Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 settembre 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3693 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA V REPUBBLICA

Se guardiamo ai documenti storici che segnano le tappe della libertà in Inghilterra, partiamo dalla Magna Charta di Enrico III del 1225, e arriviamo al Bill dei diritti del 1689 (rivoluzione liberale) e all'Atto di Stabilimento del 1701.

Se dall'Inghilterra passiamo agli Stati Uniti d'America troviamo la famosa Dichiarazione della Virginia del 1776 per arrivare, un anno dopo, alla Costituzione che regge ancora il grande popolo degli Stati Uniti.

Prima della fine del secolo XVIII i paesi anglosassoni hanno già costituzioni permanenti e ferme che non hanno più bisogno di mutamenti scritti per corrispondere all'evoluzione delle rispettive civiltà.

Assai movimentata, invece, la vita politica in Francia e la successione dei documenti costituzionali. La prima Costituzione repubblicana, dopo i secoli della monarchia dei Luigi, è del 1791, che ha per fondamento la «Carta dei diritti dell'uomo e del cittadino» del 1789.

Vengono poi la Costituzione del direttorio del 1795, quella dell'impero del primo Napoleone, quella della restaurazione del 1815; la Carta costituzionale del 1830 (la rivoluzione liberale di Luigi Filippo), la Costituzione della seconda repubblica del 1848, quella del secondo impero (Napoleone III) del 1852, e infine quella della terza e quarta Repubblica, rispettivamente del 1875 e del 1946. Trascuriamo l'ordinamento dello Stato di Pétain dal 1940 al 1944.

La nuova Costituzione che dovrà stare a fondamento della V Repubblica nasce in un momento di grande turbamento della vita francese: turbamento e difficoltà nel territorio metropolitano e guerra spietata in Algeria. De Gaulle domanda al popolo di Francia una «immensa maggioranza» per assidersi sul consenso manifesto e clamoroso di tutto il popolo di Francia. Basta questa sola impostazione della lotta politica, che guarda a un uomo solo, per comprendere il carattere della nuova Costituzione. I precedenti documenti costituzionali francesi rivelano la alternanza da una ispirazione liberale a una concentrazione autoritaria, da un regime di assemblea a un regime di autorità che con la monarchia, fa pensare allo assolutismo regio o imperiale, con la Repubblica fa pensare al sistema presidenziale americano. Il sistema suggerito da De Gaulle è presidenziale e insieme, plebiscitario; in caso di dubbio può scavalcare l'Assemblea per valersi dell'istituto del referendum popolare. E' insomma tutt'altra cosa della Costituzione della III Repubblica e più ancora dalla Costituzione della IV Repubblica fondata sull'assemblea unica e sui partiti politici.

I casi gravi e sanguinosi che si succedono in questi giorni in Francia fanno crescere i consensi attorno a De Gaulle perchè il cittadino e l'uomo della strada vogliono l'ordine e la sicurezza.

Che cosa si domanda al Generale? Si domanda, dalla coscienza generale, il rafforzamento dell'Esecutivo e la pace in Algeria.

Da che cosa nasce la necessità, per il popolo francese, di una nuova Costituzione? Essa nasce dal colpo di Stato di Algeri, del maggio scorso, quando i poteri della IV Repubblica non furono più in grado di far fronte a quella secessione. In quei giorni vi furono, a Parigi, due sole alternative; o un Governo di fronte popolare a direzione comunista o il ricorso al generale De Gaulle. Nel primo caso si sarebbe avuto l'urto fra Algeri e Parigi con la guerra civile; nel secondo caso si otteneva la fiduciosa attesa di Algeri e delle Forze armate. Una normale successione di Pflimlin a Gaillard, restando nel quadro dei partiti e del Parlamento, non era possibile, perchè le Forze armate e la polizia rifiutavano la loro obbedienza a un nuovo Governo parlamentare, che avesse i difetti mille volte constatati in dodici anni.

Non vi è dubbio che la vera fatica di De Gaulle comincerà il 29 settembre. Egli dovrà, infatti, restaurare la autorità dello Stato e rendere efficienti i poteri. Si può contare quasi certamente su questo risultato. Ma subito dopo De Gaulle dovrà ottenere quella pace in Algeria che i suoi due viaggi nordafricani e il terzo viaggio nell'Africa Nera, non hanno potuto raggiungere.

Nei giorni più gravi di questa lunga crisi francese noi non abbiamo udito da De Gaulle che parole di speranza per il presente del suo paese e di fede nell'avvenire del suo popolo. E' una manifestazione di eloquenza politica del Generale o una sua singolare illusione? Dopo il 28 settembre egli dovrà, però, dire le parole e compiere gli atti necessari per ristabilire l'ordine e la autorità nel territorio metropolitano e per raggiungere la pace in Algeria. I due fenomeni sono strettamente collegati perchè i conflitti nel territorio francese derivano dallo stato di guerra in Algeria.

Ad Algeri il Generale può offrire l'indipendenza o la guerra a oltranza. Se offre l'indipendenza i Comitati di salute pubblica del maggio riapriranno l'agitazione; se dovrà inasprire la guerra si metterà in una vita piena di incognite nella vita francese come nelle relazioni internazionali del suo paese.

Le difficoltà di una guerra coloniale sono note; la cosa più grave, nei nostri giorni, è che essa non ha limite nel tempo. Non si tratta di affrontare un ribelle Abdel Krim, come avvenne nel primo dopoguerra, di agganciarlo con forze preponderanti e di catturarlo. Si tratta di affrontare un nemico invisibile: una rivoluzione permanente; un universo ostile che va dal Pakistan a Casablanca attraverso Bagdad e Suez. Si tratta di combattere una guerra mortale e inesauribile contro la voce di una rivoluzione universale, inafferrabile, ma dominante, perchè è nella storia e nella coscienza del nostro tempo.

La Francia può farlo perchè essa è nobile, ardita e coraggiosa, ma essa deve muoversi in un mondo diverso da quello sul quale viviamo; essa deve respingere anche senza volerlo il mondo che mira all'unità dell'Europa, alla Comunità atlantica che ha la sua Assemblea, la sua coscienza generale e il suo supremo tribunale nell'aula del Palazzo di vetro ove siedono i rappresentanti di 82 paesi.

La grave alternativa di De Gaulle, dopo il 28 settembre, consisterà nell'accettare o nel respingere il corso della storia; nel far coincidere la vita e gli sviluppi del suo paese con la vita e gli sviluppi del mondo di oggi; o nel restare, in orgogliosa solitudine, lui e il popolo di Francia, a combattere una battaglia di retroguardia solo per debito d'onore e per fedeltà ai propri ideali e alla propria storia.

Tutti gli amici della Francia, e bisogna pensare che siano ancora molti, contano sulle qualità di statista di De Gaulle dopo la grande prova che egli ha dato di capo e di animatore delle speranze di tutto il suo popolo.

Ugo d'Andrea

AULA AFFOLLATA A MONTECITORIO PER IL DIBATTITO SUL «CASO GIUFFRE'»

LE RISPOSTE DI ANDREOTTI E PRETI RIVELANO UNA DISPARITÀ DI VEDUTE NEL GOVERNO

Dagli accertamenti del Ministero del Tesoro non risulta alcuna violazione della legge bancaria
Rivelati i verbali della Guardia di Finanza - La storia delle onorificenze - Nessun legame con la P.O.A.

Roma, 25

Il caso Giuffrè ha visto il suo primo dibattito parlamentare che è stato per molto meno vivace e polemico di quanto si prevedeva. L'aula era affollata e così anche le tribune del pubblico, ma gli incidenti che qualcuno si attendeva non ci sono stati. Tutto è filato abbastanza liscio. [illegible]

In preparazione della seduta, questa mattina di buon'ora si sono riuniti gli onorevoli Fanfani, Segni, Tambroni, Preti e Andreotti per coordinare le risposte governative da darsi a Palazzo Montecitorio. Che cosa si sia coordinato nella riunione di stamane non è chiaro, in quanto nella seduta è poi venuta in luce una evidente discordanza tra Andreotti, secondo il quale il caso Giuffrè praticamente non esiste, e Preti, il quale la pensa in senso decisamente contrario.

E' da notare che alla riunione di stamane era presente anche l'on. Segni, che sta assumendo sempre più la difesa degli orientamenti della destra e del centro-destra della DC, tanto da ritenerlo il leader di quella corrente. [illegible] zioni si sono susseguite e alla fine della seduta era evidente che tra il Ministro e i democristiani non c'è proprio modo di andare d'accordo.

Prima di passare alla seduta va dato un cenno anche del discorso dell'on. Maxia, che ha finito per attirare sul caso dell'on. Manzini accuse e clamori dei comunisti. Il deputato bolognese, che è un fior di galantuomo indiscutibile e per il quale ognuno potrebbe mettere tranquillamente la mano sul fuoco, ha reagito da par suo alle accuse comuniste.

LE AMPIE RELAZIONI DEI MINISTRI ALLA CAMERA

Roma, 25

Oggi è stata la giornata di Giuffrè. A Montecitorio, nel pomeriggio, non si è parlato che di lui per sei ore continuate. Il Ministro del Tesoro, Andreotti, il Ministro delle Finanze Preti e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maxia, hanno infatti risposto alle interpellanze e alle interrogazioni presentate sull'ormai famoso caso della «Anonima Banchieri».

Al banco del Governo sedeva anche il Presidente del Consiglio, Fanfani. Le interpellanze e le interrogazioni sono state presentate e illustrate da deputati di tutti i partiti: l'on. CAFIERO, del partito monarchico popolare, gli on. ROMUALDI e CARADONNA del movimento sociale, l'on. CAPRARA, comunista, l'on. DEGLI OCCHI del partito nazionale monarchico, l'on. CATTANI, socialista, l'on. MACRELLI, repubblicano e l'on. MAROTTA, democristiano. Questa discussione, naturalmente non vuole sostituire l'esame che dei fatti compirà la commissione parlamentare d'inchiesta, ma anzi mira a fornire ad essa tutti quegli elementi che sono già acquisiti attraverso le indagini condotte dagli organi di Governo.

ROMUALDI (MSI) ha sostenuto che tutta la questione sembra uno scandalo fabbricato dal nulla e una montatura giornalistica di cui il Ministro Preti ha approfittato unicamente per condurre la sua battaglia politica. Lo stesso Fanfani non è stato assente dalla fabbricazione dello scandalo!».

FANFANI, interrompendo: «Io ho fatto il mio dovere!».

L'on. ROMUALDI ha continuato affermando che l'inchiesta non darà alcun risultato, ma si risolverà a danno della Chiesa e che per di più non si riuscirà a ricuperare i miliardi di cui Giuffrè è debitore verso i suoi creditori e verso lo Stato. «Tutto ciò è diretta conseguenza della corruzione e del marcio che caratterizza la situazione del credito in Italia e perciò — ha concluso l'oratore — il mio partito esprime la sua sfiducia per il Governo che tollera il permanere di tale situazione».

Per primo ha parlato il Ministro del Tesoro ANDREOTTI. Le sue dichiarazioni sono contenute in nove cartelle dattiloscritte, molto fitte, che riguardano esclusivamente il caso Giuffrè in relazione alla legge bancaria, perchè questa è la competenza del Ministero del Tesoro. In materia, Andreotti, esaminando le disposizioni della legge bancaria, che è del 1936, citando il parere di autorevoli giuristi e della Banca d'Italia, ha affermato che vi è violazione soltanto quando coesistano tanto la raccolta del risparmio quanto lo esercizio del credito. Le due attività svolte separatamente non costituiscono una violazione della legge. Secondo i numerosi accertamenti compiuti, ha aggiunto il Ministro del Tesoro, non risulta che una violazione di questa natura sia stata commessa dal Giuffrè. Inoltre dalle indagini è risultato che nella zona dove il Giuffrè svolgeva la sua attività, non si sono verificate contrazioni dei depositi bancari e non è neppure risultato che abbia compiuto speculazioni in borsa o trafficato in valuta o che, contro di lui, vi siano state denunce per insolvenza o per protesti bancari.

«Forse — ha continuato Andreotti — la legge bancaria andrebbe riveduta e qualche modifica è già allo studio. Ma in questo campo bisogna procedere con estrema cautela e senza lasciarsi prendere da temporanee emozioni, perchè alcune misure che possono sembrare utili, comportano invece delle controindicazioni che peggiorerebbero certamente la situazione a danno dei cittadini. Ogni studio per perfezionare le leggi è sempre bene accetto — ha concluso il Ministro — purchè non suoni come critica alle leggi in vigore e agli organi chiamati ad attuarle».

«A scanso di equivoci — ha detto ancora Andreotti — sia chiaro che io mi occupo delle norme bancarie e quindi non ho alcuna veste nè per escludere nè per insinuare che il signor Giuffrè abbia potuto violare norme di diversa natura. Allo stato degli atti nessuno può dire che egli abbia violato la legge bancaria.

«L'opinione pubblica si è domandata come mai attraverso le maglie della legge possano esplicarsi attività così impressionanti. In verità il quesito sarà meglio posto quando conosceremo con esattezza la natura e le dimensioni dell'operato del signor Giuffrè e potremo apprezzare il grado di liceità o illiceità».

Subito dopo si è levato a parlare il Ministro delle Finanze, PRETI. [illegible]

[illegible] Comando generale della Guardia di Finanza non valutò convenientemente l'importanza di questo rapporto, tanto che non ritenne opportuno di informare il Ministro Andreotti.

«Il Giuffrè — diceva il rapporto di allora — si dedica esclusivamente all'amministrazione di numerose province monastiche, alla ricostruzione di conventi e monasteri, di asili e case destinate all'assistenza dell'infanzia, all'amministrazione dei beni di diocesi, parrocchie, istituti religiosi, ecc.

«Detti enti ecclesiastici, inviano al Giuffrè i loro risparmi, lo nominano loro amministratore con semplici lettere di incarico e nel fissargli la data di restituzione delle somme inviategli, in genere gli fissano il tasso di interesse che per lo più varia dal 70 per cento al 100 per cento. Da un conteggio fatto dai verbalizzanti è emerso che nel solo anno 1956 il Giuffrè ha corrisposto interessi per l'importo di L. 679.000.000 circa.

«Il Giuffrè si è rifiutato di considerare dette somme sotto l'aspetto «di interessi», bensì le ha chiamate «sovvenzioni» od «oblazioni» aggiungendo che la voce interesse era stata coniata nei suoi confronti da calunniosi, invidiosi e arrivisti preti.

«Il Giuffrè interpellato come potesse procurarsi i mezzi per effettuare simili elargizioni, si è limitato a dichiarare che quanto sopra era solo un miracolo della divina provvidenza.

«I verbalizzanti hanno potuto però spiegarsi quanto innanzi solo attraverso l'esame di tutta la corrispondenza rinvenuta. Infatti sono state trovate delle minute di lettere indirizzate a varie personalità politiche, industriali, ecc. nelle quali il Giuffrè ringrazia delle somme elargitegli e assicurando gli stessi di mantenere in merito la massima riservatezza, rende un sommario conto circa l'impiego di dette somme. In una di dette lettere risulta che il Giuffrè aveva ricevuto da un benefattore che lui chiama «eccellenza e carissimo amico» la somma di L. 147.000.000.

«Inoltre il Giuffrè depositava presso i vari Istituti di credito di Imola ed alcuni di Bologna le somme inviategli dai vari Enti religiosi ricavando un interesse annuo (del 2 per cento) pari ad una media di lire 10.000.000; riceve numerose oblazioni in via breve da concittadini, nonchè numerosi assegni in valuta estera da cattolici di tutto il mondo. Sono state rinvenute lettere di accreditamento emesse in merito da alcuni Istituti di credito di Imola dall'esame delle quali è emerso che solo in dollari aveva riscosso nel 1956 oltre 40 milioni in lire italiane.

«Interpellato in merito al ricevimento di tutte le somme di cui sopra, il Giuffrè si è limitato a dire che i suoi benefattori in genere sono persone altolocate, colte da crisi di coscienza che conoscendo la sua rettitudine preferiscono inviare le somme a lui per essere certi che le stesse vengano devolute effettivamente agli Enti religiosi, a bisognosi, opere pie, ecc. Il Giuffrè ha aggiunto che detti benefattori peraltro difficilmente vogliono inviare dette somme direttamente ai religiosi (ed in particolare ai preti o superiori di questi) in quanto trattasi di gente interessata e lontana dalla pura carità cristiana.

«In effetti mentre è risultato che il Giuffrè non ha mai fatto speculazioni, commercio abusivo di valuta, dato somme ad interesse a chicchessia, od altra illecita attività, è emerso in maniera inequivocabile che lo stesso versa somme a numerosi enti ecclesiastici nonchè a numerose ditte appaltatrici di lavori per opere fatte nell'interesse degli stessi enti.

«Il Giuffrè inoltre conduce un tenore di vita molto modesto, non dispone di beni immobili, non frequenta locali pubblici e dedica tutta la sua attività alla missione sopra illustrata. E' emerso che lo stesso fu oggetto di numerose inchieste disposte anche ad opera delle autorità ecclesiastiche, ma le stesse si sono risolte tutte in un nulla di fatto anche se hanno dato luogo a calunnie di vario genere».

Illustrate a questo punto le indagini da lui personalmente disposte, il Ministro ha affermato che non è facile valutare a quanto ammontino i debiti del Giuffrè, dato che solo una esigua percentuale dei risparmiatori si è mossa ufficialmente per chiedere il rimborso del denaro. Il Comando della Guardia di Finanza di Bologna ritiene che l'afflusso di capitali nelle mani del Giuffrè, l'impiego di essi e l'erogazione dei contributi venga a configurare una unione di forze economiche attuata per il potenziamento della già esistente impresa del Giuffrè e quindi, giuridicamente, da inquadrare tra le associazioni a partecipazione. Pertanto egli deve rispondere del mancato pagamento dell'IGE dovuta su 20 miliardi di lire. Per questo importo è stato elevato carico al Giuffrè del pagamento di lire 637 milioni di tributi, dell'azione pecuniaria che va da un minimo di un miliardo 274 milioni a un massimo di 5 miliardi 98 milioni. Il verbale è stato trasmesso all'Intendenza di Finanza di Bologna per l'ulteriore corso di legge.

A questo punto il Ministro ha riferito che Giuffrè nel 1954 denunziò un reddito di 1.300.000 per la R.M. ed 1.650.000 per la complementare. Nel 1955 denunziò un reddito di 1.430.000 e 1.753.000; nel 1956 denunziò un reddito di 1.655.000 e 1 milione 889 mila. Gli uffici delle imposte dirette dimostrarono grande diffidenza nei confronti del Giuffrè, qualificatosi amministratore di Istituti religiosi e si rivolsero alla Guardia di Finanza di Bologna per avere lumi sulla sua attività economica. L'11 settembre 1957 si definivano le pratiche del 1955 e 1956. Il Giuffrè concordava su un reddito superiore ai 6 milioni per il 1955 e sopra un reddito superiore ai 7 milioni per il 1956. Che si trattasse di un reddito effettivo è lecito dubitare, data la grande massa di debiti che non da oggi affligge il predetto Giuffrè.

[illegible]

TRE INTERVENTI ALL'ONU SULLA CRISI IN ESTREMO ORIENTE

L'Occidente si dichiara per la rinuncia alla violenza

Italia, Inghilterra e Francia considerano assurdo mettere in pericolo la pace per Quemoy
Foster Dulles ripete che gli Stati Uniti non cederanno di fronte alla minaccia delle armi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Italia, Inghilterra, e Francia aderiscono alla tesi americana che la rinuncia alla violenza debba stare alla base di ogni possibile negoziato o soluzione della crisi estremo-orientale. In questo senso si sono espressi stasera, di fronte alla riunione plenaria delle Nazioni Unite, il senatore Attilio Piccioni e i Ministri degli Esteri britannico Selwyn Lloyd e il francese Maurice Couve de Murville.

Il sen. Piccioni ha solennemente affermato l'internazionalismo dell'Italia, a cominciare dal campo economico e sociale di abilitazione dei paesi depressi, preannunciando un aumento dei contributi italiani al bilancio dell'assistenza tecnica delle Nazioni Unite, e poi nel campo del disarmo, dove l'Italia si impegna a favorire tutti gli enti e le iniziative internazionali che mirino a sgravare l'umanità da questa preoccupazione e spesa schiaccianti.

Anzi, Piccioni propone che le conversazioni tecniche, che sembrano una nuova strada promettente, vengano estese dal disarmo nucleare anche a quello convenzionale, dato che la massima parte dei paesi sono ancora dotati di armi unicamente convenzionali, cioè preatomiche. Dato che le grandi potenze, osserva il sen. Piccioni, armate di mezzi nucleari stanno attribuendo sempre meno importanza agli armamenti convenzionali, l'occasione sarebbe preziosa per eliminarne gran parte. Piccioni sottolinea lo svantaggio in cui vivono le democrazie nei confronti dei paesi totalitari che, non dovendo presentare bilanci ad alcun Parlamento, possono nascondere la portata dei propri armamenti.

Altri punti del discorso italiano sono che la riunificazione della Germania è vitale per l'Europa, che le Nazioni Unite non debbono accettare l'insulto sovietico del nessun ascolto prestato alle loro raccomandazioni per l'Ungheria e, finalmente, l'eliminazione della violenza dai negoziati cinesi. Dopo aver dichiarato che la situazione in Estremo Oriente provoca preoccupazione per il «serio pericolo» derivante dall'uso della forza in quella regione, il sen. Piccioni ha detto: «L'uso della forza non è ammissibile in alcun caso», aggiungendo che la pace non potrà mai essere garantita finchè viene impiegata la forza o fin quando le decisioni della Assemblea dell'ONU vengono «apertamente sfidate». L'on. Piccioni ha concluso il suo applaudito discorso affermando: «Il posto dell'Italia è fra coloro che lottano per l'affermazione dei principi e delle norme della Carta dell'ONU».

Tanto Selwyn Lloyd quanto Couve De Murville affermano di contare ancora sull'esito dei negoziati cino-americani di Varsavia. L'annuncio dato stasera che i negoziati non sono stati interrotti è venuto a smentire eccessivi pessimismi in proposito, di cui alcuni ritengono di avere identificato come fonti ambienti vicini all'Unione Sovietica: come Mao Tse-tung non amava vedere gli uomini di Mosca trattare al vertice con le Nazioni occidentali, così Mosca auspica evidentemente la rottura di ogni contatto fra comunisti cinesi ed occidentali.

Il Ministro degli Esteri britannico ha diviso variamente il progresso nel mondo attuale dell'idea dell'interdipendenza, buono nei campi culturali, sportivi, scientifici, sanitari, mediocre ma capace di migliorare in quelli economico e del risanamento sociale (dove, per esempio, nel 1959 si prevede un'azione internazionale per venire incontro ai bisogni dei profughi), ma invece pieno di fallimenti e delusioni nella sfera politica.

Selwyn Lloyd invoca tolleranza e comprensione: è favorevole, benchè non troppo ottimista, alla costituzione di una Forza di guardia delle Nazioni Unite per la pace, auspica un ente di controllo sulle radiotrasmissioni da un Paese all'altro che dichiari illegali quelle che, anzichè diffondere idee, e sia pure polemiche, sono dedicate alla diffamazione e incitano allo spargimento di sangue; difende il piano britannico per Cipro, invoca l'intervento della Corte internazionale dell'Aja nella vertenza peschereccia anglo-islandese; come Piccioni, trova mostruosa la divisione della Germania a tanti anni dalla seconda guerra mondiale.

Passando a parlare di Formosa, Selwyn Lloyd ha detto che l'intera comunità internazionale dovrebbe fare fronte unico per impedire che la crisi venga risolta con la forza: «Speriamo caldamente — egli ha detto — che vi sarà una immediata cessazione dell'azione militare in corso e la determinazione di vedere che i colloqui di Varsavia giungano a una conclusione soddisfacente». Ha aggiunto che la crisi è precipitata in breve tempo in seguito al bombardamento su vasta scala effettuato dalle forze comuniste contro Quemoy. «Speriamo — ha proseguito il Segretario al Foreign Office — che questo ricorso alla forza cesserà e che anche le autorità cino-nazionaliste si asterranno da attività militari».

Couve de Murville anche lui inorridisce all'idea di una guerra che potrebbe scoppiare in Estremo Oriente a causa di obiettivi completamente fuori proporzione rispetto ai pericoli che potrebbero scatenarsene; spera nei colloqui di Varsavia ed eventualmente nella azione delle Nazioni Unite, ma circa il disarmo esige che venga creata, probabilmente con una conferenza al vertice, una atmosfera di sicurezza quale ora manca: la Francia, a differenza degli Stati Uniti e della Granbretagna, che Selwyn Lloyd impegna a sospendere i suoi esperimenti nucleari con l'inizio di conversazioni tecniche, si tiene libera in proposito; non avendo armi nucleari ancora, non accetta una inferiorità permanente, e subordina ogni impegno sull'abolizione di esperimenti al disarmo generale.

A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che l'attesa dichiarazione sulla politica degli Stati Uniti in Estremo Oriente non verrà probabilmente pubblicata prima della prossima settimana. Oggi, in compenso, si sono avute delle dichiarazioni di Foster Dulles in un discorso ai congressisti dell'undicesima conferenza annuale sull'Estremo Oriente, convocata a New York.

Il Segretario di Stato ha detto che gli Stati Uniti hanno ancora fiducia in un componimento pacifico della crisi di Formosa e si è detto convinto che, se lo volesse, l'Unione Sovietica potrebbe collaborare molto efficacemente in questo compito. Dulles ha insistito nuovamente sul fatto che gli Stati Uniti non sono disposti a retrocedere dinanzi alla forza armata, ma ha aggiunto che la loro posizione può essere resa meno rigida nel caso di un accordo che non comportasse una capitolazione dinanzi alla forza e che d'altro canto eliminasse dalla situazione attuale nello Stretto di Formosa aspetti che potrebbero essere considerati come provocatori.

Dulles ha espresso nuovamente la sua opposizione a un riconoscimento della Cina popolare da parte degli Stati Uniti perchè, egli ha detto. «un gesto imprudente» di questo genere aumenterebbe la tendenza di Pechino ad applicare una politica ostile agli Stati Uniti e molto pericolosa per la sicurezza di questo paese; ha raccomandato inoltre che l'embargo messo dagli Stati Uniti sul commercio con la Cina popolare sia mantenuto nel suo insieme perchè il Governo americano rimane convinto della fondatezza della sua politica che tende a non contribuire alla creazione di una macchina di guerra suscettibile di essere utilizzata contro gli Stati Uniti.

Più avanti, Dulles ha affermato che a Quemoy non sono solo alcuni chilometri quadrati di terreno ad essere in gioco: il problema, egli ha detto in sostanza, è quello che è posto dalla sfida comunista al principio fondamentale della pace, secondo cui la forza non deve essere impiegata per scopi aggressivi. Se gli Stati Uniti dessero prova di indecisione e di debolezza davanti a questa sfida, essi non farebbero che confermare la speranza dei dirigenti del blocco sovietico i quali pensano che proseguendo una politica di minaccia ovunque nel mondo, essi possono indurre il mondo libero a capitolare.

Vice

(Radiofoto al «Piccolo»)
Taipeh: parata di piloti nazionalisti che hanno abbattuto cinque «Mig» nel cielo di Quemoy

La situazione

Per Formosa le speranze di una distensione sembrano prendere consistenza perchè le conversazioni di Varsavia continuano. Se non ci fosse stata più alcuna possibilità di trattare le conversazioni logicamente sarebbero state interrotte. Invece i colloqui tra l'Ambasciatore americano e quello di Mao Tse riprenderanno martedì. Se i polacchi premono sui cinesi perchè continuino a discutere, anche da parte occidentale ci sono forti pressioni sugli americani perchè impediscano a Ciang Kai-scek colpi di testa; inglesi e francesi si sono espressi a favore delle trattative sottolineando anche che il problema delle isole costiere è così limitato che non si può pensare di ricorrere alla forza. Pare che gli inglesi oltre a fare pressioni sugli americani, faranno qualcosa del genere anche verso Mao Tse, col quale com'è noto intrattengono regolari rapporti diplomatici.

Un altro settore dove la distensione sembra vicina è il Medio Oriente. Nel Libano gli americani se ne andranno entro il 17 ottobre; il generale Chehab ha incaricato l'ex leader dei ribelli Karami di formare il Governo. I sostenitori di Chamoun non sono certamente soddisfatti ma non sembrano in grado di mutare il corso degli eventi. Karami è un convinto filo-nasseriano; ha sempre affermato che il Libano fa parte integrante della nazione araba. Si deve pensare quindi che il Libano stia per avvicinarsi alla RAU e che Nasser sta riguadagnando terreno. Anche in Giordania le trattative sono in corso per lo sgombero delle truppe inglesi. Del resto se gli americani se ne vanno, gli inglesi non possono che fare altrettanto, sia pure con minor fretta. Quel che sta avvenendo nel Medio Oriente sembra provare che l'Occidente non vuol ostacolare più gli orientamenti nasseriani per l'unificazione dei paesi arabi, forse pensando che saranno questi stessi paesi a rendere meno facile la attuazione del programma egiziano.

In Francia siamo alle ultime giornate prima del referendum. I guerriglieri del FLN aumentano la loro azione terroristica. Ma anche se la loro azione si allarga è ormai chiaro che De Gaulle otterrà un successo. Il generale tornerà in Algeria in ottobre probabilmente per ristabilire la sua piena autorità anche sugli oltranzisti se avrà ottenuto il successo elettorale che spera.

Cattive notizie dalla Polonia: prosegue l'allineamento di Gomulka che ha attaccato in un discorso la Chiesa ordinando la rimozione dei crocifissi dalle scuole. E' la prova del ritorno in auge dello stalinismo anche a Varsavia.

In Italia il primo dibattito parlamentare sul caso Giuffrè ha ridimensionato il clamoroso caso, avendo dimostrato Andreotti che in base alle leggi attuali sotto l'aspetto amministrativo lo scandalo non c'è.

RIUNITO AL QUIRINALE IL CONSIGLIO SUPREMO PRESIEDUTO DA GRONCHI

I MISSILI AFFIDATI ALL'ITALIA SERVONO ALLA DIFESA DEL PAESE

Nessun accenno al problema è contenuto nel comunicato emesso dopo la seduta ma si ritiene che esso sia stato discusso - Immutato l'atteggiamento del Governo

Roma, 25

[illegible]

litica di rafforzamento della organizzazione militare difensiva atlantica. Non ci sono pericoli imminenti che ci sovrastino dall'oggi al domani. Il missile intercontinentale — così da parte americana come da parte russa — è finora un prototipo; occorreranno degli anni prima che diventi una realtà militare. E gli stessi missili intermedi, così da una parte come dall'altra, saranno disponibili in serie soltanto tra la fine del '58 e il '59. Per ora l'ammodernamento delle Forze armate con missili riguarda soprattutto quelli tattici (antiaerei e artiglierie terrestri) e quelli a corto raggio (terrestri a raggio fra i 200 ed i mille chilometri).

«Come ebbi già occasione di dire — confermò allora Taviani — missili tattici e corti sono a disposizione della SETAF, inquadrata, agli ordini di un comandante italiano, nella difesa NATO della frontiera orientale. Quest'anno e nei primi mesi del prossimo anno, essendo terminato l'addestramento degli specializzati e tecnici dell'Aeronautica e dell'Esercito italiano, queste nuove armi entreranno anche a far parte delle nostre Forze armate. Per quanto concerne i missili intermedi, un problema di basi americane in Italia o in Francia non si è posto, e tutto lascia supporre che non si porrà. Si porrà, invece, il problema del potenziamento delle Forze armate italiane mediante tali armi, che potranno venire assegnate dalla NATO alle nostre Forze armate, come già i missili corti e tattici».

Si è anche ricordato che nel luglio scorso l'on. Segni disse al Parlamento: «E' possibile un

UNA NUOVA LAUREATA A PIENI VOTI A «LASCIA O RADDOPPIA»

Conquista con un sorriso sulle labbra i cinque milioni la ballerina Vedovelli

Casca alla quinta domanda un giovane esordiente sul teatro di rivista italiano
Ancora alla pari Marianini e la Fattucci - Brillante esibizione canora del «viveur»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

[illegible]

zonamenta» accompagnato con molta bravura al «clavicembalo ben temperato» dalla sua sfidante Giuliana Fattucci, che oltre ad essere una brava si-

[illegible]

di cui si è avuto un abbondante campionario all'inizio, quando il garbato campione della moda ha trovato le parole acconce per offrire al presentatore, affinchè se le riprovasse, parecchie rotelline che, nonostante quanto si è detto, al proprio cervello invece sopravanzavano. Di bislaccherie nuove vanno citati lo smoking di una tonalità media tra il fumo di Londra e l'antracite, intessuto da un operoso industriale del Biellese con le ciocche di capelli inviategli dalle sue ammiratrici entro un'oceanica corrispondenza, ed i polsini della camicia, racchiudenti ciascuno una minuscola roulette: «Talvolta, essendo preso da noia, steso a terra fungo da tappeto verde per gli amici». Un po' meno originale l'affermazione che «cappello e chiroteche (come a dire i guanti) sono indispensabili al perfetto gentiluomo».

All'insegna della musica e del varietà si è svolto anche il debutto del giovane Enrico Rebasti, impiegato a Sesto San Giovanni in una fabbrica di aggeggi per alberi di Natale e Presepi, e che avrebbe dovuto saper tutto sulla rivista italiana. A leggergli le domande sono stati addirittura scomodati gli interpreti principali di «Sayonara Butterfly» di Marchesi, Puntoni e Terzoli, che si recita con tanto successo all'Odeon: Sandra Mondaini, bellissima «Occhi di cielo»; Gino Bramieri con i suoi 103 chili di buonumore; e Raimondo Vianello che con disinvoltura da par suo ha cercato di contrabbandare nel testo del quiz le più

LASCIA O RADDOPPIA
148.a puntata

1) Enrico Rebasti, Sesto San Giovanni, impiegato; tema «Teatro di rivista italiano»; cassa alla quinta domanda.

2) Vincenzo Saracino, Taranto, impiegato; tema «Speleologia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) Ernesto Fontan, Exilles, sarto; tema «Parigi e dintorni»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince 2.560.000.

4) Fulvia Vedovelli, Milano, ballerina; tema «Canzoni napoletane»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince 5.120.000.

SFIDA AL CAMPIONE
34.a serata

Gian Luigi Marianini, Torino, campione per la moda, e Giuliana Fattucci, Milano, sfidante, raggiungono quota 2.500.000, dopo le due domande del terzo incontro.

iperboliche autoesaltazioni in uno sketch cui mancava solo il valore dell'improvvisazione. Intontito da tanto chiasso il buon giovane alla domanda successiva è naufragato sul «Bada che ti mangerò» di Totò e per di più si è preso l'onta di sentirsi chiamare «poveretto» dal presentatore.

E' stato il solo dramma d'oggi, seppure il signor Vincenzo Saracino, che è seguito sul palcoscenico, non abbia gradito molto la richiesta rivoltagli attraverso Mike Bongiorno da un gruppo speleologico pugliese perchè restituisca i pezzi di ossa asportati da una grotta di laggiù chiamata «Buco del Frate». Nota stonata, dice il tarantino, perchè le caverne non sono patrimonio privato di questo o quel gruppo; si tratta ad ogni modo di reperti ben poca importanza, da lui consegnati all'Istituto di Paleontologia.

Dopo che il concorrente ha citato in risposta al quesito per 640 mila lire sette specie di aracnidi (sotto questa denominazione sono compresi i ragni e gli scorpioni) che dimorano e prolificano nella Grotta di Castellana, Mike Bongiorno, assai commosso, si è lasciato andare

[illegible]

i milioni del telequiz. E' molto probabile che ce la faccia, anche se gli è stato rivolto il solito ammonimento di pensarci bene prima di raddoppiare, la prossima volta. Oggi intanto ha saputo dirci quanto gli è stato richiesto sul Museo Carnavalet che nelle sue settantanove sale raccoglie a mezzo di un'iconografia eccezionalmente ricca tutto ciò che serve a evocare il volto di Parigi dai tempi di Enrico IV al 1850. L'edificio, dove abitò negli ultimi diciannove anni della sua vita Madame Sévigné, fu acquistato dalla città di Parigi nel 1866 e trasformato in museo nel 1880.

La diciannovenne Fulvia Vedovelli si è guadagnata i cinque milioni con un tal costante sorriso sulle labbra che sarebbe potuto sembrar incoscienza se ad ogni tentativo di spegnerglielo con i quiz essa non avesse risposto serena e senza titubanze. Il tema, com'è noto, era la canzone napoletana, ed un virtuoso di essa è stato invitato in scena: con la sua orchestrina Marino Marini ha da dato saggio dell'abilità con cui trattando il genere ritmico-satireggiante è riuscito a diventare il beniamino di Parigi.

Anche il tradizionale finale con tabellino non ha recato nessuna angoscia alla concorrente: ognuno dei dieci versi le ha richiamato il titolo giusto della canzone alla quale si riferiva. In fondo una vittoria non sofferta e non contrastata è una mezza delusione. L'insalata del successo va condita con l'aceto dell'avversità.

G. M.

TOGNI PARLA DELLA SOVRIMPOSTA SULLA BENZINA

«Necessario» il sacrificio chiesto agli automobilisti

Inaugurata a Stresa la conferenza del traffico e della circolazione 188.854 incidenti stradali nel 1957 con 6.936 morti e 148.421 feriti

Stresa, 25

[illegible]

circa 300 miliardi di cui oltre 100 a carico dello Stato.

«Se si aggiunge a questo programma — ha continuato il Ministro Togni — la prevedibile realizzazione della Livorno-Altopascio e la Catania-Palermo e l'autostrada adriatica Bologna-Rimini-Ancona-Pescara, si vedrà come si ha vivamente a cuore questo problema e si tenta di avviarlo a soluzione integrale anche per ciò che riguarda la costruzione della Venezia-Trieste, che completa la grande trasversale padana da Torino a Trieste e il cui finanziamento è stato compreso nella «legge speciale» per Trieste».

Dopo aver messo in rilievo quanto è stato fatto per la viabilità cosiddetta «minore», il Ministro è passato a parlare delle 16 grandi arterie nazionali, varate nel nuovo programma approvato di massima dal recente Consiglio dei Ministri, per il cui finanziamento occorrono 285 miliardi, nonchè 50 miliardi per raccordi e completamenti di autostrade di cui si è parlato prima. «E' un programma vasto, impegnativo, massiccio — ha detto il Ministro —. Esso avrà due decisive influenze sul popolo italiano: quella di elevare il tenore di vita media e di garantire una circolazione più tranquilla ed adeguata».

«Ecco la ragione — ha proseguito Togni — del sacrificio chiesto agli automobilisti, che io continuo a definire non gradito ma necessario, di dover sopportare il mantenimento della sovrimposta sulla benzina. I denari che i contribuenti, utenti della strada, con il loro indiscutibile sacrificio daranno allo Stato, saranno impiegati utilmente e integralmente per una realizzazione che in tutte le parti del nostro Paese viene insistentemente richiesta. Posso formalmente assicurare che contestualmente all'approvazione del provvedimento che prorogherà la sovrimposta sulla benzina, verrà approvato il disegno di legge di questo nuovo piano stradale che prevede lo stanziamento di 300 miliardi in dieci anni utilizzabili però tutti dall'entrata in vigore della legge».

In merito al nuovo Codice della strada, l'on. Togni ha confermato che il testo elaborato è ormai completo nella sua formulazione; esso tuttavia va ora sottoposto all'esame comune con i Ministri degli Interni e dei Trasporti. Pur non fornendo alcuna indiscrezione sul nuovo Codice, il Ministro ha detto che la severità e nello stesso tempo la minuziosa cura con la quale le norme sono state perfezionate non deluderanno l'attesa di tutti coloro che si aspettano qualche cosa di nuovo, di giusto, di consapevolmente severo.

Nel corso dell'anno 1957 gli incidenti stradali in Italia hanno raggiunto la cifra di 188.854 con 6.936 morti e 148.421 feriti. Si registra quindi un considerevole aumento nei riguardi dell'anno precedente, in cui le disgrazie stradali furono 167.574 con 6.746 morti e 136.000 feriti. Sulle strale comunali urbane si è verificato il maggior numero di incidenti: 135.399; in essi hanno trovato la morte 2.231 persone e ne sono rimaste ferite 91.204. Sulle strade statali, invece, e sulle autostrade gli incidenti sono stati solo 27.910 con 2.435 casi letali e 28,571 persone ferite.

Secondo il sesso si rileva che sul totale di 6.936 morti, 5.991 erano maschi e 945 femmine, mentre sul totale dei feriti 121.338 sono di sesso maschile e 27.032 di sesso femminile. Fra le regioni italiane la Lombardia detiene il triste primato degli incidenti stradali: nel '57, infatti, se ne sono registrati 36.867 con 126 morti e 25.312 feriti. «A ruota» della Lombardia abbiamo il Lazio con 34.252 incidenti: i morti però sono meno della metà (550) mentre il numero dei feriti è soltanto di poco inferiore raggiungendo la cifra di 24.881. Da qui si è tentati a dedurre che essendoci, nelle due regioni, una forte differenza soltanto nel numero dei morti, sulle strade del Lazio... si muore meno che su quelle della Lombardia. Per contro — quasi a ristabilire le proporzioni — si muore di più sulle strade di Roma che su quelle di Milano. Infatti tra le città italiane, la Capitale è in testa sia per numero d'incidenti — che ammontano a 30.867 — sia per le cifre raggiunte dai morti e dai feriti che sono rispettivamente 283 e 21.078, mentre a Milano su 23.373 incidenti si sono avuti 128 morti (molto meno della metà) e appena 12.491 feriti. Genova è al terzo posto tra i capoluoghi di regione con 10.756 incidenti: 59 morti e 5.276 feriti.

Un nuovo soffione

Castelnuovo Val di Cecina, 25

In seguito ai lavori della Società Larderello, nella valle del fiume Cornia, in Comune di Castelnuovo Val di Cecina, è entrato in eruzione, alla profondità di 967 metri un soffione della portata di circa 60 mila chilogrammi-vapore-ora.

SEMPRE BUIO SUL DELITTO DI VIA MONACI

Non sarà archiviata la pratica della Martirano

Ricerca di un presunto figlio della vittima

Roma, 25

[illegible]

Mannuccia, la quale, la sera del delitto, rientrando a casa in compagnia del fidanzato, vide la Fenaroli affacciata ad una finestra del suo appartamento.

Sgombrato il campo da certi sospetti sorti immediatamente dopo il delitto, sia per la vasta attività affaristica del geometra Fenaroli, sia per certe manie ossessive della vittima denunciate dai congiunti, si può dire che gli elementi sui quali oggi poggia l'inchiesta non hanno alcuna connessione tra loro. Ciascuno di essi costituisce una pista a sè, ed ogni pista verrà accantonata solo quando sarà stata vagliata «in loco» fino in fondo, finchè cioè ne saranno stati scrutati tutti gli aspetti. Un funzionario di polizia si recherà a Torino per svolgere accertamenti sull'esistenza o meno di un figlio della signora Martirano. L'accer-

[illegible]

autoveicoli della Prefettura e presso il pubblico registro dell'A.C.I. Una terza inchiesta è in corso negli ambienti dove viveva la signora Martirano prima che sposasse il geometra

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, localmente anche intensa con piogge locali specie sulle Alpi centro-orientali. Sulle altre regioni della Penisola e sulle isole cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo accentuazione della nuvolosità sulle regioni del versante tirrenico nelle ore più calde. La temperatura non subirà notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.5, 24.5; Trento 10.4, 24.6; Trieste 15.9, 22.9; Venezia 15, 24; Milano 11.8, 25.3; Torino 9.4, 24.1; Genova 17, 23.6; Bologna 14, 27; Firenze 11, 27.5; Pisa 13, 26.9; Ancona 17.7, 24; Perugia 15.4, 24.8; Pescara 11.8 27.2; L'Aquila 9, 21.2; Roma 16, 26.5; Campobasso 15.6, 24.2; Bari 14.2, 26.2; Napoli 16.4, 26.3; Potenza 14.6, 22.6; R. Calabria 17.3, 27.8; Messina 21.4, 26.4.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario dà prova oggi di resistenza mantenendo un discreto equilibrio di fronte ad una forte ad una preponderante offerta. L'assorbimento avviene senza eccessive difficoltà permettendo ai valori di assestarsi su posizioni arretrate, senza perdite di rilievo. Anche stamane si possono registrare, poche eccezioni, tra cui Mediobanca, RAS, Assicuratrice e Generali negli assicurativi, oltre alle Eridania ed alle Rinascente, tutte in fase di sostenutezza. Cedenti le Catini, Edison e le Fiat. Listino molto calmo salvo le eccezioni sopra elencate. Dopoborsa resistente. Valori di Stato attivi con minime variazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,50 (—), 3,50% 71,55 (—0,05), Red. 3,50% 85,65 (+0,10), 5% 99 (—0,05), Ric. 3,50% 84 (—), 5% 96,50 (+0,10), Rif. fon. 5% 91,85 (—0,10), Trieste 5% 91,45 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102.925 (—0,15), '60 5% 100,575 (+0,025), '61 5% 100,20 (—0,10), '62 5% 99,50 (—0,15), '63 5% 99,20 (+0,025), '64 5% 99,025 (—), '65 5% 98,95 (—), '66 5% 99,20 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 23360 (+185), Bastogi 1705 (—6), Breda 1800 (—), Finelettrica 1244 (—), Finmare 512,50 (—), Finsider 609 (—3), GIM 4880 (—20), Invest 2647 (—1), La Centrale 9765 (—15), Sviluppo 1640 (—10), Sifir 1340 (—8), Ass. Gener. 30800 (+90), Fond. Inc. 5200

(—60), Assicurat. [illegible] RAS 8760 (+120).

[illegible]

LA DOCUMENTAZIONE ERA «INOPPUGNABILE»

SEPOLTA UNA SIGNORA CHE È BEN VIVA E VEGETA

Alla base un errore di trascrizione anagrafica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 25

Viva e vegeta, malgrado la non verde età, un'anziana signora vicentina è ufficialmente «sepolta» dalle dieci di mercoledì della scorsa settimana. Si tratta della signora Giuseppina Milani ved. Vicentini, dimorante in via Porta Nuova 6 la quale è venuta a trovarsi involontariamente al centro di una vicenda la cui trama non sfigurerebbe tra le pagine di un «giallo». Per i registri del Comune, infatti, la signora Milani è stata sepolta in una fossa del cimitero maggiore della nostra città, mentre in realtà essa non accusa il benchè minimo disturbo.

Ma vediamo con ordine come è stato scoperto l'eccezionale caso del quale si sta interessando l'autorità competente. Protagonista del primo capitolo della romanzesca storia è stata la nipote della Vicentini, la signorina Milani dimorante in via Legione Gallieno, la quale alcuni giorni or sono scorrendo la cronaca di un quotidiano cittadino notava con comprensibile stupore che fra l'elenco dei morti registrati dallo Stato civile figurava anche la zia, di cui erano riportati esattamente i dati anagrafici. La signorina Milani, che da diverso tempo non aveva avuto occasione di recarsi a casa della congiunta, si recava al cimitero ed apprendeva che la zia era stata sepolta nella fossa n. 1 del settore del camposanto riservato al Comune. Ancora incredula, la signorina Milani riceveva da padre Francesco, a cui è affidata la custodia del pio luogo, altre informazioni sul «decesso» della zia. Secondo il registro sul quale viene notificato l'ingresso della salma, si leggeva che alle ore 10 di mercoledì 17 settembre nel recinto del cimitero era entrata la salma della signora Giuseppina Milani, vedova Vicentini, di 68 anni. Da altri certificati risultava anche che giorni 15 costei, mentre percorreva viale Verona, era stata colta da infarto cardiaco e che poco dopo era deceduta.

Dopo una documentazione così inoppugnabile la signorina Milani si convinse che la zia era purtroppo passata al numero dei più e allora si recava all'interno del camposanto e, davanti alla fossa n. 1 (contrassegnata da una lapide sulla quale spiccava il nome e cognome della zia con relative date di nascita e di morte), sostava brevemente in preghiera.

Successivamente la Milani, prima di far ritorno a casa, raggiungeva l'abitazione della «defunta» zia per porgere le condoglianze ai cugini e agli altri congiunti. Qui però veniva informata che la zia stava benissimo e che in quel momento era uscita per fare acquisti. La Milani raccontava allora la curiosa vicenda ai congiunti i quali a loro volta potevano constatare che effettivamente Giuseppina Milani, vedova Vicentini, di 68 anni, risultava tumulata nel cimitero.

La storia non finisce qui perchè, come si è detto, di essa dovrà interessarsi la magistratura per chiarire le origini della curiosa vicenda (dovuta evidentemente ad un errore di trascrizione anagrafica) e prima di tutto sapere chi riposi effettivamente sotto la tomba n. 1 nel settore del camposanto riservato al Comune.

Frattanto i familiari della «defunta viva» (che non sa ancora di essere protagonista di un così romanzesco episodio) hanno provveduto a farsi rilasciare un certificato di «stato in vita» in quanto la congiunta stava correndo il rischio di perdere il beneficio di una pensione statale lasciatale in eredità dal defunto marito.

R. R.

Alla Biennale del cinema

INFONDATE LE VOCI di dimissioni del direttore

Venezia, 25

Da qualche giorno circolava insistente in città la notizia, rimbalzata a Roma, a Genova, a Torino, secondo cui il dott. Luigi Floris Ammannati, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, intenderebbe rinunciare all'incarico presentando le proprie dimissioni.

Rintracciato nella tarda serata alla sede della Biennale e interpellato al riguardo, il dottor Ammannati ha, non solo smentito la notizia, del resto già diramata, seppure con parecchi dubitativi, da un'agenzia di stampa romana, ma ha anche dichiarato di non aver mai preso in considerazione l'eventualità di una simile rinuncia.

Non è la prima volta in questi ultimi tempi che si parla di malcontento e di aria di crisi in seno alla direzione generale della Mostra cinematografica del Lido, dove, dopo le proiezioni della 19.a edizione del concorso, non hanno mancato di riflettersi aspre critiche, provenienti anche da ambienti culturali e religiosi, soprattutto per l'arditezza di alcune tesi espresse dai film presentati, arditezze che, in certi casi, hanno rappresentato una autentica lesione ai tradizionali canoni della morale, come si è detto per il film «Gli amanti», il cui sconcertante assunto, sebbene realizzato su un indiscutibile piano artistico, non ha mancato di sollevare nel pubblico vivaci reazioni.

UN PATRIARCA MEDITERRANEO

NEGLI anni tra la prima e la seconda guerra mondiale, quando Viareggio non l'avevano ancora bombardata, c'era vicino al canale un caffè che oggi non esiste più. Non era luogo elegante, anzi aveva fisonomia popolaresca, ma quasi ogni giorno, anche fuori della stagione dei bagni e della grande ressa estiva, ci capitavano uomini noti nel mondo delle lettere, dell'arte, del teatro e della musica a cercarvi un pittoresco scrittore che ne aveva fatto il proprio luogo di meditazione, di appunti e di appuntamenti: Enrico Pea. Sul finire della mattinata o verso il tramonto si era sicuri di incontrarlo seduto ad un tavolino con davanti qualche foglio scarabocchiato. Il viso mosaico dello scrittore incorniciato da una gran barba aureolante, reso luminoso da due occhi di fanciullo, si irradiava di un sorriso ad ogni nuovo arrivo. Pea amava gli amici, godeva delle conversazioni, si rallegrava dei contatti cerebrali e spirituali con il consorzio umano pur standosene sempre fuori da ogni cerchio organizzato della moderna società, solitario ed umano, isolato ed informatissimo, poeta e pratico osservatore che mescolava gli slanci e l'estro ad una bonaria ironia.

Ma perchè codesti uomini di tutte le parti d'Italia si fermavano da lui quando passavano per Viareggio? Perchè vi incontravo Giovanni Papini, Piero Pancrazi, Ardengo Soffici, Arturo Dazzi, Marino Moretti, Ugo Ojetti, Giovanni Ansaldo, Malaparte, tanto per ricordarne qualcuno dei cento e cento?

Non era soltanto lo scrittore che cercavano, sebbene egli avesse preso posto da tempo nella schiera degli artisti più noti e celebrati d'Italia, ma cercavano l'uomo, il cittadino, l'Italiano errante, l'emigrante, il marinaio, il tipico vagabondo di questa terra avventurosa, il patriarca mediterraneo.

Quando Enrico Pea è morto e lo abbiamo portato nel candido cimitero di Forte dei Marmi, lo accompagnavano insieme ai rappresentanti ufficiali della cultura italiana i superstiti di quelle conversazioni nel caffè del canale viareggino, e con loro marinai, popolani, gente semplice della Versilia. Lo scrittore riceveva l'ultimo omaggio dei critici, degli emuli, ma dietro al carro che gli faceva fare l'ultimo viaggio stavano soprattutto quelli che lo avevano conosciuto da vicino e sapevano che oltre ai libri scritti, alle pagine pubblicate essi avevano veduto nella sua figura di antico navigante approdato agli scogli della più limpida poesia tesori di esperienza serena, di generosità silenziosa, di bontà serafica, sebbene talvolta ammantata da una scanzonata indipendenza di giudizio.

* * *

Era un artista mediterraneo. Egli me lo aveva detto un giorno, molti anni or sono.

«Io sono versiliese, toscano, italiano, ma sono anche, e come, mediterraneo. Qui sono nato, della Toscana ho imparata la lingua, dell'Italia ho il cuore ed il cervello, ma il mio impeto, il mio respiro è mediterraneo perchè navigando e vivendo nel grande mare io ho allargato smisuratamente l'orizzonte della mia fantasia. Che cosa ero io prima di prendere la via dell'Africa e del Levante? Un povero ragazzo selvatico che conosceva soltanti i boschi di Seravezza. Non sapevo nulla di nulla, il mondo mi era ostile, non avevo neppure un nido. Andando verso il sud, verso Oriente, verso gli orli nordafricani ho aperto gli occhi alla bellezza della vita. Solo allora ho imparato ad amare la Versilia dimenticando la mia crudelissima fanciullezza, solo allora ho conosciuto che cosa fosse la mia patria e soltanto laggiù, tra gli italiani emigrati e gli stranieri, sono diventato un appassionato ammiratore del nostro Paese ed amico cordiale di tuttte le genti mediterranee».

Mentre egli mi diceva queste cose con aria svagata, senza darvi molto peso quasi avesse pronunciato verità tanto naturali da non doverle sottolineare, io lo rivedevo nelle varie tappe della sua agitata esistenza. Gli italiani, si sa, sono tutti uomini che amano evadere e cercare l'avventura, ma Enrico Pea era stato sul filo dell'avventura fino dall'acerba gioventù, spintovi dal dolore, dalla disperazione. La mancanza dei genitori, la manìa feroce di un nonno pazzo, l'essere costretto a fare il mandriano senza imparare a leggere o a scrivere, il sentirsi schiavo di volontà oscure più forti di lui lo avevano indotto a fuggire dai boschi delle Apuane imbarcandosi sopra un veliero che portava marmi verso l'Italia meridionale.

Era la fuga verso il sogno di un giovinetto ardente di vitalità e di fantasia. Sopra il fragile ponte dei velieri, in mezzo al carico delle merci, egli imparava a sapere che cosa fosse il mondo. Scendeva cogli occhi spalancati dalla meraviglia nei porti della città, assisteva al traffico di quei marmi che fino ad allora aveva appena intravisti lassù in alto tra le selve dei castagni e che adesso gli apparivano quali meravigliosi tesori della terra dove egli era nato, gli insegnavano che la vita poteva essere vissuta scoprendo ogni giorno qualche cosa di più eccitante, e sperimentava le durezze dell'esistenza marinara, si nutriva coi rozzi ma saporiti pasti della ciurma, gli rivelavano che il mondo mediterraneo era grande, immensamente grande perchè allora non esistevano le scorciatoie dell'aria o la potenza dei motori contemporanei. Per andare in Sicilia quattro giorni, per andare in Egitto una settimana se i venti erano favorevoli, per andare sulle coste di Spagna o di Algeria bisognava fare i conti colle tempeste. Così Enrico Pea senza sapere ancora nè leggere nè scrivere divenne un navigante mediterraneo fino a che sbarcò in Egitto e da navigatore si mutò in emigrante. Non aveva venti anni e si ammogliò.

Quanta miseria in Egitto!

Egli vi si era fermato colla illusione di esercitarvi un proficuo traffico dei marmi ma le cose non andavano bene; allora si era interessato di altri mestieri difficili per lui e scarsamente capaci di farlo vivere fino a che fu ingaggiato come fuochista nelle ferrovie. Qui avvenne un grande cambiamento nella sua vita, che io seppi da lui in una strana occasione. Quando ero ambasciatore nell'America meridionale feci compilare da Ettore De Zuani una antologia degli scrittori italiani per il pubblico di lingua spagnola. I brani degli autori erano preceduti da notizie critiche e biografiche. Ci includemmo naturalmente, anche Pea ed io gli scrissi chiedendogli di mandarmi qualche cenno della propria carriera di scrittore. Ne ricevetti risposta poco tempo dopo sopra un foglio di carta strappata a qualche malandato taccuino e tra le poche cose che diceva stava scritto così: «Quando fui assunto come fuochista in Egitto non sapevo ancora leggere o scrivere, ma mi colse una brutta caduta e dovetti essere ricoverato all'ospedale. Nel lungo tempo che vi rimasi mi prese la smania di istruirmi ed imparai la lettura e la scrittura».

L'emigrante Pea, come molti altri emigranti italiani di quella fine di secolo, era andato a cercare fortuna senza conoscere neppure l'alfabeto Era il classico, disperato fuoruscito della miseria e della sventura che finalmente riusciva in esilio ad approdare verso i culmini cui il suo cervello tendeva. Dopo qualche anno questo analfabeta rientrava nel proprio Paese, era povero, scalcinato e paziente, ma era già uno scrittore degno di essere letto ed ascoltato. Come aveva fatto? Come aveva sostituiti gli studi, tutti gli studi che gli mancavano? Come aveva potuto salire dal nulla verso una perfezione di stile che ne doveva fare un poeta ed un prosatore tra i migliori delle nostre ultime generazioni?

Glielo ho chiesto molte volte quando ci siamo ritrovati non più a Viareggio ma a Forte dei Marmi dove aveva trasferita la propria residenza dopo una parentesi lucchese di qualche anno.

«Come ho fatto? Non lo so. Mi era presa la manìa di leggere, una specie di rabbia per imparare e così mi riempii il cervello di quanto poteva essere alla portata della mia comprensione semplice. Ero pur sempre un povero pastore versiliano emigrato in Egitto. Dopo il leggere mi venne improvvisa la voglia di scrivere, di mettere sulla carta qualche cosa di ciò che mi scaturiva dal cuore. Ma che fatica!»

Fu così, senza scuole, senza maestri, senza il minimo orientamento letterario che Enrico Pea divenne scrittore. Ora i critici diranno di lui ciò che credono meglio, ma più ancora dello scrittore era interessante per me quell'italiano che dopo avere tentato di essere uomo di affari e di commercio in Paesi stranieri, dopo avere sopportate le contrarietà che gli emigranti conoscono, ritornato in patria faceva del suo meglio per campare, ma la parte più preziosa del suo tempo la dedicava allo scrivere, a quell'arte misteriosa che soltanto da grande aveva imparata e che non gli dava pace mai.

Era padrone di un politeama? Sì, ma per lui le ore che contavano erano quelle nelle quali spalancava le ali versi il cielo della poesia. Terribilmente mediterraneo anche in questo continuo elevarsi verso le cose che parevano inutili trascurando le pratiche necessità della vita. Per tali ragioni fu sempre povero, pieno di assillanti fastidi materiali, ma ogni tanto i giornali o gli editori stampavano di lui pagine che onorano la nostra letteratura e la nostra poesia.

Per il resto Enrico Pea credeva nella Provvidenza.

* * *

Tanto ci credeva che mi volle raccontare un aneddoto per assicurarmi come essa giunga all'improvviso. Eravamo dopo la seconda guerra in epoche di gravi difficoltà materiali per tutti e ci si confidava tra noi. Egli mi disse:

«Ascolta, qualche anno fa quando era già da gran tempo che ero tornato dall'Egitto stavo a Lucca e non avevo più risorse. Io e mia moglie eravamo arrivati al punto di non possedere più nulla, altro che debiti. Sicchè un giorno per poter dar da mangiare ai figlioli mi ridussi a chiedere cento lire ad un amico che mi aveva sempre aiutato. Uscii di casa verso quell'ultima speranza L'amico c'era, ma non poteva darmi le cento lire. Non ti so dire con quale animo tornai indietro. Come raccontare che non sapevo come provvedere al cibo per la famiglia? Salii le scale tremando. Mi sentivo perduto. Sul pianerottolo vidi mia moglie che parlava con un fattorino postale il quale aveva una raccomandata per me. L'aprii con riluttanza perchè veniva dall'Egitto e temetti fosse qualche conto arretrato venuto ad aumentare la tortura di quell'orrenda giornata. Invece era un assegno di mille lire che un italiano del Cairo mi spediva perchè gli avevo prestato quel denaro anni prima e non me ne ricordavo neanche più. Mille lire, capisci? Mille lire allora erano un piccolo capitale, erano la salvezza, la vita, la gioia. Facemmo cose da pazzi quel giorno. Il Mediterraneo mi aveva salvato. Dio vede e provvede».

Questo era Pea, che rientrato in terra ferma per non muoversi più restava però ancorato alla vita mediterranea rievocandola nei libri che gli dettero fama e lo portarono ai più alti culmini della propria rinomanza. A Roma o a Milano dove stavano i centri propulsori della produzione letteraria con relativi guadagni non volle abitare mai nè vi andava che rarissime volte; egli era fedele al Tirreno, alle rive mediterranee della Toscana, ai litorali che lo avevano veduto partire, alle selve delle colline versiliesi, alle montagne di quei marmi che lo avevano fatto gioire e soffrire tante volte durante le navigazioni o l'esilio.

Allorchè questo sereno poeta italiano fu prossimo a chiudere gli occhi gli chiesero se un sacerdote poteva parlargli. Egli capì. Al monaco che non osava neppure domandargli che cosa avesse da confessare mormorò spalancando le braccia umilmente: «Non ho mai fatto male a nessuno». Ed il frate lo benedisse ed assolse in quel grande antico fanciullo tutti i peccati che non aveva commessi.

Dopo qualche ora una lampada mediterranea si era spenta.

Orazio Pedrazzi

Premiato a Torino un gruppo di alpinisti

Torino, 25

Sono stati premiati stamane con una medaglia d'oro i componenti delle spedizioni italiane al Karakorum e alle Ande. L'incontro tra i vincitori del Gasherbrum e quelli della Cordigliera è avvenuto nella sede del CAI-UGET. Erano presenti Riccardo Cassin, Fosco Maraini e Toni Gobbi, tra i componenti la spedizione asiatica; e Beppe Marchese, Luciano Ghigo e Piero Fornelli tra gli «americani». Numerosi esponenti del CAI-UGET si erano dati convegno in sede per festeggiare i valorosi alpinisti. E' stata discussa, tra l'altro, la futura organizzazione di nuove imprese.

Joseph Armand di Lione è stato proclamato miglior pasticciere di Francia ad un concorso svoltosi di recente a Parigi

Harry Belafonte con la moglie e il bambino a Milano, dove il cantante riscuote vivo successo in una serie di «recitals»

SARA' SOLO UN RICORDO LA MISTERIOSA «CASCATA SACRA»

Vittima della tecnica una splendida regione svedese

La costruzione di centrali idroelettriche porterà alla devastazione di primitive foreste e di laghi incantevoli nel Nord del Paese

Se Messene piange, Sparta non ride. Questa volta l'antagonista è la Svezia; anche qui si sentono alte lagnanze per la manomissione delle bellezze naturali del paese.

Di immense risorse, modello di civile progresso in tutta Europa, culla del Premio Nobel che, ancora oggi, è il più ambito riconoscimento che la umanità attribuisce ai propri geni, la Svezia, [illegible] per i paesi vicini, [illegible] da un'ondata di sdegno e di riprovazione. La penna alquanto fantasiosa di uno scrittore nordico ci informa di che si tratta:

«In un non meglio individuato ufficio di un imprecisabile edificio, che assomiglia ad un termitaio, su uno sfondo di grattacieli, in una lontana città che ha nome Asphaltcity, siede un omiciattolo dagli occhi di pipistrello, davanti ad un fascio di carte, che va furiosamente coprendo di linee e di cancellature. Ha finito ed in pochi secondi conclude e riassume il suo lavoro con alcuni tratti, cancellando dalla faccia della terra diecimila anni almeno dell'opera della natura. L'omiciattolo dagli occhi di pipistrello ride fra sè, silenzioso, si stropiccia le mani e va al telefono per dare alla stampa un trionfale comunicato.

«Esso ha per titolo: *La nuova conquista della tecnica e del progresso.*

«Ma da quel momento in Lapponia si aggira uno spettro: lo spettro della desolazione, della fame, della morte...».

Fame di energia

Che avviene adunque lassù da eccitare così la fantasia dei pacifici e freddi uomini del Nord, sì da prendersela tanto con alcuni incauti geometri e con i loro progetti? Non sembra roba da poco.

Una intera regione del Nord sta per essere sacrificata, destinata alla devastazione, causa la fame di energia che è la caratteristica del nostro secolo. Il carbone bianco è tanto appetibile che l'uomo passa sopra ad ogni considerazione estetica, naturalistica ed anche biologica, sfidando le eterne leggi della natura, che non tollera brusche mutazioni di ambiente, come è il caso invece quando intere regioni vengono artificialmente trasformate in sterminate distese d'acqua.

Specie nel Nord i fenomeni di degrado sono imponenti; in primavera il disgelo colma vastissimi bacini di travasamento con dislivelli che, quando l'acqua viene lasciata scorrere attraverso le turbine, in estate, arrivano anche a 27 metri di profondità, per una estensione enorme.

Il paesaggio diventa lunare; lunare, ma creato sulla terra per mano dell'uomo sapiens. Per chilometri e chilometri la devastazione procede, in lungo e poi anche in larghezza; ogni essere organico appare morto, o in pieno processo di decomposizione. Foreste secolari vengono distrutte, di esse non si scorgono più che radici ammuffite, fra sabbie e ghiaie e [illegible] da riporto di ogni genere, là dove prima la natura era in fiore e [illegible] i boschi, profumati di essenze.

Così nel Nord della Svezia fiumi leggendari e laghi fatati stanno cadendo l'un dopo l'altro vittime del nuovo Moloch, quello della tecnica, vittime dello straordinario progresso, che caratterizza la Nazione svedese, prima, nella corsa e nella scala europea del benessere. Con soli sette milioni di anime la Svezia ha immense risorse naturali da sfruttare, lo standard of life degli svedesi [illegible] raggiunto i limiti dell'espansione, con le pensioni a carico della collettività, estese a tutti i cittadini indistintamente e le prigioni assomiglianti ad alberghi di lusso!

Ma questa corsa al benessere [illegible] purtroppo da un crescente decadimento del sentimento naturalistico, pur tanto innato negli uomini del Nord. [illegible] Ma gli uomini dell'estremo Nord, la cui vita viene messa a repentaglio. Svedesi di antiche tradizioni, cacciatori, pescatori e boscaioli, e soprattutto lapponi, pastori di renne e cacciatori.

Viene loro tolta ogni possibilità di vita, i territori di caccia e le zone di pascolo sprofondano sotto l'acqua dei bacini di inondazione.

Se ne andranno in tal modo i più bei laghi della zona dei fiumi della «Wildmark», la marca selvaggia. Lo «Storsjo» ed il «Lilla Lulle» spariranno, e sono [illegible] con le loro meravigliose corone di betulle e di pioppi; le foreste ancora primitive a specchio dei laghi, ospizio e culla dell'orso bruno, dimora di alci, rifugio della lepre bianca e [illegible] di tetraonidi, saranno devastate e distrutte dalle periodiche inondazioni. Nel nuovo immenso bacino cadrà anche tutta la zona del Parco Nazionale di Sareck, di bellezza famosa, perla del regno svedese.

Inutili proteste

Non basta, tutto il «Rennweidelande», la zona di pascolo delle renne, assieme ai laghi superiori, verrà invaso, e sommerso, ed il popolo lappone ne sarà cacciato lontano.

Anche la misteriosa «cascata sacra» della «Hellige Falet», [illegible] progressione crescente, la terra si «decortica»; la superficie terrestre si trasforma in vuoto deserto, quando non in triste distesa di cemento, di asfalto, di case. Ed alla fine, se la disintegrazione artificiale dell'atomo non avrà distrutto il nostro pianeta, sulle ultime residue macchie di verde, sulle rare isole emerse in un oceano di terre deserte, milioni e milioni di esseri affamati ed assetati, stenderanno invano le braccia al sole, implorando di essere risparmiati da una fatale morte per arsura.

Così non sia, generazioni future.

Mario Renzi

LA CONTROVERSA QUESTIONE DELL'IMMIGRAZIONE POLINESIANA

Minaccia di naufragare «Kon-Tiki» sotto i duri colpi franco-tedeschi

Riaperta una accesa polemica dalla tragica fine di Eric De Bisschop - Thor Heyerdahl replica

La tragica fine di Eric De Bisschop, il «gentiluomo del mare» che aveva dedicato le sue ultime imprese alla tesi secondo cui le prime immigrazioni nelle isole polinesiane sarebbero avvenute da ovest e non da est e, in ogni caso, non si dovrebbe escludere una immigrazione, per così dire, bilaterale, ha privato gli avversari del famoso etnologo, archeologo e navigatore norvegese Thor Heyerdahl di un contributo probativo di importanza forse decisiva. Certo è che l'autore di «Kon-Tiki» (il fortunatissimo «bestseller» da cui venne ricavato un ammiratissimo film, premio Oscar), rendendo omaggio alla memoria dello scomparso, non ha mancato di difendere la propria «dimostrazione scientifica», e cioè che nelle isole della Polinesia, in particolar modo nell'isola di Pasqua (o della Pasqua), si trovano tracce imponenti dell'antica civiltà peruviana; non solo: altri elementi emersi, raccolti e studiati durante l'ultima spedizione costituiscono una conferma definitiva che la «colonizzazione da est» risale al quinto secolo.

L'isola di Pasqua fu scoperta nel 1722 dal capitano olandese Jacob Roggenveen, e fu questo ardito navigatore che per primo vide — come si legge in una sua relazione — «spuntare su brulli declivi e su poggi sabbiosi teste enormi di pietra vulcanica, alcune delle quali di suggestiva fattura e non prive di bellezza artistica»; e che vide iscrizioni «molto simili a geroglifici» e che rilevò «in molti indigeni tratti somatici assolutamente strani, strani in quanto simili a quelli degli indiani dell'America del Sud».

L'isola fu poi visitata da altri esploratori, e ben presto si cercò di risolvere tre quesiti, e cioè: donde erano venuti gli abitanti di quell'isola remota che dista centinaia di chilometri dalle più vicine e quasi tremila dalla costa sudamericana? Come poterono sorgere quelle teste umane colossali, soprattutto chi le scolpì e in qual maniera si riuscì a trasportarle sui declivi e sui poggi? Quale importanza hanno e di quale origine sono i geroglifici delle cosiddette tavole «Rongo-Rongo»?

Tentativi di risposta si ebbero nel secolo scorso, ma nessuno che si potesse ritenere riuscito; una risposta parziale, al primo quesito, la diede un quarto di secolo fa il francese Alfred Métraux il quale, a conclusione di ricerche effettuate nell'isola, affermò e sostenne che gli abitanti avevano nelle vene, oltre che sangue aborigeno (papuasiano), sangue «occidentale», cioè di «colonizzatori venuti dall'Asia».

Una folgorazione

Quando furono annunciati i risultati della spedizione Métraux, Thor Heyerdahl era ancora studente universitario e si occupava, prevalentemente, di scienze naturali. Durante un breve soggiorno nelle sole Marquesas (1937-38) il giovane norvegese rimase colpito da alcune rozze statue di pietra vulcanica, colpito soprattutto dal fatto che esse gli ricordavano «in maniera impressionante» quelle ammirate lungo la costa occidentale dell'America Latina, e in particolar modo quelle famose sulle rive del lago di Titicaca. «Fu come una folgorazione: immaginai, intuii, mi convinsi — scrisse in un articolo per il «Dagens Nyheter» — che doveva trattarsi di tracce imponenti dell'antica civiltà peruviana, e ne dedussi poi che i Vichinghi dell'America del Sud, gli indiani, si erano spinti senza dubbio nel cuore del Pacifico a bordo delle loro primitive, ma solidissime zattere, e, seguendo correnti ben conosciute, avevano potuto superare distanze quasi leggendarie».

L'audace impresa

Dieci anni più tardi, Thor Heyerdahl, decise di dimostrare la consistenza della sua teoria: organizzò una spedizione di «vichinghi-indiani», costruì una primitiva, ma solidissima zattera, la battezzò col nome di un leggendario eroe peruviano, «Kon-Tiki» (il medesimo che, secondo una tradizione polinesiana, guidò nel quinto secolo i primi colonizzatori «fino alle Tahiti, e, poi, forse molto più in là») e affrontò infine la temeraria impresa; dopo 97 giorni di navigazione giunse alle isole di Paumotu. Il risultato della spedizione fu il libro fortunato, tradotto subito nelle principali lingue del mondo e dal quale, come s'è detto, venne ricavato un film ancora più fortunato del libro; e il risultato fu anche che i diritti d'autore gli consentirono di organizzare, alcuni anni più tardi, una vera e propria spedizione scientifica, con la partecipazione di eminenti etnologi e archeologi americani, e la pubblicazione di un nuovo libro: «Aku-Aku. Il segreto dell'isola di Pasqua».

Questo nuovo libro vuole essere la «dimostrazione scientifica», cioè la risposta al secondo quesito: in sostanza, che le colossali sculture (non si trattava di teste o di busti, ma di statue intere, seppellite quasi sempre fino al collo nella sabbia), le iscrizioni (i geroglifici «Rongo-Rongo») e i molti oggetti rinvenuti devono essere senz'altro attribuiti a «colonizzatori» peruviani; inoltre, che «suggestive analogie accreditano le antiche tradizioni, secondo cui nell'isola di Pasqua si ebbe una classe dominante, quella degli «orecchi lunghi», di cui l'attuale primo cittadino, Don Pedro Atan, sarebbe un discendente diretto e che doveva presentare caratteristiche molto simili a quelle degli Incas.

Le prime reazioni negative alla tesi contenuta in «Kon-Tiki» si ebbero quasi simultaneamente in Francia e in Austria: in Francia, dove si sosteneva a spada tratta la teoria opposta del Métraux; in Austria dove un celebre etnologo, il prof. Heine-Geldern, parlò addirittura, di «fantasiose supposizioni».

Uno degli argomenti sfoderati, più tardi, dagli scienziati francesi è il seguente: la spedizione Heyerdahl venne allestita con mezzi veramente invidiabili: la «Christhian Bjelland», la nave noleggiata da Thor Heyerdahl, non era carica soltanto di strumenti scientifici e tecnici, e di viveri, medicinali eccetera, ma anche di regali destinati a vincere la comprensibile diffidenza e la non meno comprensibile ritrosia degli isolani: vestiti, scarpe, sigarette, collane, liquori, utensili domestici e perfino giocattoli; inoltre, nella cassaforte si trovava un'abbondante scorta di bustarelle gonfie di dollari, destinati a retribuire le prestazioni speciali di Don Pedro e dei suoi collaboratori. Furono proprio questi magnifici regali che facilitarono le ricerche e le successive scoperte della spedizione. Sotto la direzione (e la regia) di Don Pedro, gli indigeni rivelarono e illustrarono praticamente i metodi e i mezzi usati dai loro progenitori per scavare gli enormi blocchi, per scolpire le gigantesche statue e per rizzare queste ultime su declivi e su poggi. Si sa che per trascinare un'enorme statua (40 quintali, alta 22 metri) chiesero due grossi buoi, e che il primo cittadino si accontentò, per il suo lavoro, di 100 dollari. Ma il bello è che a un certo punto Don Pedro, strizzando l'occhio, rinnovò la proposta fatta vent'anni addietro al Métraux. «Oggetti autentici della nostra preistoria — disse — sono molto rari, ma noi siamo in grado di fabbricarne di identici, così identici che nessuno se ne accorgerà».

Un onesto isolano (e Heyerdahl onestamente lo ammette) avvertì, come aveva avvertito lo scienziato francese: «Tutto quanto ti viene mostrato, tutto quanto ti viene raccontato è fandonia». Ma non è tutto qui (sempre secondo i demolitori d'oltre Reno): il metodo «rivelato» dagli isolani per trasportare i massi e per rizzare statue, cioè rulli di legno e corde tirate da due o trecento uomini, sarebbe convincente, se i «colonizzatori» peruviani avessero trovato degli alberi e delle fibre per confezionare delle corde, mentre l'isola, nemmeno oggi, possiede alberi, e nemmeno arbusti. Quanto all'impresa del 1947 («Kon-Tiki») basterà contrapporvi quella di Eric De Bisschop che, con una zattera di bambù, in 194 giorni effettuò la traversata dalla Polinesia alle coste del Perù; l'impresa dell'arditissimo navigatore, recentemente scomparso nel Pacifico, sta a dimostrare che potrebbero benissimo essere stati i polinesiani a portare la loro civiltà nelle terre delle Ande».

Vennero dall'Asia?

Di rincalzo è venuto uno scienziato tedesco, il prof. Thomas Barthel, dell'Università di Amburgo. Durante la guerra, egli fu decifratore ufficiale presso il comando supremo della Wehrmacht (aveva 25 anni) e, subito dopo, si dedicò, specializzandosi, allo studio della filologia antica. Il Barthel, dopo lunghe ricerche sulle tavole «Rongo-Rongo» (a Tahiti, nell'isola di Pasqua, in Belgio e in Francia) riuscì a trovare il bandolo della matassa, e lo trovò in una abbazia presso Grottaferrata. Stabilì che il primo a occuparsene a fondo fu, circa cent'anni fa, il Vescovo francese Tepano Jaussen al quale un indigeno dell'isola di Pasqua aveva detto che si trattava di canti religiosi e che i geroglifici potevano essere decifrati; il Vescovo, però, non ne venne a capo, mentre il Barthel fu in grado di scoprire, appunto a Grottaferrata, gli elementi sufficienti per una convincente traduzione e per una altrettanto convincente deduzione conclusiva, cioè che si tratta di scrittura di indubbia origine occidentale. A eguale conclusione è giunto anche un noto etnologo e filologo sovietico, il prof. Juri Konosov, al quale si deve la soluzione del segreto della «scrittura» di Maya.

In ordine di tempo, l'ultimo attacco alla tesi di Heyerdahl è venuto dalla Nuova Zelanda: il prof. Andrew Sharp afferma che i primi «colonizzatori» della Polinesia orientale vennero dall'Asia sud-orientale e si mescolarono con gli aborigeni papuani, come si verificò del resto nella Nuova Guinea, in Australia e nelle isole Figi. Heyerdahl, nel frattempo, ha deciso di passare al contrattacco con «altri decisivi argomenti» dei quali, per il momento, ha offerto un piccolo saggio, il seguente: nell'isola di Pasqua è stata scoperta una pianta — la patata, di origine sudamericana; gli indigeni la chiamano «kumara», come la chiamavano gli Incas, e la chiamano gli odierni indiani del Perù: «Cumar». «Ma — ha dichiarato l'intrepido navigatore e archeologo norvegese — [illegible] argomenti dei miei avversari».

Taulero Zulberti

L'attrice Scilla Gabel attualmente impegnata alla TV inglese si è fatta ritrarre dal pittore londinese James Proudfoot

Libri ricevuti

C. S. Forester: *Hornblower, guardiamarina e tenente.* Ed. Mondadori, pagg. 590, L. 2500. - Nel clima storico dell'era nelsoniana, quest'opera ci presenta i primi passi della fortunata carriera del comandante Hornblower; dell'eroe navale che oggi è, per migliaia di lettori, un personaggio realmente vissuto, e non soltanto scaturito dalla fervida fantasia d'un autore d'ingegno. In acque europee, vediamo prima Hornblower guardiamarina imbarcato sull'«Indefatigable» correre le sue prime straordinarie avventure; avere i primi compiti autonomi in comandi isolati, finchè le vicende della guerra non lo fanno cadere prigioniero degli spagnoli. Tenente di vascello sul «Renown», Hornblower deve prima fronteggiare la delicata situazione creatasi in seguito alla pazzia del comandante; quindi portare a termine un'ardua serie di operazioni belliche contro la Spagna a San Domingo, finchè, tornato in patria dalle Antille, conclude il suo primo matrimonio con una semplice e onesta ragazza di modeste origini. Gradatamente si vanno scoprendo i tratti caratteristici di questo forte carattere, con le sue idiosincrasie e i suoi difetti che lo rendono più che mai umano. Una rigida austerità di vita; una coscienza adamantina; un tempestivo ardimento; un elevatissimo senso del dovere, specialmente nei propri confronti; una spiccata facoltà d'introspezione, sono quanto rende caro al lettore pensoso degli ideali d'amor patrio rettamente inteso. Facendoci conoscere quest'eroica figura, l'autore ha reso un profondo omaggio alla marina del suo paese, e di riflesso, a tutte le marine del mondo.

O

Daphne Du Maurier: *Baciami ancora, sconosciuto* - Ed. Mondadori - pp. 430, lire 1600. «Aveva i capelli color rame, alla paggio, e occhi azzurri, di quel tipo che sembrano miopi e invece vedono più in là di quanto si pensi, e la sera diventano scuri, quasi neri...». E', questa, la ragazza che un giovane reduce incontra una sera in un cinematografo, una «maschera» molto carina, piccola, snella, senza lentiggini. Il giovanotto ne rimane folgorato: non capisce nulla dello spettacolo, attende con ansia la chiusura del locale per poter accompagnare quella leggiadra fanciulla. La segue sull'autobus, le si avvicina, le parla e finalmente... la bacia. Ma qui hanno inizio i guai: la ragazza si comporta in modo strano, sul più bello lo licenzia, e senza alcun motivo, aspramente. C'è una ragione però e il giovanotto, quando il giorno dopo saprà dell'assassinio di un aviere della R.A.F., si ricorderà delle parole di lei, del suo odio verso tutti gli aviatori, «gli assassini che hanno distrutto la mia casa». Questo originale e forte racconto e altri cinque non meno suggestivi formano il volume. Personaggi, figure, situazioni descritti con rara efficacia e sapiente maestria.

Un corso di aggiornamento di igiene del lavoro

Milano, 25

Presso l'Università di Milano, in accordo e con il concorso del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, è stato organizzato un corso di aggiornamento in protezione e igiene del lavoro con le radiazioni ionizzanti allo scopo di fornire una sufficiente preparazione ai medici di fabbrica che svolgono la loro attività presso industrie che utilizzano le radiazioni e l'energia nucleare. Il corso, della durata di cinque settimane, avrà inizio il 17 novembre 1958. Il numero dei posti disponibili è limitato.

Al termine del corso, a coloro che lo avranno frequentato regolarmente e con profitto, sarà rilasciato un attestato dall'Università. Il programma comprende lezioni ed esercitazioni sui seguenti argomenti: 1) nozioni di fisica delle radiazioni. Rivelazione e misura della radioattività. 2) Biologia e patologia generale da radiazioni. Pericolosità delle radiazioni ionizzanti. 3) Patologia professionale da radiazioni ionizzanti nelle industrie e miniere. 4) Nozioni di tecnologia e igiene delle applicazioni industriali delle radiazioni ionizzanti e relative protezioni. 5) Nozioni di legislazione. Problemi assicurativi. 6) Protezione medica dei lavoratori esposti alle radiazioni ionizzanti.

Le lezioni e le esercitazioni si svolgeranno presso l'Istituto di scienze fisiche, l'Istituto di radiologia, e la Clinica del lavoro dell'Università. Sono previste numerose visite a installazioni e a stabilimenti industriali.

La tournée americana di Renata Tebaldi

Genova, 25

Renata Tebaldi è partita stamane con il transatlantico «Cristoforo Colombo», diretta in America dove l'attende un lungo periodo di attività artistica. Il celebre soprano ha dichiarato che la sua prima meta è Chicago, dove interpreterà tre opere al «Liric Theatre». Il 23 ottobre inaugurerà la stagione del «Metropolitan» di New York — della durata di tre mesi — con la «Tosca», insieme a Mario Del Monaco e sotto la direzione del maestro Mitropoulos. Successivamente terrà una serie di concerti per un periodo di sei settimane nelle maggiori città degli Stati Uniti. Si recherà quindi a Cuba per un'altra tournée. Rientrerà in Italia nell'aprile del 1959.

CRONACA DELLA CITTA'

ULTERIORE MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI MARITTIMI

Assicurata la frequenza mensile nei collegamenti con il Congo

Dal prossimo gennaio faranno capo al nostro porto le motonavi «Rosandra», «Piave» e «Aquileia»

Il Ministro della Marina mercantile, on. Spataro, ha disposto che la linea sovvenzionata Italia-Africa occidentale-Congo-Angola venga prolungata fino a Trieste in modo da consentire la regolare periodicità mensile in Adriatico delle motonavi «Rosandra», «Piave» e «Aquileia». Tale periodicità era stata richiesta ripetutamente dagli ambienti responsabili di Trieste e della Comunità dei porti adriatici. Fino ad oggi infatti una sola delle tre motonavi faceva scalo in Adriatico, mentre le altre terminavano il loro viaggio nel Tirreno. La linea in questo modo toccava Trieste ogni tre mesi, tanto da essere considerata «claudicante».

La commissione comunale di Trieste per la marineria aveva incluso la richiesta della periodicità mensile del servizio per il Congo tra quelle approvate con la mozione conclusiva dei suoi lavori; analogamente la Camera di commercio aveva più volte sollecitato il Ministero a disporre il prolungamento fino a Trieste per tutte e tre le unità, ponendo in rilievo l'importanza della regolare frequenza dei collegamenti. La concessione ministeriale rappresenta un ulteriore contributo alla ricostruzione delle linee gravitanti sul nostro porto. Si tratta di una ripresa graduale, ma va tenuto conto dell'impegno finanziario che ogni provvedimento in questo campo comporta.

Il Ministro Colombo ha informato ieri del provvedimento il Commissario generale del Governo dott. Palamara e la segreteria provinciale della D.C., che aveva avanzato tale richiesta inserendola nel capitolo «navigazione» del programma di sviluppo economico di Trieste, varato dal comitato provinciale nello scorso febbraio. La D.C. di Trieste nell'esprimere il compiacimento per il risultato ottenuto, ha ribadito la persuasione che prossimamente troveranno accoglimento altre richieste relative al potenziamento dei servizi marittimi del nostro porto.

L'importanza dei servizi marittimi gestiti dalle società di p.i.n. è stata posta in rilievo al Senato proprio nei giorni scorsi con la relazione presentata dal sen. Tartufoli sul bilancio della Marina mercantile.

Il relatore, passando ad esaminare la consistenza della Marina mercantile italiana e la sua evoluzione qualitativa, osserva che al 31 dicembre scorso, essa aveva raggiunto, nel complesso di tutte le specialità d'impiego, i quattro milioni 955 mila 974 tonnellate di stazza lorda, di fronte ai tre milioni e mezzo dell'immediato anteguerra. La relazione esamina particolarmente i vari aspetti delle attività marinare, dal movimento di imbarco e sbarco delle merci nei porti nazionali al traffico passeggeri, all'apporto della Marina italiana alla bilancia dei pagamenti nell'interesse del nostro paese, al contributo dell'armamento libero e di quello sovvenzionato. Anzi a quest'ultimo il relatore dedica ampio spazio e numerose tabelle illustrative dell'attività [illegible]

della sovvenzione per renderla aderente ai valori monetari, ai costi e al livello dei servizi attuali, rivalutazione quindi che si rivela ora indispensabile.

Viva agitazione tra gli ospedalieri

MINACCIATI DALLA DIREZIONE NUMEROSI LICENZIAMENTI

Preoccupazioni sono sorte per la minaccia di numerosi licenziamenti tra il personale ospedaliero; tale provvedimento, confermato ufficialmente dal presidente degli Ospedali Riuniti è conseguente alla mancata approvazione del bilancio da parte della Prefettura. Del problema si sono interessati ieri la Camera del Lavoro e la segreteria della D. C., intervenute presso le competenti autorità onde scongiurare l'attuazione del provvedimento. Il consiglio direttivo del sindacato dipendenti OO.RR. della C.d.L. si è riunito ieri sera ed ha votato al termine della seduta un ordine del giorno. In esso rileva che il personale degli OO.RR. non è affatto esuberante e che pertanto ogni diminuzione dell'organico comporterebbe una grave minore efficienza dell'assistenza sanitaria, con danno per la collettività e depreca che ancora una volta «si intenda affrontare e risolvere difficoltà amministrative con provvedimenti a carico dei lavoratori». Invita inoltre la amministrazione ospedaliera e gli organi tutori a voler riprendere in esame la situazione, onde evitare una crisi nel delicato settore e dichiara l'intenzione di opporsi ai licenziamenti.

Il problema del Cantiere Navale Giuliano sarà preso in esame e discusso stamane dall'assemblea degli operai, che si terrà alle ore 9 presso la Camera del Lavoro. Alla questione si interesserà anche il segretario nazionale della UIL, Simoncini, che avrà contatti con le delegazioni dei lavoratori e con le autorità al fine di ricercare una soluzione alle attuali difficoltà. Il segretario della UIL, invitato a Trieste dal P.R.I., avrà anche incontri con rappresentanti dei lavoratori e autorità in ordine agli altri problemi dell'industria locale.

IL VOTO DI DOMENICA

Per i francesi un'urna anche nella nostra città

Quindicimila cittadini francesi residenti in Italia parteciperanno domenica al referendum costituzionale, votando presso i vari Consolati. La concessione ha carattere eccezionale, e si basa su un provvedimento limitato, per ora, al solo referendum per il rinnovo della Costituzione. La legge elettorale francese, come quella italiana, non prevede infatti l'ammissione al voto dei cittadini che risiedono all'estero e che non rimpatriano per partecipare alle elezioni. Per il referendum, inoltre, è ammesso anche il voto per corrispondenza.

Le sedi di Consolato presso le quali verranno istituite le sezioni elettorali, sono oltre a Roma e Milano, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Torino, Trieste, Venezia, Ventimiglia. Esistono poi venticinque agenzie consolari sparse in tutta Italia e nelle isole.

Invito del Comune agli elettori

L'Ufficio elettorale del Comune invita tutti i cittadini che hanno cambiato abitazione dopo il 15 ottobre 1957, senza aver notificato la relativa variazione all'Anagrafe, a provvedere tempestivamente a segnalare all'Anagrafe stessa (via A. Diaz 25) il nuovo indirizzo.

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

Il gran premio assegnato a «Tutto il mondo» della Stock

E' una realizzazione del concittadino Ferry Mayer

[illegible]

La morte del sen. Mentasti

[illegible]

I COMIZI DI OGGI

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Le immondizie per le strade: le fotografie lo documentano, come questa che presentiamo, in cui risulta evidente la solerzia con cui vengono eliminati i cumuli di rifiuti depositati ai piedi di un marciapiede, lungo il viale Campi Elisi

INCORAGGIANTI INIZIATIVE ATTUATE A FIUME

Verso minori restrizioni alla scuola italiana in Istria

Rimane però sempre insufficiente il numero degli insegnanti - Lezioni affidate a studenti

La situazione scolastica in Istria e a Fiume ha fatto registrare in questi ultimi tempi qualche segno positivo di risveglio. E' presto ancora per illudersi sui progressi denotati, tuttavia va doverosamente segnalato qualche sintomo incoraggiante di miglioramento, non fosse altro per costruire su di esso le premesse per una più concreta tutela della scuola italiana nelle zone amministrate dalla Jugoslavia.

Ai primi di settembre ha avuto svolgimento a Fiume una conferenza dei 120 insegnanti delle scuole italiane oggi esistenti nell'Istria. La riunione era stata sollecitata fin dal giugno scorso in un'assemblea svoltasi a Isola dove era alfine emersa, in una manifestazione ufficiale, l'ammissione jugoslava delle difficili condizioni in cui erano poste le scuole italiane.

Le istanze avanzate dagli insegnanti italiani a Fiume possono così riassumersi: libertà di accesso per gli alunni, abolendo quindi la discriminazione che veniva fatta dalle autorità scolastiche e politiche jugoslave, che negavano il nulla osta a chi non aveva un cognome di chiara origine italiana; revisione dei programmi e dei testi scolastici; ripresa delle lezioni all'Istituto magistrale italiano di Fiume, chiuso lo scorso anno; revisione della situazione scolastica in quei centri dove abbondano i nuclei italiani, mentre non esistono scuole italiane; collegamenti con la cultura italiana; nomina di direttori italiani nelle scuole miste.

In sede di chiusura dei lavori, gli insegnanti radunatisi a Fiume hanno votato all'unanimità sette punti. Essi riguardano la creazione di una sezione pedagogica italiana per tutte le scuole in Jugoslavia presso l'Istituto per lo sviluppo dell'insegnamento di Fiume; la istituzione di un ispettorato per le scuole della minoranza italiana a Fiume, Pola e Capodistria; la raccomandazione ai comitati popolari comunali di fornire i mezzi necessari alle scuole elementari per completare le biblioteche scolastiche; la richiesta di nominare vicedirettori italiani nelle scuole a composizione mista che abbiano direttori croati o sloveni; la collaborazione delle scuole ai programmi radiofonici ad esse dedicati, nonchè lo invito a diffondere fra gli insegnanti le pubblicazioni italiane. Infine è stato deciso che gli insegnanti italiani collaboreranno ad una rubrica istituita sul Bollettino del Centro pedagogico di Pola.

Contro tutti questi punti, che rappresentano soltanto potenzialmente dei miglioramenti alla struttura scolastica italiana, stanno altri aspetti negativi che potranno pregiudicare ogni iniziativa a favore della nostra scuola se non saranno prontamente eliminati. Nelle scuole di Capodistria, Pirano, Parenzo e Buie, ad [illegible] gnanti. Per rimediare tale situazione pare verranno incaricati studenti che abbiano già superato gli esami di maturità, dopo un breve corso di perfezionamento pedagogico. Molte scuole sono dirette da insegnanti di nazionalità slovena o croata (e fra queste il ginnasio liceo di Capodistria).

Il corpo insegnante molto spesso è professionalmente impreparato e privo dei necessari titoli di studio. In alcune località, Parenzo, Valle e Albona ad esempio, non è ammesso il principio della libera scelta della scuola, per cui i genitori devono forzatamente iscrivere i figli alle scuole croate. In molte altre località addirittura non esistono scuole italiane anche se la popolazione di lingua d'uso italiana è molto numerosa. Ciò accade per esempio a Momiano, Villanova, Villa Fiorini, San Lorenzo, Daila, Visignano, Visinada, Portole, Cherso e Lussino, dove dovrebbe invece essere pretesa la riapertura di alcune scuole italiane, in modo da assicurare che l'insegnamento sia fatto nella madrelingua dell'alunno, come del resto avviene a favore degli sloveni nella nostra zona.

Un altro argomento che offre il destro a critiche, per quanto riguarda la situazione attualmente esistente, è quello che si riferisce ai libri di testo: essi sono stati lievemente migliorati, ma non offrono ancora agli alunni un quadro accettabile della storia e della cultura d'Italia. Inoltre va ancora sottolineato il grave pregiudizio che arreca alla gioventù italiana dell'Istria la mancanza di scuole professionali italiane, mentre quelle croate si stanno diffondendo, particolarmente a Pola e Fiume. Conseguentemente gli studenti italiani si trovano obbligati a frequentare le scuole croate

Della situazione della scuola in Istria si è fatto portavoce presso il Ministero degli Esteri il C.L.N. dell'Istria, che ha portato alla sua attenzione tutti i problemi ad essa collegati. E' stata fatta fra l'altro la proposta che venga attuato uno scambio, su basi culturali, fra gli insegnanti di qua e di là del confine, per stabilire un legame più solido fra le due famiglie scolastiche. Lo stesso C.L.N. ha sollecitato da parte del Governo una azione oculata affinchè venga con ogni mezzo curata la sopravvivenza della scuola italiana e con essa la sopravvivenza della nostra lingua nei territori passati alla Jugoslavia.

La situazione, si è detto, è lievemente migliorata nell'ultimo periodo, grazie anche al fattivo concorso del console italiano a Capodistria dott. Zecchin, ma molto resta da fare a proposito.

Inaugurata la Mostra dell'Università Popolare

Puntualmente come ogni anno, s'è inaugurata ieri nella Sala comunale d'arte la mostra di disegno e pittura degli allievi che hanno seguito i corsi all'Università Popolare. Presenti varie autorità, tra le quali il Procuratore agli Studi prof. Tavella, il dott. Riccardi dell'ufficio stampa del Commissariato del Governo, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, assieme a gran parte degli espositori e a un numeroso pubblico, la mostra ha avuto subito un lusinghiero successo per la qualità delle opere esposte che testimoniano l'esistenza, in seno ai corsi diretti dalla pittrice Alice Psacaropulo, di un'autentica scuola al di là del semplice dilettantismo, anche se tale è la passione pura che guida questi allievi.

PERCHE' DIFETTA LA PULIZIA DELLE STRADE

Il corpo dei «netturbini» è inadeguato alle necessità

Ridotto l'organico rispetto l'anteguerra mentre la città va largamente estendendosi

Tempo di elezioni: problemi nuovi e vecchi o dimenticati si accavallano, pressanti, alla ribalta della vita cittadina.

Nel vasto programma di opere pubbliche enunciato e finanziato fin dall'ottobre del 1954, come si ricorderà, era compreso un piano di modernizzazione per l'impianto dello smaltimento delle immondizie che, esauritesi nel prosieguo di tempo le pubbliche discariche del Comune, vengono ora assai infelicemente depositate nelle doline del Carso con gravi danni e pregiudizi che non occorre sottolineare, essendo già stato denunciato reiteratamente questo sistema si denuncia da sè come assurdo e antiigienico.

In effetti un po' tutta la situazione della pulizia nella nostra città lascia assai desiderare e si presenta, agli occhi del cittadino, come un male da eliminare ormai radicalmente. Basta guardarsi in po' in giro per constatare amaramente in quale stato di sporcizia ed abbandono siano le vie, le piazze, le strade cittadine. Trieste, che dagli anni più remoti e fino all'inizio del secondo conflitto mondiale era sempre citata ad esempio come città pulita, ha purtroppo perduto la ambita posizione di privilegio: ad ogni passo cartacce, rifiuti, più o meno spregevoli che a volte solo il vento o la pioggia si curano di ripulire.

Il problema, già così complesso di per se stesso anche dove gli organici delle aziende predisposte alla nettezza urbana sono i più completi, è veramente grave a Trieste e per ragioni che lasciano perplessi: vi è chi fa colpa di questo stato di cose allo scarso senso civico di molti cittadini, i quali poco si curano dell'estetica e della pulizia, scaricando i rifiuti di casa addirittura dalle finestre o abbandonando i rifiuti, i giornali già letti, cartocci ed altro per le strade; altri ne fanno responsabili le autorità che ancora lasciano insoluto il problema, di fatto poi si constata che la Nettezza Urbana, così com'è, non è sufficientemente attrezzata e non ha il numero del personale necessario alla bisogna.

Un solo settore appare efficacemente organizzato e precisamente il servizio dell'asporto immondizie dai fabbricati, che per l'organizzazione e l'attrezzatura, è veramente all'avanguardia già dal 1952, anno in cui a Trieste venne felicemente varato e iniziato tale sistema meccanizzato di raccolta. La Nettezza Urbana per questo servizio ha a sua disposizione in media una cinquantina di automezzi, comprendente numerosi carri-antipolvere con portata dai 25 ai 45 quintali, che giornalmente si portano ai punti di raccolta, ove un centinaio di addetti «fissi» si avvicendano nello svuotamento dei bottini che ritirano casa per casa. Questi uomini, continuamente impegnati per il trasporto dei rifiuti, sono suddivisi nei sei settori della città, che fanno capo, rispettivamente ai «centri» di via delle Mura, di via Cologna, di via dei Leo, di campo S. Giacomo, di Roiano e, ultimo, quello dell'altipiano di Opicina. Presso ciascun centro di raccolta funziona per gli addetti un magazzino e deposito attrezzi. Gli automezzi, invece, vengono ammassati nell'autoparco officina di via dell'Istria, ove hanno sede anche gli uffici della direzione.

Altrettanto bene non può invece dirsi per gli spazzini veri e propri (ora denominati, con termine più moderno «netturbini»), e, come già rilevato, per lo smaltimento dei rifiuti che vengono ogni giorno raccolti dagli automezzi.

I «netturbini», sono assolutamente in numero insufficiente per smaltire tutto il lavoro che ogni giorno necessita per la pulizia delle strade. Basti pensare al fatto che l'organico comprende oggi appena una sessantina di operai, suddivisi anch'essi come gli addetti alla raccolta nelle case nelle vaste aree urbane e suburbane. Ogni «netturbino» deve quindi pulire giornalmente, in media una superficie di 15 o 20 mila metri quadrati! Si faccia un po' il calcolo di quanto vasta sia la superficie della città e si vedrà come agli spazzini si chiede praticamente l'impossibile.

Quindi, primo pressante problema: aumentare il numero degli addetti alla pulizia delle strade che già erano molto più numerosi anteguerra, impiegando nel servizio almeno un centinaio di nuovi «netturbini». Questo soprattutto tenendo presente che Trieste si sviluppa e si estende sempre di più e che continuamente sorgono in periferia nuovi caseggiati e nuove strade.

TONI VIVACI DELLA PROPAGANDA

Polemiche cittadine dalle tribune dei comizi

Sul piano organizzativo domani verrà proceduto alla nomina degli scrutatori - Ultima revisione delle liste

Le segreterie politiche e organizzative dei partiti sono impegnate nell'elaborazione del programma dei comizi per queste due ultime settimane di propaganda elettorale. Domenica si avrà la consueta serie di comizi su tutte le piazze della città con l'intervento anche di oratori nuovi. Da registrare l'intervento dell'ex Sindaco Bartoli che parlerà in piazza Goldoni per la D.C., mentre per il Partito Radicale è stata confermata la presenza dell'ex presidente nazionale dell'Unuri, Pannella che si rivolgerà ai giovani.

Anche ieri gli oratori democristiani (Eugenio Rustia Traine, Doro de Rinaldini, Sergio Gasparo e Domenico Adovasio) hanno toccato alcuni temi fondamentali della campagna elettorale condotta con indirizzo organico e unitario dal partito di maggioranza. Si sono in particolare soffermati sull'esposizione del programma amministrativo preparato nell'intento di assicurare a Trieste una sicura ripresa della sua funzione politica, sociale e economica, affinchè possa continuare ad assolvere la sua missione di civiltà trovandosi oggi più che mai punto di incontro di genti e di interessi diversi se non opposti. Nella seconda parte dei comizi gli oratori hanno illustrato le realizzazioni del programma della D.C.

Precipuamente polemico con il PSDI e la DC il comizio che lo avv. Morpurgo ha tenuto in piazza Goldoni. Il candidato liberale illustrando la situazione generale ha sottolineato l'affermazione conseguita dal PLI alle recenti consultazioni politiche con un aumento del 58 per cento rispetto ai voti riportati alle precedenti elezioni. Questo successo dovrà essere ancora maggiore il 12 ottobre perchè il voto dei triestini al PLI appare come l'unica soluzione per condizionare la presenza dei liberali nella Giunta che la DC dovrà formare e bloccare così l'apertura più o meno accentuata e palese verso sinistra. Esponendo il programma ha trattato dei più urgenti problemi cittadini quali la riforma dei servizi municipalizzati, delle tranvie, della Nettezza urbana, le mense comunali, la soluzione per l'Idroscalo ecc. Ha poi ricordato l'intervento liberale in favore degli ex GMA (il progetto Colitto è stato presentato alla Camera) e i principi di moralizzazione che l'inchiesta promossa dall'on. Malagodi in occasione dell'affare Giuffrè si propone di conseguire. Tale inchiesta infatti non mira a svelare aspetti scandalistici bensì a far conoscere il grado di funzionamento e d'azione degli organi ministeriali.

I candidati repubblicani Fragiacomo e Pennestre hanno esposto il programma del partito soffermandosi sul problema delle gestioni speciali, sulla necessità di continuare la difesa delle industre locali (Ilva e CRDA) ed hanno polemizzato con i comunisti e con i missini per le loro responsabilità nella caduta del Consiglio comunale. Gli oratori hanno quindi esortato gli elettori a dare il suffragio ai partiti del centro democratico affermando che il PRI, se adeguatamente sostenuto, potrà impegnarsi a fondo per evitare il prolungarsi della gestione commissariale al Comune.

In polemica con liberali, missini e comunisti il socialdemocratico Cesare. Precisando i punti del disaccordo con i liberali ha negato che l'iniziativa privata possa risolvere i problemi economici di Trieste; è invece necessario un massiccio intervento dello Stato nel settore industriale. Una Giunta con socialdemocratici e liberali è impossibile data la profonda diversità dei rispettivi indirizzi programmatici anche nel settore amministrativo. Secondo l'oratore qualsiasi dialogo con i missini è impossibile oltre che per ragioni politiche anche per gli aspetti morali.

Per la lista radicale ha parlato Lodovico Tomaseo. Dopo una rapida disamina delle posizioni politiche dei partiti in lizza per le amministrative di Trieste ha rilevato il tono intimidatorio e demagogico degli oratori democristiani, missini e comunisti. Nell'esposizione del programma radicale ha accentuato la necessità di risolvere il problema del mercato ortofrutticolo dove le speculazioni di alcuni operatori portano a un continuo rialzo dei prezzi a danno della collettività.

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

La settimanale rubrica del venerdì a cura della Diocesi di Trieste presenterà questa sera, al- [illegible] missionari italiani a Hongkong.

A Redipuglia

Nei giorni 4 e 5 ottobre il personale delle Tre Venezie dipendente dalla Banca nazionale del Lavoro parteciperà ad un pellegrinaggio a Redipuglia con visita ai campi di battaglia e a Trieste.

50 anni di lavoro

I tecnici della Fabbrica Macchine S. Andrea hanno festeggiato ieri l'altro il collega Armando Hacker, valente costruttore meccanico, che dopo 50 anni di lavoro va a godere meritato riposo. Al festeggiato sono stati offerti artistici doni ricordo.

Premio di pittura «A. Lonza»

Il Circolo Artistico di Trieste ha deciso di onorare il pittore concittadino A. Lonza nel 40.mo anniversario della sua scomparsa, con una mostra d'arte riservata a tutti gli artisti triestini, pittori e scultori. Ha deciso altresì di dotare questa mostra, che verrà allestita alla «Galleria Lonza» in via Giotto, di un premio di lire 100 mila. Il regolamento del «Premio Lonza» verrà spedito fra giorni a tutti gli artisti e potrà pure essere ritirato dagli interessati alla segreteria

Onorificenza

Apprendiamo che il dott. Mario Russo, Capo dell'Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, capitano di Fanteria di compl. e combattente dell'ultima guerra, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Antiquariato

TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

C'è chi fa collezione di scatole di fiammiferi e chi conserva gelosamente segni e simboli del passato. L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato conserva invece a Trieste gli stampati di cinque anni fa, servendosene a sproposito anzichè gettarli al macero, senza che il bilancio abbia a soffrire troppo ugualmente. Ecco allora che si vedono circolare foglietti con sopra scritto «Territorio libero di Trieste» - Amministrazione provvisoria delle Ferrovie del Territorio». Niente viene compromesso con ciò, intendiamoci, nè ci si deve spaventare per certe situazioni paradossali che credevamo sepolte assieme al mai sorto T.L.T.: ma sono stonature che vanno comunque segnalate.

Il «Carillon»

Corso 11, ha l'onore di annunciare la ripresa dei trattenimenti dedicati alla migliore società triestina. Serata inaugurale: domani dalle 21.30 in poi. Suona il complesso dei «4 Giuliano», canta la deliziosa Liz Deber.

Trovato «Marino»

Un braccialetto d'oro e catena e targhetta con inciso il nome «Marino» e una data è stato rinvenuto dal signor Sergio Fontanot. La spilla d'oro a forma di targhetta con inciso il nome «Manuela» e la data 25.4.1957 è state ritirata dalla proprietaria signora Anna Spangaro in Bonutti, abitante in via Concordia 27.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.9, minima 15.9; umidità 73%; temperatura del mare 22.4; pressione mb. 1013.4, stazionaria irregolare.

Oggi: S. Virgilio. Il sole sorge alle 5.56, tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 17.09, tramonta domani alle 5.25.

Maree. OGGI: alta alle 8.40, cm. 47 e alle 20.40, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.50, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.00, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un panettiere (turno 1). Turno «generale»: un fuochista nafta (a compartecipazione).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corr. m. i soci dell'Alpina presenzieranno a Tarvisio alla X edizione del Trofeo M. O. Silvano Buffa; e inoltre con partenza domani, sabato, alle ore 15 con la Corriera dei Rifugi, escursione al Rifugio Nordio - Deffar con salita al Monte Sagran. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a Tarvisio per assistere al X Trofeo Silvano Buffa ed a Sella Nevea per la salita al Monte Canin. Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

STATO CIVILE

MORTI: Conestabo in Cernetich Giovanna, a. 57; Bensi Amalia, a. 72; Schwab in Lenardon Caterina, a. 83; Mellina ved. Pampanin Anna, a. 80; Palisca ved. Doro Giovanna, a. 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rautini Bruno abbattitore con Vecchiet Renata parrucchiera; Ugrin Giordano artiere ippico con Fonda Loredana operaia; Fontanot Giovanni panettiere con Morgan Nives casalinga; Pierazzi Luigi falegname con Valli Giovanna infermiera; Renner Ervino autista con Prodan Luciana parrucchiera; Marzari Mario meccanico con Carabetta Antonia casal.; Clean Sergio autista con Stante Maria Luisa impiegata; Maggis Oronzo ragioniere con Crisini Maria insegnante; Sedmach Albino impiegato con Hrovatin Graziella impiegata; Bari Francesco fotografo con Zaccaria Nives impiegata; Canola Iginio impiegato con Nemez Miranda impiegata; Cozzolino Umberto commerciante con Fortunato Maria casalinga; Micheluzzi Paolo commesso con Scherli Eva casalinga; Crevato Adone impiegato con D'Auria Lidia impiegata; Sirsen Nereo impiegato con Magris Sonia musicista; Tassi Paolo studente con de Steinkühl Luciana studentessa; Bauci Ferruccio impiegato con Bogneri Fulvia casalinga; Zacchigna Francesco impiegato con Siciliano Pierina impiegata; Biancorosso Mario impiegato con Benedetti Silvana impiegata; De Pasquale Antonio legat. libri con Spadaro Maria Pia magliaia; De Palma Filippo impiegato con Balbi Iolanda infermiera; Bressan Graziano vigile del fuoco con Neri Sonia casalinga; Calzi Severino elettricista con Lacota Luciana sarta; Bin Vitaliano insegn. scuole medie con Lovisatti Marisa insegn. scuole medie.

Le famiglie CHIRANI AGNOLETTO, commosse per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Luigia Chirani

ringraziano commosse quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Baroni, a Suor Anterina, alle infermiere dell'Ospedale dei Cronici.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Alfredo Riaviz

i familiari ringraziano sentitamente parenti, amici e ditte che in vario modo hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

†

Il 24 settembre, dopo lunghissima malattia, ha chiuso a 61 anni la sua vita terrena lo

on. Piero Mentasti

già Senatore della Repubblica cav. del Sovrano Militare Ordine di Malta. Combattente per la libertà

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta nel Cimitero di Treviglio:

— la moglie GIOVANNA, con i figli RINA, NENE', FERRUCCIO e col genero dott. RENZO BASSANI;

— le sorelle GINA, con i figli FERRUCCIO e LIA DE BENEDETTI e MARIA col marito dott. RENZO LEONI;

— il cugino dott. PIERINO MENTASTI ed i parenti tutti.

OPERE DI BENE

Monza-Trieste, via Romanin 8. 26 settembre 1958.

L'Agenzia Generale I.N.A., il dott. AMATO PICCHIOTTI del Centro Sanitario I.N.A. ed il dott. EDMONDO RUTOLO dell'Ispettorato de «La Assicurazioni d'Italia» di Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia BASSANI per la perdita del

sen. Piero Mentasti

Trieste, 26 settembre 1958.

† La nostra cara mamma

Giovanna Palisca ved. Doro

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio dott. BARTOLOMEO con la moglie LUCY, le figlie: AMALIA con il marito LUCIANO dott. DIANA, NOEMI con il marito PAOLO SACCHINI, ANNA con il marito ANNIBALE dott. SEMERARO, i nipoti MARIA GRAZIA, GIANCARLO, LUIGI e GIULIANO, in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Mario Lovenati.

Trieste-Milano, 26 sett. 1958

Il personale del LABORATORIO CHIMICO PROVINCIALE di Trieste si associa al lutto del proprio direttore dott. Bartolomeo Doro per la perdita della mamma.

† Si è spento ieri il nostro caro

Mario Pisani

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia LICIA, il figlio MARIO, il genero CARLO, la nuora NIVEA, il nipotino FULVIO e le congiunte famiglie PISANI, DANIELI, SLAMA, BAZZEU, KEBER, SVETINA e TREVISAN.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla via Schiaparelli 62.

La direzione ed il personale della «CENTRALVINO» si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del caro

Mario Pisani

† Il giorno 23 corr. si spense serenamente a Graz, all'età di 84 anni

Rodolfo Roth

procuratore della Banca Commerciale Triestina a r.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LOTTA HERZOG, i fratelli OSCAR, PAOLO, ETTORE e OLGA BENPORAT.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il 24 corrente

Anna Mellina ved. Pampanin

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli RITA, LUIGI, ERO, le nuore e i nipoti.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che hanno onorato la cara Defunta.

RINGRAZIAMENTO

I familiari profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrate in occasione della dipartita del loro caro

Giuseppe Bensi

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che parteciparono al loro grande dolore, ed in particolare i sigg. medici, le suore ed il personale tutto dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestategli.

Nel I anniversario della scomparsa di

Vera Capodarco nata Cuini

i familiari la rievocano con infinito amore e profondissimo rimpianto.

Per l'anima eletta sarà celebrata una S. Messa domani, sabato, alle ore 7, nella chiesa della B. V. delle Grazie.

UN AMBITO RICONOSCIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE DI METALLURGIA

Ricordo di Oscar Sinigaglia creatore della siderurgia italiana

Alla memoria del grande industriale conferita la «medaglia d'acciaio» Profondi sentimenti nazionali uniti a preveggenti concezioni tecniche

Domenica nel corso di una cerimonia avvenuta a Palazzo Madama a Torino, l'Associazione italiana di Metallurgia ha conferito alla memoria dell'ing. Oscar Sinigaglia e del sen. Giorgio Enrico Falck, la medaglia d'acciaio che, dal 1958, verrà annualmente assegnata ad un siderurgista italiano o straniero che abbia acquisito particolari benemerenze come studioso e realizzatore nel campo della siderurgia.

L'onorificenza è stata istituita dall'Associazione italiana di metallurgia nell'intento di onorare la memoria di Federico Giolitti, metallurgico di fama mondiale, primo professore ordinario di metallurgia e metallografia nel Politecnico di Torino.

[illegible]

petitiva con le siderurgie straniere; antivide l'evoluzione della politica economica internazionale, che avrebbe portato alla liberalizzazione dei mercati, con la caduta di ogni strumento protettivo; intuì che il solo mezzo perchè la nostra industria potesse degnamente e validamente sopravvivere era quello di riordinare e ammodernare radicalmente la propria struttura allo scopo di pervenire a costi che fossero comparabili a quelli delle altre siderurgie europee. Ma, soprattutto, ebbe una fede quasi fanatica in quell'incremento dei consumi di ferro in Italia che la grande maggioranza degli studiosi e industriali vedeva modesti e molto graduali nel tempo.

[illegible]

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo-Ginnasio «Petrarca» comunica che l'ultimo termine per le iscrizioni alle varie classi scade il 30 corrente. [illegible]

[illegible] Si informano le famiglie residenti a Miramare e a Grignano che la scuola elementare italiana funzionerà provvisoriamente, per quest'anno, nei locali dell'ex soggiorno della Polizia Civile. [illegible]

[illegible] scuola di avviamento industriale maschile [illegible]: Lenaz [illegible], Manfreda [illegible], Zocchi [illegible], Battisti [illegible], France[illegible], Ulci[illegible], Lidia.

RITO AL BRENNERO

Omaggio a Dante degli ex combattenti

[illegible] militari della Regione.

Iscrizione ai corsi professionali dell'U.P.

[illegible]

Convegno regionale dei mutilati di guerra

[illegible] zionale mutilati e invalidi di guerra, sotto la presidenza del delegato regionale, Rinaldi. La riunione si terrà nella Sala convegni della Casa del Combattente alle ore 9.30, per discutere su problemi di carattere associativo e assistenziale, e per deliberare sulle future attività regionali dell'Associazione.

(«Giornalfoto»)

A prima vista potrebbe sembrare una jungla in miniatura. Per la verità sotto tutte quelle erbacce diventa difficile riconoscere un marciapiede. Purtroppo è quello di via dei Macelli

Futuri arredatori di navi

(«Giornalfoto»)

Alla Scuola d'Arte di via Besenghi è stata allestita una esposizione dei lavori fatti dagli allievi. Ecco un angolo della mostra che ha posto in evidenza alcune opere degne di rilievo

QUATTRO PERSONE IMPUTATE DI CONTRABBANDO DAVANTI AL TRIBUNALE

Estraevano dal fondo del mare rottami ferrosi di una «Liberty»

Nel complesso erano state riportate alla luce quasi cinque tonnellate Inflitta una lieve multa per contravvenzione al Codice di Navigazione

Due agenti della polizia Tributaria investigativa, in servizio nei pressi del porticciolo di Lazzaretto il 4 settembre dello scorso anno, osservavano vicino alla riva un camion con la sponda posteriore abbassata, evidentemente in attesa di essere caricato, e poco distante diverse persone impegnate a sezionare, con l'aiuto della fiamma ossidrica e di una pesante mazza, dei rottami ferrosi che avevano tutta l'aria di essere stati pescati dal fondo del mare. Gli agenti si soffermavano a guardare l'intenso lavorio e dopo un po' di tempo potevano vedere una delle persone salire sul camion ed avviare il motore. I due rappresentanti della legge allora si precipitavano avanti dando l'alt. all'automezzo: si sentivano rispondere che si trattava di materiale recuperato dal fondo del mare e che documenti e permessi non esistevano.

Quattro persone venivano fermate ed interrogate: il commerciante Giuseppe Laffranchini di 38 anni abitante a Monfalcone in via Matteotti, il palombaro Mario Stocca abitante a Trieste in via dell'Istria 149, Gerolamo Lavagnini di 53 anni, abitante in via Concordia 16 e il pescatore Giovanni Saraval di 45 anni, abitante in via Donota 36. I quattro venivano sottoposti a interrogatorio.

Lo Stocca e il Lavagnini dichiaravano che con la loro barca palombara «Maya» avevano provveduto a recuperare il materiale ferroso che si trovava depositato su di un fondale a circa trecento metri al largo dalla riva di fronte al porticciolo di Lazzaretto. Il materiale apparteneva ad una nave del tipo «Liberty» affondata durante il periodo bellico e per la gran parte già smantellata. Il materiale che veniva riportato alla superficie veniva poi venduto al commerciante monfalconese. Il giorno in cui gli agenti della Polizia Tributaria erano intervenuti stava per essere consegnato un carico di circa 900 chilogrammi. Il ferro veniva pagato dal commerciante a lire 2350 al quintale.

Nel corso delle precedenti operazioni era stato recuperato e venduto ferro per un totale di circa 90 mila lire. Le somme guadagnate venivano poi divise tra coloro che avevano provveduto a recuperare il materiale in questione.

Al termine degli accertamenti venivano denunciate all'autorità giudiziaria le quattro persone soprannominate sotto l'accusa di contrabbando di materiali ferrosi estratti dal fondo del mare, di evasione all'imposta generale sull'entrata; lo Stocca, il Lavagnini ed il Saraval, che avevano provveduto personalmente ai recuperi, venivano inoltre denunciati per contravvenzione agli articoli 51 e 1112 del Codice della Navigazione Marittima, per aver estratto del materiale dal fondo del mare senza essere provvisti della prescritta autorizzazione.

L'interessante processo a carico delle quattro persone è stato celebrato ieri mattina presso la prima sezione penale del Tribunale di Trieste. Dopo aver ascoltato le varie deposizioni ed aver attentamente esaminato i fatti, i giudici hanno ritenuto di mandare assolti gli imputati dall'accusa di contrabbando di materiali ferrosi e da quella di evasione I.G.E. perchè il fatto non costituisce reato. Tutti e quattro sono stati invece riconosciuti colpevoli dell'imputazione di contravvenzione al Codice della Navigazione Marittima. Il Laffranchini infatti pur non avendo materialmente concorso all'estrazione di detti materiali era a conoscenza dei recuperi, di conseguenza è stato associato assieme agli altri tre nell'imputazione di estrazione abusiva. I quattro imputati sono stati condannati all'ammenda di 5 mila lire e al pagamento delle spese di procedimento. Al Lavagnini è stato concesso il beneficio della non menzione.

Pres. Corsi, P.M. Brenci, Canc. Urbani, Dif. Avv. Movia U.

Portava nella valigia un chilo di sigarette

Miroslavo Polich di 33 anni, aveva acquistato un biglietto per Cremona. Doveva infatti far ritorno in quella città dove è alloggiato in un campo profughi. Caso strano, con quel biglietto ferroviario si è fatto un secondo viaggio che l'ha portato a comparire ieri mattina davanti ai giudici.

Il fatto è avvenuto il 17 febbraio dello scorso anno. La sera di quel giorno, il Polich si trovava appunto in viaggio verso la sua città di adozione dopo aver effettuato una breve visita a Trieste. Durante il viaggio le Guardie di Finanza effettuavano un controllo sulle merci trasportate dai viaggiatori. Anche la valigia del Polich veniva aperta e i finanzieri potevano constatare che tra le altre cose di normale amministrazione, conteneva anche un bel numero di pacchetti di sigarette. In totale 960 gr. di tabacco. Si trattava di sigarette jugoslave.

Interrogato in proposito il Polich dichiarava che le sigarette gli erano state date da una sua conoscente alloggiata al campo profughi di San Sabba, Anita Mackens, con l'incarico di portarle ad un gruppo di suoi paesani alloggiati al campo profughi di Cremona. In conseguenza a ciò il Polich veniva denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando ed evasione all'I.G.E.

Nel corso del procedimento penale l'imputato ha mantenuto la versione resa precedentemente. I giudici esaminati i fatti lo hanno ritenuto colpevole dei reati ascrittigli e lo hanno condannato alla pena pecuniaria di lire 41.400 più al pagamento delle spese di procedimento, concedendogli il beneficio della condizionale e della non menzione.

Pres. Fabrio. P. M. Pascoli. Canc. Rachelli. Dif. Berton.

VENTINOVEMILA LIRE RUBATE DA UNA DONNA

Tentava di dileguarsi col denaro in una scarpa

Il 20 marzo, agenti della squadra Mobile intervenivano in una «casa chiusa» di Cittavecchia per indagare su un furto ivi avvenuto, ai danni di una delle ospiti, Maria Mel. Da un cassetto della stanza di costei erano misteriosamente sparite 29 mila lire. La donna non aveva la più pallida idea sulla persona che avesse potuto consumare il furto. La mattina infatti nella stanza non era entrato nessuno all'infuori della donna di pulizia; la Mel d'altronde era certa che la sera precedente il denaro si trovava al suo posto. La danneggiata dichiarava inoltre che nella stanza la notte aveva dormito assieme a lei una altra ospite della casa, Irma Scarcelli di 25 anni, abitante a Napoli in via Pignatelli.

Venivano immediatamente avviate delle indagini e la Scarcelli veniva sottoposta ad interrogatorio. La donna dichiarava che anche a lei era sparito misteriosamente del denaro e precisamente un biglietto da diecimila lire. Gli agenti allora portavano la loro attenzione sulla donna addetta alle pulizie. Costei però respingeva ogni addebito, dicendo che tra lo altro prestava servizio in quella casa solamente da pochi giorni, non conosceva le ospiti e tanto meno conosceva le stanze delle stesse. La responsabilità della pulitrice nel fatto veniva esclusa.

Le indagini erano arrivate al classico punto morto, quando avveniva un fatto che metteva gli agenti sul chi vive. La Scarcelli, senza nessuna buona ragione, esprimeva il desiderio di partire alla volta di Napoli, la sua città. Sottoposta ad un secondo interrogatorio la donna confermava la sua intenzione, aggiungendo tra l'altro che essendo sprovvista di denaro ne aveva chiesto in prestito alla Mel, dicendo che le avrebbe lasciata in garanzia una valigia. Interrogata a sua volta la Mel lasciava di stucco gli agenti dando una versione completamente opposta. La Scarcelli non le aveva affatto chiesto del denaro, ma anzi, vedendola affranta per il furto patito, gliene aveva lei stessa offerto in prestito.

La Polizia allora rilasciava le due donne, disponendo però degli appostamenti. I frutti non si facevano attendere. Il giorno seguente a quello in cui era avvenuto il furto, verso le ore 14, alcuni agenti in servizio di sorveglianza fermavano la Scarcelli che si allontanava con una grossa valigia con l'evidente intenzione di emigrare verso altri lidi. Sottoposta a perquisizione veniva trovata in possesso della somma rubata. L'aveva nascosta nella scarpa sinistra.

Malgrado posta dinanzi all'evidenza dei fatti la Scarcelli negava ancora, dicendo di aver trovato il denaro e di averlo nascosto per paura di essere accusata del furto. Dopo tali affermazioni la donna si rifiutava di dare ulteriori spiegazioni, e veniva di conseguenza denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato e simulazione di reato.

Nel processo celebrato ieri mattina in contumacia presso la prima sezione penale del Tribunale, la donna è stata giudicata colpevole e condannata a 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 3 mila lire di multa, con la concessione dei benefici di legge.

Pres. Fabrio; P. M. Pascoli; canc.: Rachelli; difesa Berton.

Gli agenti della Squadra mobile hanno denunciato a piede libero per atti osceni in luogo pubblico il signor Danilo Ferro di 41 anni, abitante in S.M.M. inferiore; in stato d'arresto è stato invece denunciato all'autorità giudiziaria Marcello de Posarelli di 20 anni, senza fissa dimora, quale responsabile di atti osceni in luogo pubblico ed estorsione. Il de Posarelli ha commesso il secondo reato ricattando il Ferro.

FUNESTO EPILOGO DELL'INCIDENTE DI MARTEDÌ

Deceduto all'ospedale lo scooterista investito

Un funesto epilogo all'Ospedale ha purtroppo avuto il gravissimo incidente di cui è rimasto vittima martedì il vetrinista Luciano Sciuca di 34 anni, abitante in vicolo Castagneto 171; lo sfortunato scooterista è deceduto ieri pomeriggio, alle 15.45, nella seconda divisione chirurgica, dove è stato accolto martedì pomeriggio con prognosi riservata. Lo Sciuca, come avevamo riferito, è stato travolto da una autovettura mentre stava uscendo con la propria motoretta dal parcheggio. L'incidente ha avuto luogo alle 14.15 in via Settefontane, all'altezza dello stabile n. 1/d. Trasportato all'Ospedale a bordo di un'autolettiga della CRI, allo Sciuca è stato riscontrato un vasto ematoma alla regione fronto-parietale, epistassi post-traumatica, commozione cerebrale, e la frattura del femore sinistro. Il vetrinista è deceduto senza aver più ripreso conoscenza.

All'astanteria dell'Ospedale è stata medicata alle 10.20 l'operaia Giovanna Geat di 78 anni, abitante in via Madonnina 28, la quale presentava una violenta contusione escoriata alla gamba destra con probabile frattura del perone ed escoriazioni al ginocchio destro, per cui è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni. L'anziana signora attraversava la via Madonnina all'altezza della propria abitazione, quando è stata investita da una motoleggera, il cui guidatore (rimasto peraltro sconosciuto) si è premurato di soccorrerla e di accompagnarla al vicino ambulatorio della CRI.

Questa sera alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione avrà luogo presso la sala Dante di Muggia l'assemblea ordinaria della Lega Nazionale di Muggia. All'ordine del giorno sono le relazioni dei dirigenti uscenti e la nomina del comitato elettorale. Presiederà il presidente avv. Harabaglia.

LADRI SCORNATI NELLA FARMACIA DI VIA S. GIUSTO

Aprono la cassaforte ma non trovano una lira

Il proprietario aveva prelevato i depositi la sera prima Sottratte soltanto 20 mila lire dal cassetto del registratore

Un clamoroso tentativo di furto è stato messo in atto la scorsa notte da ignoti ladri, i quali hanno mirato alla cassaforte della farmacia Depangher di via S. Giusto 1. I malandrini sono penetrati all'interno della farmacia attraverso una porta di servizio a vetri che si apre in largo Ascanio Canal, all'altezza del chiosco di giornali; essi ne hanno sfondato il vetro, sicchè hanno potuto introdursi all'interno con grande facilità, giungendo nel retrobottega. Gli ignoti visitatori hanno frugato nelle tasche di un camice appeso alla maniglia d'una finestra, e sono venuti così in possesso, non si sa se casualmente o meno, di una chiave, che era poi quella della cassaforte.

I ladri sono rimasti però di sasso; aperta la cassaforte con insperabile facilità, l'hanno trovata vuota. Scornati, essi hanno messo sossopra la farmacia nell'intento di trafugare comunque qualcosa; delle medicine e dei farmachi non sapevano proprio che fare, sicchè tanto per non riguadagnare la strada a mani vuote, hanno asportato la somma di circa 20 mila lire: erano gli spiccioli lasciati la sera avanti dal proprietario nei cassetti del registratore-cassa. Hanno intascato in fretta il denaro e hanno scavalcato di nuovo la porta a vetri infranti.

All'atto di riaprire la farmacia, ieri mattina, il dott. Carlo Depangher, il quale abita nello stesso edificio in cui ha sede la farmacia, non ha notato niente di anormale, finchè non ha messo piede nel retrobottega; il locale era stato infatti minuziosamente frugato, e gli oggetti erano sottosopra. La cassaforte, aperta. Il proprietario ha avuto un sorriso: proprio la sera prima, alla chiusura, aveva prelevato dal forziere le elevate somme che vi erano custodite...

Ha considerato che i ladri avevano commesso un ritardo di ventiquattr'ore, e ha immaginato la loro amara sorpresa. Il dott. Depangher ha quindi constatato la sparizione delle ventimila lire, e naturalmente ha rivolto un pensiero riconoscente alla sua buona stella, in considerazione del danno relativamente esiguo da lui patito in seguito all'incursione.

E' stata subito avvertita del fatto la polizia, e sono giunti sul posto i funzionari del gabinetto scientifico della Questura, i quali hanno eseguito minuziosi rilievi all'interno della farmacia: l'automezzo del laboratorio mobile è sostato in largo Ascanio Canal fino al tardo pomeriggio.

Ladri notturni in un bar di Aquilinia

Durante la notte tra mercoledì e ieri, ignoti sono penetrati nella trattoria di Silverio Frausin ad Aquilinia. Si sono introdotti nel locale attraverso lo specchio della porta posteriore, che hanno a tale scopo sfondato, asportando quindi circa 7 mila lire in moneta metallica dal cassetto del banco e una decina di pacchetti di sigarette.

Il furto che ha causato un danno di circa 10 mila lire, è stato denunciato ieri mattina al commissariato di P. S. di Muggia.

Seriamente ferito un giovane motociclista

Un serio incidente è capitato ieri di buon mattino al marittimo Luciano Ulcigrai di 25 anni, abitante al n. 93 di Sistiana, il quale percorreva in sella alla propria motocicletta targata TS 19507 la galleria di piazza Foraggi in direzione di largo Baiamonti; a un tratto l'Ulcigrai ha perduto il controllo della guida, essendo scivolate le ruote del motomezzo su delle chiazze di olio. Rovesciatosi al suolo, il marittimo ha riportato la frattura della clavicola destra. E' stato accolto alle 6.40 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi d'una quarantina di giorni.

Un'autoambulanza della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 20.30 l'operaio Valentino Zeriali di 45 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 249, il quale percorreva in bicicletta la strada che da Domio porta al villaggio dove risiede, quando, appena fuori dell'abitato di Domio, è entrato in collisione con l'autovettura TS 17378, guidata nella direzione opposta dal signor Marino Moro di 45 anni, abitante in via Revoltella 52. Il ciclista ha riportato, nella conseguente caduta, una ferita lacero contusa alla palpebra superiore sinistra, una contusione escoriata allo zigomo.

SPETTACOLI

QUINTA STAGIONE DELLA STABILE DI PROSA

Da Molière a Buzzati il repertorio del «Nuovo»

Il regista Franco Enriquez

Tra i diversi modi di avvertire il trascorrere del tempo c'è anche quello delle stagioni teatrali. Chi direbbe a esempio che per il nostro Teatro Stabile di prosa la stagione 1958-1959 sarà la quinta dalla sua fondazione? Viene implicitamente sottolineato oggi questo fruttuoso cammino dal cartellone ufficiale degli spettacoli scelti appunto per la prossima stagione.

Si tratta di un repertorio di vasto interesse, sul quale torneremo in seguito ampiamente, e che intanto qui ci limitiamo a elencare: «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello; «La rosa di zolfo» di Antonio Aniante (rappresentata al Festival della prosa di Venezia); Monologhi («L'acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolay; «Sola in casa» di Dino Buzzati; «La formica» di Carlo Terron; «Fine di giornata» di Stefano Pirandello); «La bisbetica domata» di William Shakespeare; «La foresta pietrificata» di Robert Sherwood; «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo; «Don Giovanni» di Molière; «Ciassetti e spassetti de Carneval» di Carlo Goldoni (con la Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio).

La Compagnia impegnata in tale repertorio sarà così composta (in ordine alfabetico):

Carlo Bagno, Paola Borboni, Lidia Braico, Rina Centa, Clara Colosimo, Enrica Corti, Luciano Del Mestri, Piero De Santis, Cesco Ferro, Ottorino Guerrini, Omera Lazzari, Dario Mazzoli, Domenico Modugno, Piero Olivero, Umberto Raho, Alberto Ricca, Michele Riccardini, Liliana Saetti, Lino Savorani, Aurora Trampus, Giorgio Valletta, Antonella Vigliani, Gianmaria Volontè. I registi cui sarà affidata la messa in scena dei lavori in programma saranno Sandro Bolchi, Franco Enriquez e Mario Missiroli. Inoltre, fuori abbonamento, verranno replicati «Molto rumore per nulla» di Shakespeare e «Assassinio nella Cattedrale» di Eliot.

Annunciando il suo cartellone la direzione del Teatro Stabile, comunica che tranne qualche lievissimo ritocco per quelli della prima, i prezzi degli abbonamenti non subiranno aumenti. Sempre nell'intento di permettere a una larga massa di spettatori di assistere agli spettacoli, anche i prezzi dei singoli biglietti non subiranno aumenti, rimanendo ancora i più bassi d'Italia. Infine, convinti in base ai risultati conseguiti (quest'anno il Teatro Stabile della città di Trieste ha segnato 42.000 presenze paganti, contro ad esempio, le 33.000 di un'altra città che conta 1 milione di abitanti) i dirigenti hanno deciso quest'anno di istituire delle giornate con riduzione ENAL durante i turni popolari di abbonamento con esclusione delle domeniche.

Stasera all'Auditorium il concerto sinfonico

Continua alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti per il secondo Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Alberto Zedda e con la partecipazione del violinista Uto Ughi, avrà luogo questa sera alle 21.

Il programma comprende: Schubert: «Rosamunda», ouverture; Beethoven: Concerto in re magg. op 61 per violino e orchestra; Confalonieri: «Hilaria», suite (prima esecuzione a Trieste); Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 (l'Italiana).

Concerto jazz all'Auditorium

Domani alle ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il quartetto del Circolo triestino del jazz darà il suo primo concerto, comprendente una vasta e varia scelta di tipiche composizioni del jazz moderno. Il complesso, costituito dal C.T.J., è formato dal pianista e vibrafonista Gianni Safred, dal trombettista Gino Cancelli che si esibirà pure col trombone a pistoni, dal bassista Danilo Ferrara e dal percussionista Sergio Conti. Presenterà Orio Giarini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Questa sera, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore il m.o Alberto Zedda; violinista Uto Ughi. Prezzi popolari: platea 300, galleria 100.

EXCELSIOR. 16: «Un pugno di polvere». Uno dei migliori film della stagione 1958-59, con Gary Cooper, Diane Varzi, Suzy Parker. Grande successo al Festival di Locarno.
FENICE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo, con Jean Gabin, Danièle Delorme, B. Blier. Serge Reggiani e Bourvil. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari 250.
NAZIONALE. 16: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature. Un grande western di John Ford.
ARCOBALENO. 16: La Direzione ha l'onore di iniziare la stagione 1958-59 con un grande e premiato capolavoro Paramount in vistavision «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani, A. Quinn e A. Franciosa. Il film è vietato ai minori. Sono escluse tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 16: Seconda settimana di «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica. Sulla scena: La Triestina nella rivista folcloristica comica: «La festa del vin». Novità. Un grande spettacolo completo di comicità.
GRATTACIELO. 16: «Bonjour tristesse», del romanzo di F. Sagan, con Deborah Kerr, Jean Seberg, Walter Chiari. M. Demongeot, Juliette Greco e D. Niven. Vietato ai minori. Non valide le tessere sino a tutto il 28 corrente.
CAPITOL. 16.30: «Assassinio X». Cinemascope Fox, con R. Jason, M. Goring, S. Scott. Un giallo di eccezione. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30: «Il cantante matto», l'irresistibile capolavoro comico, con Dean Martin e Jerry Lewis. E' un film Paramount.
ASTRA. 16.30: «Conta fino a 5 e muori» con J. Hunter. Sensazionale cinemascope di spionaggio.
ALABARDA. 16: «Ordine segreto del Terzo Reich». Questo sensazionale film è tratto dagli archivi segreti delle S.S. germaniche. Interpreti: H. Messemer e A. Düringer. Regia: Robert Siodmak.
ARISTON. 16: «Il marito». Uno spasso garantito. L'ultimo grande film di Alberto Sordi, con Aurora Bautista. Grande successo d'ilarità.
AURORA. 16.30: «Cord, il bandito» con J. McCrea. Domani, il colossale capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «La lunga estate calda».
ALDEBARAN. 16: «Agguato a Tangeri». Un cinemascope drammatico e avventuroso, con Edmund Purdom e Geneviève Page.
IDEALE. 16: «I cavalieri del Nord-Ovest». Un colosso di John Ford in technicolor, con John Wayne, Joanne Dru e Victor McLaglen.
GARIBALDI. 16.30: «L'uomo del Colorado» con William Holden, Glenn Ford, Ellen Drew. Western.
IMPERO. 16, 18.50 e 21.50: «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Il più grande successo Fox in cinemascope e technicolor.
ITALIA. 14.30, 18 e 21.30: «Guerra e pace». Colossale technicolor di King Vidor, con A. Hepburn, H. Fonda. M. Ferrer e Anita Ekberg. Crescente successo. Prezzi invariati.

MODERNO. 16: «Lorella» con Lorella De Luca, Maurizio Arena e Tina Pica, con la partecipazione di Titina De Filippo, in cinemascope.
S. MARCO. (Fermata filobus 1). 18: «Mezzanotte a San Francisco» con Tony Curtis, M. Pavan, G. Roland. Capolavoro Universal cinemascope.
SAVONA. 16: «La storia di Esther Costello». Una magnifica interpretazione di Joan Crawford e Rossano Brazzi in un drammatico film Columbia di grande successo.
VIALE. 16: «La strage di Frankenstein» con Whit Bissell e Phyllis Coates. Un film che mozza il respiro.
VITT. VENETO. 16.15: In seconda visione per Trieste: Alec Guinnes, V. Holson, Joan Greewood in «Sangue blu». Il più divertente assassino di tutti i tempi in un capolavoro senza precedenti.
AZZURRO. 16: «La grande rapina», Spettacolare Wester vistavision technicolor. J. Lewis e C. Finch.
BELVEDERE. 16.30: «Bufere». J. Gabin e S. Pampanini. Drammatico.
LUMIERE. Domani riapertura col cinemascope «Pane, amore e...».
MARCONI. 16 (est. 20): «I misteri di Parigi». Un grandioso technicolor che ha ottenuto il I premio al festival di Cannes. Mirabilmente interpretato da Frank Villard, Lorella De Luca e Yvette Leban.
MASSIMO. 16.30: «Camping». Lo spasso della gioventù moderna in un film divertente e indiavolato, con Marisa Allasio, Nino Manfredi e Lyla Rocco.
NOVO CINE. 16: «Legione del Sahara». Spettacolare technicolor, con Alan Lad e Arlene Dahl.
ODEON. 16: «Totò, Vittorio e la dottoressa». Il film più comico, con Totò, De Sica e Abbe Lane.
RADIO. 16: «Il principe e la ballerina». Technicolor, con Laurence Olivier e Marilyn Monroe.
SECOLO (San Giovanni). 18.30: Continuazione del I episodio «Sissi la giovane imperatrice», presentato al festival di Cannes 1957. Successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.45) e 22: Due spettacoli di «Amore e chiacchiere». Brillante interpretazione di Vittorio De Sica, Gino Cervi, Elisa Cegani, Carla Gravina e Alessandra Panaro.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Cassa ore 19.30, inizio 20. Due rappresentazioni: «Caccia al ladro». Technicolor brillante, sentimentale, Premio Oscar, con Cary Grant, Grace Kelly.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30, II ore 21.30: «Più vivo che morto». Comicissimo technicolor con Dean Martin.
PONZIANA. 20: «Ore disperate». Drammaticissimo vistavision, con H. Bogart e F. March. Successo.
SCOGLIETTO. 20.30: «I ponti di Toko-Ri». Meraviglioso technicolor con William Holden, Grace Kelly e Mickey Rooney.
STADIO. 19.45: «Cella 2245, braccio della morte». L'aperta confessione dei molteplici delitti commessi dal peggior criminale delle nuove generazioni.
VALMAURA. 19.45: «Ore d'angoscia». Drammatico, sensazionale, allucinante, con Edmond O'Brien e Natalie Wood.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il capitano di Koepenich» con Heinz Rühmann.
ROMA. «L'angelo delle Alpi» con Luisella Boni e Alberto Farnese.
VOLTA. «Il bandito dell'Epiro» con Van Johnson e Martine Carol.
VERDI. «Lazzarella» con Alessandra Panaro e Mario Girotto.

PRIME VISIONI

«Un pugno di polvere»

C'è Pirandello e c'è Germi con vestiti all'americana, in questo buon film di Philip Dunne tratto da un mediocre romanzo di John O'Hara, ma non sorprenda l'accostamento, poichè è meno ardito di quanto si possa immaginare. Il dramma di Joe, il protagonista di «Un pugno di polvere», sta nel solco tra apparenza e realtà attorno al quale lo scrittore siciliano ha sviluppato il meglio del suo ingegno; in più, alla resa dei conti, allorchè egli di fronte a un nuovo verde sentimento potrebbe riscattare con una radicale e coraggiosa decisione i molti equivoci della sua esistenza, affiora in lui l'uomo di paglia nel significato pratico — se non proprio in quello morale — dato dal regista italiano al suo ultimo personaggio. Insomma una vita sbagliata, tra ambizioni e debolezze, con conseguenze che si dilatano perniciosamente sui figli, fino alla morte prematura, anche essa in parte conseguenza di tanti errori.

L'assunto di «Un pugno di polvere» è forte, a volte crudo fino ad essere spietato. Com'è reso da attori celebrati (Gary Cooper) o soltanto abili per ora (Suzy Parker, Geraldine Fitzgerald, Diane Varsi), riesce a commuovere e ad avvincere, spesso a spaventare. Affiora infatti lo specchio d'una certa società contemporanea, sempre interessante quand'è vista dietro la facciata e sia pure nei suoi aspetti negativi. In definitiva un film che vale il tempo e il denaro che impegna.

ma.

ESAME COMPARATIVO NELLE PROVINCE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

L'imposta di fabbricazione indice di strutture economiche

A Trieste il massimo gettito proviene dalla tassazione sugli oli minerali - La nostra città contribuisce con l'82 p.c. al totale regionale

Dal lontano 1864 — quando vennero introdotte per la prima volta nel nostro sistema tributario, con l'istituzione delle tasse sulla birra e sulle acque gassose — l'importanza delle imposte di fabbricazione è andata, di anno in anno, sempre più aumentando. Lo conferma il fatto che l'incidenza di tale imposta, che agli inizi del secolo si aggirava intorno al 9 per cento del complesso delle entrate tributarie, negli anni precedenti l'ultima guerra saliva all'11 per cento; dieci anni dopo, nell'esercizio finanziario 1948-49, raggiungeva il 13 per cento, per superare infine il 17 per cento nel 1956-57, anno in cui il gettito delle imposte di fabbricazione in Italia ammontò complessivamente a 450 miliardi e 699 milioni di lire, con un aumento dell'11 per cento rispetto al precedente anno finanziario (404 miliardi e 842 milioni di lire).

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, nell'esercizio finanziario 1956-57 (per il quale il Ministero delle Finanze ha soltanto recentemente pubblicato i relativi dati, che pertanto sono i più recenti attualmente disponibili) nel Friuli-Venezia Giulia sono stati riscossi, a titolo di imposta di fabbricazione, 15 miliardi 126 milioni e 646 mila lire, vale a dire 1 miliardo e 119 milioni di lire in più rispetto all'anno precedente; ciò equivale ad un aumento dell'8 per cento, cioè inferiore a quello registrato sul piano nazionale. A questo proposito, va osservato come nell'ambito della nostra regione soltanto la provincia di Gorizia presenti un aumento (11 per cento) proporzionalmente a quello registrato sul piano nazionale, mentre a Trieste l'incremento è stato pari al 9 per cento ed a Udine non ha raggiunto neppure l'uno per cento.

L'aliquota maggiore delle imposte di fabbricazione riscosse nella nostra regione è fornita dalla provincia di Trieste, che nell'esercizio finanziario in esame ha contribuito con 12 miliardi e 468 milioni, pari all'82 per cento del totale regionale; seguita dalla provincia di Udine, con 2 miliardi 140 milioni (14 per cento), e da quella di Gorizia, con 519 milioni (4 per cento).

Per quanto riguarda i prodotti soggetti all'imposta, nel complesso della nostra regione il gettito maggiore è dato dall'imposta sugli olii minerali, che nell'esercizio finanziario 1956-57 ha raggiunto i 10 miliardi e 535 milioni di lire (pari al 70 per cento del totale delle imposte di fabbricazione), con un aumento del 6 per cento rispetto all'anno precedente. Di questi, 10 miliardi e 467 milioni — vale a dire il 99 per cento del totale regionale — sono stati riscossi nella provincia di Trieste, 66 milioni in quella di Udine e poco più di un milione in quella di Gorizia. E' curioso ricordare come questa imposta, il cui gettito rappresenta attualmente quasi i due terzi delle imposte di fabbricazione riscosse nel nostro Paese, nel 1954 fosse stata abolita a causa dell'esiguità del suo gettito, per essere poi ripristinata nel 1939.

Dopo quella sugli olii minerali, al secondo posto viene — notevolmente distanziata — l'imposta di fabbricazione sulla birra, con un gettito pari complessivamente ad 1 miliardo e 236 milioni di lire, dei quali due terzi (precisamente 825 milioni) sono riscossi nella provincia di Trieste, ed un terzo (411 milioni) in quella di Udine.

Il terzo posto della graduatoria spetta all'imposta sui filati delle fibre tessili naturali ed artificiali, che ha dato un gettito complessivo di 1 miliardo e 203 milioni di lire. Nel precedente esercizio finanziario 1955-56 questa imposta occupava il secondo posto, subito dopo quella sugli olii minerali. Il peso individuale delle tre province della regione appare, per quanto concerne questa imposta, pressochè capovolto, rispetto a quanto si osserva per gli olii minerali: il contributo maggiore è, infatti, fornito dalla provincia di Udine, con 754 milioni di lire (pari al 63 per cento del totale regionale) e da quella di Gorizia, con 372 milioni; mentre il gettito della provincia di Trieste raggiunge appena i 77 milioni. Va tuttavia rilevato che quest'ultima cifra rappresenta un sensibile incremento rispetto al gettito dell'esercizio precedente (41 milioni). In ambedue le province friulane, l'imposta sui filati occupa il primo posto fra le imposte di fabbricazione: nella provincia di Udine ne rappresenta il 35 per cento del totale, in quella di Gorizia, il 72 per cento.

Quarta, con un gettito di 782 milioni di lire, viene l'imposta sugli spiriti (principalmente alcool etilico); di questi, 399 milioni — pari al 51 per cento del totale regionale — sono stati riscossi nella provincia di Trieste, 322 in quella di Udine e 61 nel goriziano. Rispetto all'esercizio finanziario precedente, in cui aveva dato un gettito di 583 milioni di lire, questa imposta presenta un aumento del 34 per cento.

Dal canto suo, l'imposta di fabbricazione sui gas incondensabili delle raffinerie di prodotti petroliferi ha dato, nell'esercizio 1956-57, un reddito complessivo di 573 milioni di lire, totalmente riscossi nella provincia di Trieste. Rispetto all'anno precedente, l'aumento è stato pari al 13 per cento.

Al contrario di quanto avviene per i gas incondensabili, il gettito dell'imposta sull'energia elettrica proviene principalmente dalla provincia di Udine (68 per cento). Infatti, dei 424 milioni che rappresentano il gettito complessivo di tale imposta nella nostra regione, 287 sono stati riscossi nella provincia di Udine, 74 in quella di Gorizia e 62 in quella di Trieste. Va inoltre osservato come nel goriziano l'imposta sull'energia elettrica occupi il secondo posto, subito dopo quella sui filati. Anche per l'imposta sullo zucchero, il gettito maggiore è fornito dalla provincia udinese, nella quale, nell'esercizio in questione sono stati riscossi 232 (vale a dire l'89 per cento) dei 261 milioni che rappresentano il gettito complessivo di quest'imposta nel Friuli-Venezia Giulia, mentre il contributo delle province di Trieste e di Gorizia è stato pari rispettivamente a 20 ed a 9 milioni.

Queste sono le imposte di fabbricazione che, nell'ambito della nostra regione, forniscono i gettiti maggiori. Delle rimanenti, nessuna ha dato, nell'esercizio finanziario 1956-57, un gettito superiore ai cento milioni di lire. Si tratta, precisamente, dell'imposta sui cementi e sui conglomerati cementizi, che ha totalizzato 80 milioni di lire, due terzi dei quali riscossi nella provincia di Udine ed un terzo in quella di Trieste; dell'imposta sul gas e sull'energia elettrica per illuminazione (tale è la dizione ufficiale): la imposta ha dato un gettito di 29 milioni di lire, riscossi nella provincia di Trieste; dell'imposta sui surrogati del caffè, con circa 7 milioni, di cui 6 nella provincia di Udine; di quella dell'olio di semi, con 4 milioni di lire; ed infine si arriva alle imposte a carattere prevalentemente economico, essendo le merci soggette di minore importanza, con gettito più modesto (45 milioni di lire).

A conclusione, osserveremo come nella provincia di Trieste il gettito maggiore sia fornito dalla imposta sugli olii minerali, seguita da quella sulla birra e sui gas petroliferi; nella provincia di Udine, il primo posto è detenuto dall'imposta sui filati, dopo la quale vengono quelle sulla birra, sugli spiriti e sull'energia elettrica e sui gas; nella provincia di Gorizia la classifica è capeggiata dall'imposta sui filati, seguita da quella sull'energia elettrica e sugli spiriti. Queste graduatorie sono indicative delle diverse strutture economico-produttive delle tre province della nostra regione, e forniscono un indice della rispettiva capacità tributaria. A proposito del gettito, va notato come il rilevante aumento delle imposte di fabbricazione, registrato negli ultimi anni, sia dovuto all'incremento del consumo e allo sviluppo della produzione delle merci soggette all'imposta. In altre parole — come si legge nella relazione del Ministro delle Finanze — rispetto al 1938, il tasso d'incremento delle imposte di fabbricazione è rimasto inferiore a quello della produzione delle merci soggette, in quanto la revisione delle aliquote non ha seguito l'indice di deprezzamento della moneta.

Giovanni Palladini

Domenica il Circolo Canottieri Libertas celebrerà il settantesimo anno di vita, ricordando le gloriose imprese, patriottiche e sportive, dei suoi tanti campioni. La foto risale al 1919 e presenta l'equipaggio dell'«otto», campione d'Italia, i cui componenti sono: Grio G., Parovel R., Babuder F., Fonda, Cherini, Babuder V., Grio E., Genzo, Depangher, timoniere Parovel E.

ALLA VIGILIA DELLA «SETTIMANA» PROMOSSA DELL'A. I. B.

Nobile opera di ricostruzione delle biblioteche pubbliche italiane

Impressionante il numero dei volumi e dei manoscritti distrutti durante la guerra - Impegno del Governo e mecenatismo privato

Alla vigilia della «Settimana delle biblioteche» che l'A.I.B., in accordo con vari organi statali promuove per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema delle pubbliche biblioteche, non è inopportuno rileggere i due volumi sulla «Ricostruzione delle biblioteche italiane» dopo la guerra 1940-1945, editi dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1955.

E' bensì vero che in quest'opera si fa questione solo di un aspetto speciale della storia recente e delle vicende delle nostre biblioteche, ma riconsiderarlo è giusto proprio oggi, quando nel corso della «Settimana delle biblioteche», con giustificata ragione e con costruttiva esigenza critica, si tenderà a sollecitare realizzazioni appena delineate o non ancora nemmeno abbozzate. Sembra doveroso invece, per misurare il cammino percorso in questo dopoguerra, rifarsi al periodo triste del conflitto che tanti lutti ha seminato, sarebbe appena il caso di ricordarlo — ma molti lo hanno troppo presto dimenticato — anche nelle pubbliche raccolte librarie.

Le cifre sono aride, ma talvolta dicon di più di qualsiasi discorso. 38.711 manoscritti e documenti preziosi distrutti e 10.875 danneggiati; 376 incunaboli distrutti e 298 danneggiati; 16.321 cinquecentine distrutte e 3315 danneggiate; 1.950.146 volumi a stampa distrutti e 395.909 danneggiati. Per perdite di solo materiale bibliografico le biblioteche italiane patirono un danno valutato nel 1946 a 1.535.817.321 lire. Il valore totale invece dei danni sofferti dai locali, dalle scaffalature, dall'arredamento e da materiali vari ammontava, sempre secondo una valutazione fatta nel 1946, a 1.942.813.999 lire che, sommato al dato parziale di cui sopra, dà un danno generale di lire 3.478.631.320. Per quante volte dovremmo moltiplicare questa somma al fine di adeguarla al valore attuale della lira?

Subito dopo la cessazione delle ostilità i competenti organi dello Stato dettero la loro opera per provvedere alla ricostruzione delle biblioteche sinistrate, soltanto nell'interesse delle raccolte, del pubblico servizio e della cultura. E la quasi totalità delle pubbliche biblioteche, magari con mezzi limitati, fecero ogni sforzo per rispondere ai bisogni del pubblico. La Direzione delle Accademie e Biblioteche del Ministero della P. I. provvide da un lato a spronare istituti arretrati, assicurando un fattivo concorso a tutti quegli enti la cui naturale dinamica tendeva a fini realizzatori e prontamente risanatori. Molto nello stesso periodo fecero le Soprintendenze bibliografiche che più da vicino ebbero a seguire la ricostruzione delle biblioteche non governative sinistrate. Per la parte edilizia fu lasciato libero campo agli uffici del Genio civile, sempre in cordiale intesa, instauratasi caso per caso, con le Soprintendenze competenti territorialmente e con le biblioteche interessate.

Le biblioteche sinistrate ricevettero cospicui aiuti in danaro per acquisto di materiale librario in sostituzione di quello andato perduto. In taluni casi furono le Soprintendenze stesse che ne curarono direttamente l'acquisto che poi fu tempestivamente consegnato alle biblioteche interessate. Privati ed enti vari contribuirono, con largo spirito di mecenatismo, ad arricchire in modo assai notevole le raccolte librarie pubbliche. Per quanto si riferisce alla nostra regione non va dimenticato il dono veramente principesco e d'altissimo pregio storico dell'archivio e della biblioteca della patrizia casa Manin che, come è noto, confluirono nella Biblioteca comunale «Vincenzo Joppi» di Udine, ricchi di ben 1475 manoscritti.

Come è intuitivo il Ministero intensificò l'attività dei laboratori specializzati nel restauro di opere preziose danneggiate, appoggiando il sorgere di un nuovo centro di restauro nella Abbazia benedettina di Praglia che in questi ultimi anni si è affermata dovunque per sapienza di raggiungimenti che hanno del miracoloso.

Che se poi si volesse concludere che tutto è stato fatto, si andrebbe lontani dal vero. Quel che manca è altro. E tale affermazione non nasce da preconcetta incontentabilità. Ma aprire un discorso del genere a questo proposito sarebbe fuori tema. Si sa che l'attuale organizzazione bibliografica è inadeguata ai bisogni civili e culturali di una nazione moderna. Ma, ripetiamo, non di ciò ora; perchè altrimenti sarebbe stato pretesto, puro pretesto, il chiamare in causa i due bei volumi editi dal Ministero che documentano in maniera così degna lo sforzo di ricostruzione delle nostre biblioteche. Ricordarlo oggi, a Trieste, poi che non ha conosciuto, praticamente, danno nel suo patrimonio bibliografico pubblico, era un atto di giustizia verso quelle autorità statali che hanno benemeritato della causa del libro e delle biblioteche.

Claudio Poldrugo

SEGNALAZIONI

«Sicchè un «regime» spendaccione quale quello cui ci hanno abituato tutti gli ultimi Governi, adesso si vien fuori a voler instaurare la nuova «austerity» italiana!». Questa è la conclusione che il signor Giacomo G. trae a un certo punto della sua lunga lettera. Vediamo di che si tratta. Il signor Giacomo possiede un'automobile «non gran che, un'utilitaria a basso consumo», dice; ma sufficiente a renderlo interessato ai problemi della circolazione e, in modo particolare, a quello del prezzo della benzina, «punctum dolens» dei nostri giorni. Pertanto il signor Giacomo ha seguito con somma attenzione la conferenza televisiva del Ministero ai LL.PP. on. Togni, messa in onda l'altra sera; ma, a giudicare da quanto ora ci scrive, non è rimasto molto convinto. «Il Governo sta cercando di farci digerire la pillola delle 14 lire per altri dieci anni: ma credo che sia troppa medicina e le dosi eccessive, lo sanno anche i bambini, fanno l'effetto contrario. Il medico che assegnasse un rimedio assicurando la guarigione — prosegue la lettera — ma ottenesse poi un peggioramento del male, non farebbe molta carriera; a un certo punto, abbandonato dai pazienti, non gli resterebbe che sperimentare i suoi farmachi su se stesso, con l'aiuto del Signore». Questa elegante parabola del nostro lettore non ha bisogno di chiosa; perciò proseguiamo con la lettera: «Il Governo, dunque, è alla ricerca di una solidarietà nazionale intorno alla questione benzina; è venuto meno agli impegni e ora vuol convincerci di averlo fatto per il nostro bene. Ebbene, io credo che sarei disposto ad accettare anche questo se gli argomenti addotti fossero stati assolutamente convincenti e incontrovertibili; voglio dire che se anche l'aut-aut fosse stato posto in modo da non lasciare adito a dubbio, la mancata promessa mi avrebbe messo a disagio. Se devo dire il vero — dice ancora il sig. Giacomo — mi sembra che quest'eccezionale cura delle nostre strade sorga soprattutto dal desiderio di ben figurare di fronte a tutti gli stranieri che sono attesi in Italia per le Olimpiadi del 1960. Ma guardate il caso: «Leonardo da Vinci», l'aeroporto di Fiumicino, l'autostrada del Sole, gli svincoli civili alla nostra compagnia aerea: tutto è previsto per il 1960. E sia: se abbiamo bisogno di un incentivo per metterci seriamente al lavoro, ben venga l'incentivo; il vero nocciolo della questione non è qui. Il nocciolo è, ancora e sempre, nella mentalità che sorregge la distribuzione della spesa pubblica: finchè ci saranno non dico miliardi, ma migliaia di lire che vanno ad alimentare più inutili ambizioni di prestigio, anzichè un serio piano di bonifica sociale, di lotta contro la disoccupazione, di progressiva trasformazione del sottoproletariato in proletariato e di questo in classe media, fino a tanto, cioè, che gli italiani ancora oggi devono sentirsi dire che in un anno o giù di lì qualcuno ci dica che i miliardi della benzina non hanno potuto essere impiegati nelle strade, perchè, poniamo, i lavori di sistemazione al lago di Castelgandolfo per le Olimpiadi di canottaggio hanno dovuto superare imprevidibili difficoltà e «ormai, vedete, non possiamo venire meno agli impegni, gli sportivi di tutto il mondo guardano a noi...». Ma che cosa succederebbe, mi chiedo io, se oggi gli automobilisti di tutta Italia guardassero da quella parte e decidessero di correre, magari, qualche avventura, pur di evitare un progresso di questa fatta?». Si dà il fatto, signor Giacomo, che gli automobilisti italiani, e non loro soltanto ma gli italiani tutti, hanno imparato a non correre il rischio di troppo pericolose avventure. Hanno imparato a scegliere e quasi sempre riescono a scegliere il male minore.

Una richiesta indubbiamente fondata ci viene da parte di un gruppo di persone abitanti nella zona di Muggia. Siamo ancora una volta in tema di servizi di trasporti pubblici. «E' mai possibile — scrivono i lettori muggesani — che per recarsi dalla nostra cittadina alla Stazione centrale di Trieste si debbano prendere due linee della rete autofilotranviaria e spendere un mezzo capitale? Un povero diavolo che debba recarsi in viaggio e voglia portare con sè due valige deve pagare sulla linea 20 da Muggia a Trieste ben tre biglietti: uno per sè ed uno per ogni valigia. E sin qui si potrebbe anche lasciar perdere. In fin dei conti le valige occupano dello spazio. Volendo cavillare si potrebbe obiettare che siccome si deve pagare per una valigia, o indifferentemente, per un grosso pacco, lo stesso prezzo che paga una persona, la sopracitata valigia o pacco, avrebbero diritto ad un posto sul sedile come qualsiasi altro passeggero. Invece bisogna stare in fondo alla vettura calmi e buoni per non disturbare gli altri passeggeri. Ma in fin dei conti si tratta di una cosa logica e comprensibile. Comunque il povero diavolo citato nell'esempio deve pagare da Muggia a Trieste 180 lire di biglietti. Non basta. E qui anzi sta il punto nero. La filovia 20 lo scarica senza remissione in piazza Impero; ammenochè, naturalmente non voglia ritornare indietro. Ora, per quanto la stazione si trovi a circa 15 minuti di strada, ci si permetta di dire che anche due minuti di strada, con due pesanti valige da trascinare, diventano incalcolabilmente più lunghi. Allora bisogna prendere un tram, un autobus o una filovia che porti alla stazione. E sono altre 90 lire di biglietti, senza contare la scocciatura di dover aspettare detta filovia, tranvia ecc. piantati tra le valige in questione, in mezzo al marciapiede. Tirando le somme: non si potrebbe prolungare la linea 20 almeno fino alla stazione? Ci sembra sia molto più logico un capolinea lì, piuttosto che in piazza Impero. Si risparmierebbero molte seccature a molte persone. Senza contare che un simile prolungamento non dovrebbe comportare spese di sorta esistendo già gli impianti della rete aerea. Caso mai si spenderebbe per un po' di vernice: quella sufficente ad aggiungere il numero 20 sulle tabelle di alcune "fermate"». Ma, in cambio, ci sono i problemi del traffico da risolvere e anche questi hanno il loro peso. Il problema rientra a pieno diritto tra quelli che si stanno studiando per migliorare le comunicazioni urbane; e contiamo che venga preso attentamente in considerazione.

L'archeologo Degrassi nella «Famea isolana»

L'insigne archeologo isolano prof. Attilio Degrassi ha voluto onorare della sua ambita adesione il simpatico sodalizio, che raccoglie nelle sue file la gran massa dei concittadini lontani dalla loro terra. Il Consiglio direttivo della «F.I.» a nome di tutti gli iscritti, orgoglioso di tanto onore, porge all'illustre consocio il fraterno benvenuto.

STUDI DELLA TECNICA AUTOMOBILISTICA

Forse bruceranno nafta anche le vetture leggere

Potrebbe realizzarsi una grande economia di consumo

Lo studioso di problemi automobilistici, ing. Pitchford ha formulato alcune considerazioni economiche e tecniche per una maggiore utilizzazione dei motori Diesel leggeri nelle automobili. Egli ha rilevato che nella categoria dei veicoli merci leggeri (sotto le 4 t. di peso a vuoto), solo il 2,5% è dotato di motore Diesel benchè dal 1952 il numero dei tipi di essi sia raddoppiato. In particolare in Europa si è ancora diffidenti sulle possibilità del motore Diesel per autocarri di peso a vuoto da 4.000 sino a 500 kg.

Tutto ciò malgrado che molti paesi siano importatori di petrolio, da un peso unitario del quale con il motore Diesel si ottiene un rendimento maggiore che con il motore a scoppio, e malgrado la possibilità di bruciare, in tale primo tipo di motore, qualunque genere di combustibile, eventualmente a mezzo di qualche modifica di regolazione. Spesso autocarri di portate comprese tra i limiti sopra indicati hanno un motore a benzina derivante da uno analogo utilizzato su autovetture di grande serie, e quindi di prezzo artificiosamente inferiore a quello dei corrispondenti motori Diesel.

Nell'impiego in centri cittadini a forte traffico, motori a combustione consumerebbero una piccola frazione di quanto consumano motori a scoppio delle stesse dimensioni; inoltre la frequenza delle riparazioni per cambio di fasce elastiche od altro è nei motori a combustione assai più piccola che negli altri motori. Tutto sommato, si potrebbe avere, malgrado il maggior peso ed il maggior costo dei motori a combustione, un'economia dell'80-90% rispetto ai motori a benzina, per veicoli come furgoncini e tassì impiegati nel traffico cittadino. La maggior parte degli inconvenienti che si rilevano nei motori Diesel è imputabile alla mancanza di esatte norme di manutenzione.

Attualmente la costruzione del motore a benzina e quella del motore a nafta si sono molto ravvicinate con il recente aumento nel primo dei rapporti di compressione e l'irrobustimento conseguente dell'albero motore e con l'aumento della velocità di rotazione del motore a nafta. Alcuni costruttori difatti, cominciano a studiare un unico tipo di motore adattabile a funzionare secondo entrambi i cicli, lasciando inalterate le parti fondamentali.

Perfezionamenti sensibili nel motore a combustione potranno ottenersi migliorando il mescolamento del combustibile nei tipi ad iniezione diretta, e diminuendo le perdite termiche in quelli ad iniezione indiretta; questi ultimi potranno svilupparsi forse più celermente dei primi. Dal punto di vista della necessità di creare un motore unico per i due sottotipi a benzina ed a nafta, l'ing. Pitchford ritiene necessario volgersi verso l'adozione di motori quadrati, a 7 supporti, ad alberi-motori diversi solo per la tempera, che dovrebbe essere effettuata solo per i motori a combustione.

RADIO e TELEVISIONE

«La maschera e il volto» è una commedia di Luigi Chiarelli che aperse in Italia una nuova strada al teatro, ma rimase anche l'unica opera del grottesco felicemente e compiutamente realizzata. Questa sera sarà portata sui teleschermi, con inizio alle 21, ed avrà in Sergio Tofano uno dei maggiori e brillanti protagonisti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - 8.15: Crescendo - 11: «Dove abita il prossimo», di Cassieri - 11.30: Zuccheri e la sua chitarra - 11 e 40: Galleria del Corso - 12.10: Orchestra diretta da Rizza - 12 e 50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da Segurini - 17: Giornale radio - Programma per i ragazzi: Una traversata memorabile - 17.30: Gli strumenti nella musica leggera - 17 e 45: Eroi di romanzo: «D'Artagnan» - 18.15: Complesso «Esperia», diretto da Granozio - 18 e 30: Questo nostro tempo - 18 e 45: Pomeriggio musicale - 19 e 30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Cha cha cha e calypso - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Concerto sinfonico, diretto dal m.o Schmidt-Isserstedt - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 23.35: Ultime notizie - Buonanotte - 24: Notturno.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: Musica nell'etere - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Motivi in tasca - 14.30: Stella polare - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Parata d'orchestre: Pourcel, Carrol, Martin - 16: Terza pagina: Concerto in miniatura - I temi delle vacanze - 17: Programmissimo, musica a due colori - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19.30: Dal tango al rock and roll - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Un po' di allegria col Quartetto Cetra - 21: Festival dell'impossibile, canzoni del Festival del cinema, a cura di D'Eramo e Luzi - Al termine: Ultime notizie - 22: Ritmo di danza - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - Il quarto d'ora Durium con Marino Marini.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Glinka, Arensky, Suk - 21.20: «Il salotto», un atto di James - 22.10: Programma musicale - 23: Epistolari - Stazioni a M. F.: 13: Musiche popolari italiane - 13.20: Antologia - Musica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 17.55: Gruppo liutistico Venier diretto da Domenico Venier - Canzoni triestine e rovignesi - 18.15: La posta dei dischi - 19: Complesso di Franco Vallisneri - 19.20: Concerto del soprano Ondina Otta - al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Appuntamento con la novella - Viaggio di nozze a Napoli di Corrado Alvaro - 19 e 45: Che ne dite? - 20.15: La Costituzione italiana - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: La maschera e il volto, commedia in tre atti di Luigi Chiarelli - Al termine: Telegiornale - Edizione della notte.

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSA LA TRAVOLGENTE «SAN PELLEGRINO»

Il ligure Battistini vince regolando il rivale Casati

Divisi i due da soli 33 secondi - Il triestino Sarazin sale al 10.o posto con la gara a cronometro e lo conserva in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

San Pellegrino Terme, 25

Fino a Lecco, alla vigilia della tappa, si diceva: «Sono stanchi, domani riposano» e invece il giorno dopo si scatenava furiosa la lotta. Oggi, dopo la semitappa a cronometro individuale Lecco - Barzio, tutti erano convinti che nel pomeriggio, lungo l'ultima frazione, la battaglia sarebbe divampata. Invece così non è stato

Intendiamoci: non è stata una corsa riposante. La spettacolosa media di 44.378 chilometri orari, che degnamente conclude questa velocissima San Pellegrino Sport, dimostra anzi che i corridori hanno dovuto pedalare a perdifiato lungo tutti i cento chilometri della tappa (in programma erano 96, ma poi il percorso è stato allungato). Ma non vi è stata la battaglia che ci si aspettava e che la logica faceva prevedere, fra Battistini e Casati, spodestato il secondo dal primo dalla sommità della classifica nella semitappa di stamane. Casati non ha sferrato l'attacco. La velocità della tappa glielo ha forse vietato. Scattare quando già si corre sul filo dei 44 orari è quasi impossibile. D'altro canto, alla fine della tappa, bisognava fare i conti con una salita piuttosto dura. Casati sa, l'ha constatato anche stamane, che su questo terreno il ligure è imbattibile.

Svanito il motivo di più palpitante interesse, la corsa è vissuta sulla poderosa, quanto sfortunata, imposizione di tre corridori: il toscano Cioni, il veneto Giusti e l'umbro Brugnani. Dei tre soltanto il secondo poteva avere qualche ambizione per quanto riguarda la classifica finale. Giusti infatti alla partenza da Lecco era 7.o in classifica generale, a 6'10" dal primo: e davanti a lui c'erano Pardini, Pellicciari e Venturelli dai quali meno di 2 minuti lo distanziavano. Giungendo a San Pellegrino con un vantaggio anche piccolo, avrebbe scavalcato questo avversario diretto.

La fuga di Giusti è incominciata a cinque chilometri dalla partenza. Il veneto aveva per compagno di avventura Toffoletto. Poco dopo i due sono raggiunti da un'altra coppia di corridori, Cioni e Brugnani. Il quartetto si riduce subito ad un terzetto: Toffoletto infatti rinuncia alla fuga e si lascia assorbire dal gruppo. I tre superstiti affrontano la salita di Villa d'Adda, dopo 19 chilometri di corsa, 35" prima del gruppo.

La cronoscalata

1) BATTISTINI (Liguria) in 30'46", media km. 29,230; 2) Venturelli (Emilia) [illegible]; 3) Pardini (Toscana) [illegible]; 4) Ippoliti (Lazio) [illegible]; 5) Sarazin (Ven. Giulia) 31'18"; 6) Casati (Lombardia) [illegible]; 7) Verucchi (Emilia) [illegible]; [illegible] Pellicciari (Emilia) [illegible]; [illegible] Pedemonte (Liguria) [illegible]; [illegible] Micheli (Nord-Ed Tr. A.A.) [illegible]; [illegible] Milesi (Piemonte) [illegible]; [illegible] Giusti (Veneto) [illegible]; [illegible] Ciulli (Toscana) [illegible]; [illegible] Jacovella (Sud A. Abr.) [illegible].

Volano nella successiva discesa e il loro vantaggio aumenta gradatamente: 45" a Carvico, 1' a Bernareggio, dove Giusti vince un traguardo a premio, 1'10" al traguardo veloce di Vimercate (1.o Giusti, 2.o Brugnani, 3.o Cioni) e 1'40" a metà circa della gara.

Intanto il grosso non se ne sta con le mani in mano, e la stessa maglia arancione si porta spesso in prima posizione per accelerare l'andatura.

A Bergamo (mancano 26 chilometri all'arrivo) si ha un primo piccolissimo segno di cedimento dei primi nei confronti degli inseguitori: il distacco che fino a quel momento era gradualmente aumentato, incomincia a diminuire: 1'38". Dopo 14 chilometri esso è rapidamente disceso a 1'10". I corridori si sgranano a 80 all'ora, giù per la discesa subito dopo Zogno (mancano 6 chilometri al traguardo) e quindi si arrampicano per la salita che comincia ad Ambria (ancora 4 chilometri di gara). E qui i tre fuggitivi vengono acciuffati dal trentino Brasolin e dal laziale Ippoliti, mentre Giusti, che non è uno scalatore e che durante la lunghissima fuga si era generosamente prodigato, perde terreno.

La strada, sul finale, è in sensibile discesa, ed altri corridori si aggiungono al quartetto di testa. Sono così otto uomini che piombano sul rettilineo di arrivo: Cioni, Brugnani, Prasolin, Ippoliti, Vanzella, Becchi, Zocca e Guarguaglini. Il veneto Vanzella precede di poco Becchi sul traguardo; terzo è il trentino Brasolin. Brugnani e Cioni, protagonisti della lunghissima fuga assieme a Giusti, si devono accontentare rispettivamente del 6.o e dell'8.o posto. Più amara ancora la sorte di Giusti che è stato classificato 20.o a pari merito nel gruppone, giunto 15" dopo, e la volata del quale è stata vinta dal toscano Rossi; il triestino

Classifica generale

1) BATTISTINI (Liguria) in ore 26.21'46";
2) Casati (Lombardia) a 33"; 3) Milesi (Piemonte) a 2'35"; 4) Pardini (Toscana) a 4'23"; 5) Pellicciari (Emilia) a 4'53"; 6) Venturelli a 4'58"; 7) Giusti a 6'10"; 8) Zaimbro a 6'58"; 9) Verucchi a 7'19"; 10) Sarazin (Ven. Giulia) a 7'24"; 11) Ciulli a 8'3"; 12) Pifferi a 8'4"; 13) Vignolo a 9'44"; 14) Simonetti a 10'58"; 15) Marzaioli a 12'6"; 16) Iacovella a 12'50"; 17) Ippoliti a 12'53"; 18) Bernardelle a 13'25"; 19) Vanzella a 14'4"; 20) Zanchetta a 14'37".

Verginella si è piazzato al 16.o posto e Sarazin e Vidoli sono tra i pari merito del gruppo.

La finale della San Pellegrino Sport, disputata lungo 1084 chilometri, in sette tappe, delle quali l'ultima divisa in due frazioni, si è dunque decisa sul trascurabile tratto di quindici chilometri (trascurabile rispetto alla lunghezza complessiva della corsa) della frazione a cronometro individuale Lecco - Barzio. Dei 15 chilometri, dieci buoni sono in salita e in questa gara contro il tempo, una gara in cui contano unicamente le doti individuali, e rifulge l'autentico valore dell'atleta, si è imposto Graziano Battistini. Casati, che stamane indossava la maglia arancione, ha perduto 52" nei confronti del rivale che così lo ha preceduto nella classifica di 33". Lievissimo vantaggio, che però Battistini ha saputo conservare fino al traguardo di San Pellegrino Terme.

Il vincitore della corsa è nato a Fosdinovo presso Massa, 22 anni or sono; attualmente risiede ad Arcola, in provincia di La Spezia, per cui ha gareggiato con la rappresentativa della Liguria. E' alto metri 1.71 e pesa 61 chilogrammi. Ha incominciato a correre nel 1954. Da allora ha vinto una gara da allievo e 18 da dilettante, fra cui la Ruota d'Oro dello scorso anno.

Nella gara a cronometro di stamane anche il triestino Sarazin si è imposto all'attenzione dei competenti. Sulle rampe che da Lecco portano a Barzio egli ha battuto molti corridori che godono chiara fama in campo nazionale. Sarazin si è classificato 5.o col tempo di 31'18" e cioè a 32" dall'autentico scalatore che è Battistini.

Gino Bartali, incaricato a indicare i 15 corridori che il G. S. San Pellegrino assumerà quali futuri professionisti, ha fatto i seguenti nomi: Cioni, Pardini, Cattaneo, Ippoliti, Vanzella, Tommasin, Milesi, Casati, Simonetti, Canale, Pellicciari, Verucchi, Vignolo, Giusti, Battistini.

Vittorio Bickar

Basket amichevole

Udinese - Stock 33-30

UDINESE: Pasquatini, Vonaver (8), Fiorit (2), Savio (1), Fertolo (4), Bianco (6), Treppo (5), Lenardi (5), Bisiacco. STOCK: Damiani (4), Cavazzon (9), Natali (1), Magrini (2), Slabon, Zaccaria, Montgomery (8), Betti (2), Ruzzier, Peresich, [illegible] (4). ARBITRI: Battel e Degano di Udine.

Udine, 25

Due squadre a corto di allenamento, l'Udinese e la Stock di Trieste, si sono incontrate questa sera al Palasport in una amichevole che non ha molto soddisfatto. I triestini hanno confermato che le partenze di Porcelli e Cescutti hanno notevolmente influito sul loro gioco. In più la Stock mancava di Bianco, sicchè la squadra ha ruotato esclusivamente su Damiani. I friulani sono andati un po' meglio ma non troppo. Treppo e Savio comunque si sono elevati sugli altri mentre un cenno meritano anche Vesnaver e Lenardi.

Per ora Rivière non torna in pista

Milano, 25

Roger Rivière, il primatista mondiale dell'ora, ha fatto ritorno a Milano da Pesaro, diretto a Parigi e St. Etienne, la sua città. La notizia che Rivière ridiscenderà nella settimana entrante sulla pista del velodromo Vigorelli per tentare di superare i 48 km. sull'ora non trova conferma nel clan dell'atleta. Lo stesso Rivière, del resto, aveva dichiarato in questi giorni l'intenzione di dedicarsi soprattutto alle corse su strada, comprese le grandi corse a tappe. D'altra parte, nessun accordo per un nuovo tentativo è stato preso nè con l'UVI nè con i dirigenti del velodromo.

Interpellanza a Montecitorio

Serie C e geografia

Roma, 25

L'on. Cavalier del P.S.I. ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere se «non creda di intervenire perchè per il campionato di calcio serie C venga modificata la struttura dei due gironi che così come ora concepiti (quello «A» riservato a 21 squadre dell'Italia settentrionale e quello «B» a 18 squadre dell'Italia meridionale) a parte il danno economico per le società del girone «B» sono offensivi per la distinzione geografica.

Barcellona - Djurgarrden 3-2

Barcellona, 25

In un incontro amichevole di calcio il Barcellona F.C. ha battuto la squadra svedese del Djurgarrden per 3-2 (1-2).

In acqua come nell'aria

Campbell attacca il muro dei 500 orari

Il motonauta inglese Donald Campbell, che nel 1957 stabilì il primato mondiale di velocità alla fantastica media di 239,07 miglia orarie (corrispondenti a kmh 384,663), scenderà fra pochi giorni in acqua per superare il suo stesso record. Risolto felicemente, con l'aiuto dei tecnici della B. P. (Britannica Petroli), il fondamentale problema del carburante, Campbell compirà, alla fine del corrente mese di settembre, i suoi tentativi sul Lago di Coniston, nel Nord dell'Inghilterra. Il traguardo al quale punta è senz'altro sensazionale, perchè egli si ritiene in grado di raggiungere e probabilmente di superare le 300 miglia orarie; come dire che, sull'acqua, sfiorerebbe o supererebbe addirittura la barriera dei 500 chilometri l'ora.

In caso di successo (ed egli non ne dubita, avendo acquisito la sicurezza del perfetto rendimento del motore), l'asso inglese non si fermerà a questa impresa e ripeterà i tentativi con un mezzo terrestre per superare, in pista, la velocità di 400 miglia, cioè qualcosa di più di 640 chilometri orari.

Willie Pep ferito

New Britain, 25

Willie Pep è stato ricoverato in ospedale a New Britain in seguito ad una ferita all'occhio riportata alcuni giorni or sono nel combattimento da lui sostenuto con il campione mondiale dei pesi piuma, Hogan Kid Bassey.

AL VIGORELLI ALTRI RECORD MONDIALI

L'inglese Milly Robinson è una Rivière in gonnella

Migliora il primato dell'ora e quelli dei 10 e 20 km. - La Vissac manca la rivincita

Milano, 25

La campionessa inglese di ciclismo Milly Robinson ha migliorato oggi, sulla pista del Vigorelli, il tentativo di battere il record dell'ora femminile detenuto dalla francese Renée Vissac, con km. 38.596,46. Milly Robinson ha stabilito il nuovo primato compiendo km. 39,718 e 80 centimetri.

La Robinson, che è assistita dall'ex campione del mondo di velocità Harris, monta una bicicletta del peso di km. 7,50, appositamente studiata per la prova dal meccanico italiano Masi. Il rapporto è 46x14 e sviluppa m. 6,3 per ogni pedalata. Le gomme pesano 120 grammi. La campionessa inglese era scesa in pista una prima volta alle ore 15.50 ma in quel momento soffiava un leggero vento contrario per cui la Robinson decideva di ritardare il tentativo. Scemata finalmente la brezza, la ciclista è montata sulla bicicletta ed è scattata iniziando il suo tentativo.

La Robinson ha battuto il primato mondiale dei 10 km. in 14'44" alla media di km. 40,723 (precedente: Taranova, URSS, in 14'45"1). Anche il record mondiale dei 20 km. è stato battuto dalla Robinson con il tempo di 29'47"4 alla media di km. 40.272 (precedente: Karkina, URSS, in 30'38").

Incitata da qualche centinaio di persone, la Robinson aumenta l'andatura, mentre il suo consigliere tecnico Harris la invita, invece, a non forzare. Vira sui 35" ed il suo vantaggio è notevole tanto che migliora il primato mondiale dei 10 km. Sul rettifilo di fronte alle tribune soffia un leggero vento contrario che ostacola la ciclista inglese. I 10 km. sono comunque percorsi in 22'12"3 alla media di km. 40,522 contro i 23'07"2 della Vissac, compiuti nel vittorioso tentativo dello scorso anno. Il tempo tuttavia non costituisce primato mondiale.

Proseguendo con regolarità, a 35"-36" per giro, l'inglese percorre nella mezz'ora 20 km. e 124 metri 50 centimetri, alla media di km. 40.249 (Vissac 19,45 e 90 centimetri). I 25 km. vengono passati in 37'23"1 alla media di 40.121 contro i 38'27"3 della Vissac. Il cielo si è fatto ora coperto con minaccia di pioggia, il vento ha cessato invece di spirare cosicchè l'atleta inglese, pur dando qualche segno di stanchezza, può mantenere ancora in vantaggio sulla sua tabella di marcia che è di 1'7"3. I 30 km. sono coperti in 45'05"3 alla media di 39.917 (Vissac 46'12").

Il tentativo della Robinson riesce e allo scadere dell'ora essa ha superato la Vissac per quanto riguarda il primato dello scorso anno. Festeggiata dal pubblico e ricevuto l'omaggio floreale di rito, la Miss compie il giro d'onore.

Successivamente è scesa in pista Renée Vissac ma l'ex primatista francese ha abbandonato dopo 45 minuti di corsa. Sulla tabella della Robinson, la Vissac ha sempre marciato in ritardo.

Questa magnifica imbarcazione è reduce da una serie di brillantissime regate. Al comando del suo proprietario, con alla manovra lo allievo dell'Yacht Club Adriaco, Fabio Berger, il «Nababbo» ha vinto nei giorni scorsi a Portofino la «Coppa Negri», successivamente ha colto un'altra bellissima vittoria in una riunione a S. Margherita, e da ultimo, in un confronto a Marina di Massa contro una trentina di timonieri comprendenti tutti i migliori specialisti italiani, capeggiati dal sempre più valido T. Straulino, si è piazzato brillantemente quarto assoluto; meritata ricompensa ad una passione, ad una serietà di preparazione da citarsi ad esempio.

Nei beccaccini, in questa categoria di derive biposto portate ormai ai limiti della perfezione tecnica di costruzione, sarà ripresa la lotta, per qualche tempo sospesa, tra i migliori nostri scafi. Il redivivo «Medolin» che con Silla-R. Paulin ha spadroneggiato nelle ultime regate nel nostro golfo, dovrà fare nuovamente i conti con i vari «Hazel», «Barbanera», «Brioni», «Cigno» eccetera. Lotta aperta ed incertissima.

g. p.

Vai a fidarti dei cronometri!

Ecco Modest Dan Waern che risponde agli applausi della folla dopo aver migliorato il record mondiale dei mille metri. L'impresa è stata compiuta dal popolare podista svedese sulla pista di Turku (Finlandia). «Ho gareggiato in condizioni ideali — ha detto il podista svedese — e perciò credo che il mio record resisterà per un certo tempo.

A Waern è stato accreditato del tempo di 2'18"1 ma di sette cronometri nemmeno uno si è fermato a questo limite. Uno ha segnato 2'18"2, quattro 2'17"8, uno 2'17"9 e uno 2'17"7.

A VALMAURA RITORNA IL CALCIO DI LUSSO

Esordiscono gli alabardati tra curiosità e impazienza

Avranno quali avversari gli spallini che hanno fermato la Juventus - Debutta nella Triestina il 18.enne terzino Simoni

[illegible]

... che ha tenuto testa, sia pure con minor fortuna, al Milan nel corso di un incontro che ha lasciato una scia di commenti e polemiche. La Triestina ha dovuto abbassare bandiera ma le rimane il vanto di aver messo alla frusta e di aver procurato un'ora di con- [illegible]

... scese nelle seguenti formazioni: PRO GORIZIA: Tommasella (Petean); Tuzzi, Chittaro; Scozzai, Marangon, Marussi (Pischi); Fortunato, Coccetta (Sandrigo), Sandrigo (Comelli), Pischi (Bonino), Fagnin (Ceppa). TRIESTINA: Rumich; Dudine, Simoni; Modolo (Rigonat), Mercusa, Tulissi II; Del Negro, Rigonat, Clemente, Comisso. Puia (Auber). Ha diretto l'incontro che si è svolto nei due tempi regolamentari l'alabardato Petagna.

Un gioco piacevole è stato sviluppato da ambedue le compagini, e maggior mordente nel primo tempo ha rivelato la Pro Gorizia che è andata per prima in vantaggio con Coccetta che aveva ricevuto un preciso passaggio da Sandrigo. Successivamente i rossoalabardati si sono distesi all'attacco e sono riusciti a pareggiare con Puia che, raccolto uno spiovente di Tulissi, ha atteso l'uscita di Tommasella e l'ha battuto da distanza ravvicinata.

Nella ripresa le due squadre hanno svolto azioni più equilibrate e la Triestina è riuscita a segnare ancora con Auber in seguito ad un serra-serra sotto la rete goriziana.

Abbiamo visto in campo l'alabardato Szoke, il quale ha espresso un giudizio positivo sulla nostra squadra, di cui ha ammirato il gioco aperto e piacevole. Il pubblico goriziano ha assistito abbastanza numeroso dalla tribuna.

A Szoke piace il Pro Gorizia

Gorizia, 25

La Pro Gorizia ha disputato ieri pomeriggio una partita di allenamento contro la Triestina [illegible]

Giulietta Tarabocchia finalista della «Lambertenghi»

La figlia del vicepresidente della Triestina, la tredicenne Giulia Tarabocchia parte stamane alla volta di Milano dove disputerà la finale tennistica della Coppa Lambertenghi. La giovanissima giuocatrice ha completata in questi giorni la sua preparazione al fine di difendere i colori del Tennis Club Triestino.

Riunione autunnale

Le vele del Golfo tutte in regata

E' trascorsa appena una settimana dalla riunione nazionale per «finn» brillantemente organizzata dal Circolo della Vela di Muggia, riunione risoltasi all'ultima prova con la vittoria del monfalconese Altran che, già sabato 27 e domenica 28, verrà disputata nel nostro golfo un'altra riunione, la riunione autunnale valevole per tutte le categorie di scafi da corsa: stelle, beccaccini e finn. La manifestazione, che si preannuncia interessantissima e affollata di concorrenti, saranno presenti diversi scafi che in questi ultimi tempi avevano regatato a Portofino, Stresa, Luino, acquisterà uno speciale sapore di rivincita particolarmente nella classe finn. Il neo campione d'Europa, Adelchi Pellaschier il grande sconfitto di Muggia, vorrà riabilitarsi.

Nell'attesa della costruzione di due nuove «stelle» superleggere, che tra breve verranno a rimpiazzare la esigua flotta triestina di questa classe, nelle due giornate di fine settimana si potrà rivedere in gara, per la solita «passeggiata solitaria» il «Nababbo II» del dott. Danelon.

Abbonamenti allo Stadio

La segreteria dell'U. S. Triestina rende noto che la prenotazione degli abbonamenti per la stagione calcistica 1958-59 continua presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti). Affinchè gli abbonati ne possano usufruire sin dalla partita Triestina-Spal si prega di fare l'abbonamento entro sabato 27 settembre.

La tessera dà facoltà di assistere gratuitamente alle partite amichevoli ed a quelle del campionato riserve, escluse quelle di Coppa Italia. Ecco i prezzi degli abbonamenti per i vari ordini di posti: tribuna centrale lire 30.000, ridotti 19 mila; tribuna laterale lire 18 mila, ridotti lire 10.000; gradinata lire 7.500 ridotto lire 4.900. Nei prezzi indicati è incluso il Fondo Soccorso Invernale.

Belgrado - Losanna 6-1

Belgrado, 25

In un incontro disputato ieri sera nella capitale jugoslava la squadra del Belgrado ha battuto il Losanna per 6 reti a una (0-1).

Torneo «Coppa Libertas» di pallavolo. I risultati: CRDA-Vigili del Fuoco 1-2 (10-15, 6-15, 14-16); Libertas-VIS 0-2 (9-15, 9-15). Formazioni: CRDA: Ziani G., Cirelli, Scano, Frison, Ziani E., Robba, Cipolla, Rivierani. VIGILI d. FUOCO: Bearzi, Milocco, De Giorgi, Pecile, Barazzutti, Gretti, Cortale, Norbedo. LIBERTAS: Arbaus, Cataneo, Citti, Del Bianco, Dorich, Gelleni, Jurioic, Pavlica. VIS: Gianeselli, Dragan, Zanmarci, Cariovatti, Fonda, Firmiani, Zaratin, Venza. ARBITRI: Placido, Torre, Facchettin.

Tennis da tavolo. La stagione pongistica triestina avrà il suo inizio ufficiale sabato 27 corr. con un incontro internazionale amichevole. Sarà ospite della nostra città infatti la squadra austriaca del S. V. Voslau (Vienna), già sconfitta di misura dalla Rappresentativa Triestina in un precedente incontro disputato a Bad Voslau nell'aprile scorso. L'incontro avrà luogo presso la sala della Società Alpina delle Giulie (g. c.), via Milano 2, con inizio alle ore 20.30. Ingresso gratuito.

PREMIO DEL CONTINENTE A MONTEBELLO

I quattro protagonisti si preparano alla corsa

A Trieste Jamin, a Milano Jariolain e a Ponte di Brenta Icare IV e Sultanina

Giornata dedicata agli allenamenti quella di ieri, per i partecipanti al Premio del Continente di domenica. A Montebello è sceso in pista Jamin, davanti a un buon numero di appassionati, che malgrado l'ora mattutina (erano circa le sette) hanno voluto seguire le evoluzioni del loro campione preferito. Jamin è apparso in condizioni smaglianti, lasciando fra i presenti una grande impressione. Il cavallo di Riaud è stato accompagnato nel suo allenamento dall'allievo di Ugo Belladonna, Tulipone, che è servito a Jamin da galoppino. Come tutti sapranno Tulipone è un soggetto estremamente veloce in partenza, e quindi era proprio il cavallo che ci voleva per collaudare negli ultimi trecento metri Jamin.

Adesso spiegheremo come si è svolto l'allenamento. Mentre Jamin prendeva la rincorsa dietro all'autostart sulla distanza della corsa di domenica, cioè sui 2500 m., Tulipone attendeva sulla curva di via del Veltro l'arrivo del francese; al suono della campana che precede l'arrivo, Belladonna ha lanciato Tulipone al più sfrenato galoppo, mentre al largo giungeva Jamin. Pur travalcando, comandato a piene mani da Belladonna, Tulipone sul traguardo era preceduto dal francese, che trottava gli ultimi cinquecento metri in 37" e 2, cioè con un ragguaglio di 1.14 al km. Semplicemente stupenda la prestazione di Jamin, che inoltre trottava il chilometro finale sul piede di 1.18. Se a Trieste si è lavorato, a Ponte di Brenta certamente non si è... dormito. Sultanina e Icare IV hanno lavorato con lena lanciandosi in lunghi trottoni di salute. Icare IV con la guida di Baroncini, ha provato alcune false partenze, senza l'autostart però. Il suo guidatore quindi gli ha fatto praticare un originale tipo di allenamento, alternando lunghe sgroppate a repentini rallentamenti, che permettevano a Icare IV di rilassare i muscoli tesi dal precedenti sforzo. E quando Icare IV ormai a spasso per la pista sembrava soddisfatto del trattamento di... favore del suo guidatore, ecco Baroncini, pronto a richiamarlo alla realtà, lanciandolo nuovamente in lunghe volate. Alla fine dell'allenamento, Baroncini era molto soddisfatto del suo allievo, l'arrivo del quale è previsto a Trieste nell'odierna mattinata, e precisamente per le ore 11.

Come abbiamo detto, anche Sultanina ha lavorato ieri, dimostrando un eccellente stato di forma, che fa sperare in una buona prestazione dell'unica rappresentante indigena nella grande corsa triestina. Dei quattro partecipanti, il solo Jariolain, che è a Milano, ieri ha fatto festa. Questa mattina si metterà in viaggio alla volta della nostra città, dove arriverà in serata. Con l'arrivo di Sultanina, che giungerà a Trieste assieme a Icare IV, tutti i quattro partecipanti al Premio del Continente, saranno dunque questa sera riuniti, anche se divisi ognuno dal proprio box, sotto il cielo di Trieste, la quale si appresta a vivere domenica, una delle sue più grandi giornate ippiche che la storia ricordi.

Ger.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (ostacoli Merano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 x 1
2.o arrivato	x 1 2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

INCOMINCIA DOMENICA L'«INTERREGIONALE»

Al «via» le quattro squadre giuliane: Pro Gorizia Monfalcone Edera Portogruaro

Domenica prossima si muove anche il campionato interregionale di calcio, quarto in ordine di categoria, venendo subito dopo le tre divisioni «nazionali» dette «A», «B» e «C». Si compone di quattro gironi e quello «C» c'interessa da vicino, posto che in esso militeranno accanto alle formazioni delle altre due Venezie e di parte della Lombardia, quattro squadre giuliane. I rappresentanti del calcio nostrano nell'interregionale orientale saranno Pro Gorizia, Crda Monfalcone, Portogruaro ed Edera Trieste. E' il meglio che lo sport dei... piedi possa esprimere nella Venezia Giulia e soltanto una di esse, il Portogruaro, rappresenta una vera incognita sul filo di partenza.

Il posto d'onore in sede di presentazione spetta ai monfalconesi del Crda. Squadra impostata principalmente con criteri selettivi in continua fase di sviluppo nel settore dei giovani, l'undici di Frane Cergoli, l'indimenticabile centravanti della Triestina, ora trasformatosi in valida pedina della retroguardia, allineerà uno schieramento in cui l'età primaverile farà bella mostra di se intorno all'esperto e consumato Cergoli. Il centromediano Cuzzot, ma soprattutto il centravanti Fogar e l'ala sinistra Tonca sono gli uomini sui quali i tecnici punteranno le loro speranze per., ringiovanire anche le casse sociali a fine stagione. Questo terzetto andrà tenuto d'occhio.

La campagna acquisti si è limitata alla venuta del solo terzino destro Bonazza, un ventenne lasciato libero dall'Udinese. Le vendite hanno avuto con la partenza di De Grassi, passato alla Triestina, il punto nevralgico dell'operazione... milioni; sono stati ceduti poi il centromediano Ostermann (prestito al Barletta per servizio militare) e il laterale Helmersen, vecchia conoscenza per i triestini, emigrato in quel di Muggia. Il direttore tecnico Zelesnich partirà con la seguente formazione base: Covaz; Bonazza, Del Bello; Cergoli, Cuzzot, Cossar; Magrini, Gordini, Fogar, Genero e Tonca.

Pro Gorizia e Portogruaro, specie la prima, sotto determinati punti di vista, sono delle autentiche incognite. La Pro Gorizia, diretta da Tacchini, l'...inventore di Mazzero, Petris e Tulissi, e guidata da Rossetto è tuttora in fase di riorganizzazione. Sino all'ultimo si temeva sulla sua partecipazione al campionato e quando la parola «partiamo» ha dato l'avvio alla preparazione, il problema dei quadri è stato messo immediatamente allo studio. L'undici goriziano è stato visto a Trieste contro gli alabardati in una delle prime uscite della stagione; promette bene, prometterà di più quando la società avrà completato i suoi quadri a chiusura definitiva delle liste.

PRIMA GIORNATA

Bassano-Merano, Dolo-Trento, F. Vobarno-Audace S. Michele, Miranese-Schio, Pro Gorizia-Edera, Portogruaro - CRDA Monfalcone, Pro Mogliano - Bolzano, Rovereto-Belluno, Vittorio Veneto-Pellizzari.

Il Portogruaro, affidato al prof. Silvestro Lena per la parte tecnica, dovrà dibattersi attraverso le solite difficoltà finanziarie. Dipenderà dall'appoggio dei suoi sostenitori il graduale potenziamento della compagine. La formazione tipo non dovrebbe essere lontana dalla seguente: Stabile; Paolini, Geromin; Sonson, Gasparotto, Pontello; Gurian, Bonfada, Mascarin, Flaborea e Tonin. Le partenze sono state: il portiere Maso all'Empoli, il mediano Cassin al Bologna e l'interno ambidestro Bonafata, messo in libertà. Gli arrivi riguardano il centroattacco Furlanis della Julia, il portiere Rado dal Torre di Mosto, il laterale Sonson dalla San Marco di Gradisca e l'ala sinistra Tonin dell'Udinese. E' un'incognita il Portogruaro nel vero senso della parola: lo sarà in bene o in male?

Ecco i rossoneri dell'Edera. Con la creazione della sezione autonoma del calcio in seno alla società madre, sono state create le premesse per rinforzare gli effettivi. Lo dimostra il fatto che nel capitolo vendite non figura alcun nominativo degno di nota, mentre in quello degli arrivi troviamo il ritorno degli «ex» Lucchesi e Stocco (ebbero il quarto d'ora di celebrità nelle file giallorosse della Roma) e la venuta dei vari Birsa, Tribuzio e Calin. L'allenatore Fabricci, riconfermato nella carica dopo il vittorioso comportamento della squadra nella promozione, vinta con bravura e autorità, disporrà di una vasta rosa di giuocatori e la formazione più probabile comprenderà i seguenti nominativi: Calin; Varagnolo, Stocco; Birsa, Sussel, Marchesan; Tribuzio, Lucchesi, Bonetti, Bernard e Zadnik. A disposizione ci saranno poi i vari Crusi, Comisso, Zeintl, Tiepolo, Coppa, Verginella, Casalanguida e Gerin.

La squadra ederina, ritornata nelle mani di Amleto Starace, che ha assunto la carica di presidente della sezione autonoma, disporrà di una cerchia di giuocatori giovani e anziani e la fusione dei vari reparti dipenderà dall'accordo che i giovani di primo pelo troveranno coi veterani di tante battaglie e viceversa. Tutto qui il segreto delle eventuali soddisfacenti (o insoddisfacenti) prove della nuova Edera, ricomparsa nell'agone nazionale dopo un breve periodo di assenza.

B. I.

UN'ECCEZIONALE PARTITA DI HOCKEY

A Trieste i novaresi si giuocano il primato

Per la riabilitazione i ragazzi di Cergol

Triestina-Novara chiuderà la stagione rotellistica sulla pista di Viale Miramare nella partita in cui saranno in giuoco le sorti dello scudetto. La gara di Trieste è legata al risultato che scaturirà a Valdagno ove il Monza, unico rivale rimasto ad insediare l'attuale capolista novarese, sarà alle prese con un Marzotto intenzionato a chiudere in bellezza il suo campionato ed alla ricerca della conquista del terzo posto in classifica.

Lo scontro tra alabardati ed azzurri novaresi ha assunto una importanza fondamentale dopo il parziale intoppo subito dal Novara sulla pista milanese del Pirelli. Il Novara, se vuole evitare sorprese — in caso di perdita (e conseguente vittoria del Monza a Valdagno) sarebbe necessario uno spareggio in campo neutro — deve assolutamente far sua questa gara, magari sotto forma di un pareggio. La Triestina da parte sua è intenzionata a finire il campionato alle immediate spalle del tandem lombardo-piemontese, e quindi si batterà per assicurarsi il terzo posto. Posta grossa, quindi, in palio sabato sera sul grigio cemento del Ferroviario.

I due contendenti hanno un passato che non abbisogna di commenti. Hanno tenuto a... battesimo ed a cresima l'hockey nell'immediato dopoguerra, verso il 1938; convolarono, a braccetto, a nozze e dopo aver festeggiato quelle d'argento, qualche anno fa, si accingono a dare la scalata al traguardo delle nozze d'oro.

I protagonisti, tutta gente che con la squadra azzurra della Nazionale ha grande familiarità, portano i nomi di Cataletto e Prinz da una parte, Sacchi, Nanotti e Panagini dall'altra. Al loro fianco si cimenteranno atleti messisi in luce in questi ultimi anni come gli alabardati Cervo e Russo e tra gli azzurri Aina e Cerina. Spettacolo di lusso quindi con immancabile appuntamento di fine stagione per una serata che si preannuncia interessantissima ed appassionante sotto tutti gli aspetti. Considerata l'alta posta in giuoco ogni tentativo per abbozzare un pronostico riesce difficile, anche perchè le due squadre nelle ultime giornate hanno dato prove sconcertanti, sia in bene che in male.

Waterpolo di lusso

Giovani azzurri in piscina a Trieste

In occasione della presenza a Trieste, in allenamento collegiale delle squadre nazionali allievi e juniores, il comitato regionale giuliano organizza una manifestazione natatoria nella piscina comunale, domani sabato con inizio alle ore 20.30.

Le due squadre nazionali si esibiranno in una partita di pallanuoto, mentre le squadre allievi dell'Edera e della Triestina disputeranno pure un incontro di pallanuoto. La riunione s'inizierà con alcune gare di nuoto alle quali prenderanno parte i migliori elementi delle società locali quali Alessio, Bianchi, Cescon, Steffè, Caruana, Dei Rossi, Benedetti, Albanese, Sasso, Cordioli e Fonda.

Il nuotatore Bianchi dell'U. S. Triestina tenterà di migliorare il record italiano dei m. 400 stile libero che recentemente gli è stato tolto dal torinese Della Savia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VOCI SU UN'INIZIATIVA DEL GOVERNO ALGERINO IN ESILIO

FERHAT ABBAS SI PREPARA A OFFRIRE IL «CESSATE IL FUOCO»

Crescente popolarità di De Gaulle: un sondaggio dell'opinione pubblica ha dimostrato che il 58 per cento di francesi è favorevole al Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 25

Il «Governo provvisorio» e in esilio della Repubblica di Algeria, formatosi qualche giorno fa al Cairo, starebbe per fare alla Francia un'offerta sensazionale: aprire trattative per il «cessate il fuoco» in Algeria.

La notizia, che pare abbia buoni motivi per essere considerata esatta, ha preso Parigi di contropiede. Ci si chiede a Parigi se la proposta di Ferhat Abbas, Capo del Governo algerino in esilio, ha soltanto un valore spettacolare e propagandistico alla vigilia del referendum in Francia e in Algeria e capace, perciò, di portare una maggiore confusione negli animi di chi va a votare, soprattutto nell'Africa del Nord; oppure ha un serio fondamento diplomatico e politico, e allora metterebbe la Francia in una posizione di estremo imbarazzo davanti a tutto il mondo arabo e agli stessi suoi alleati occidentali.

Se Ferhat Abbas non cerca di speculare sul momento politico delicato che la Francia attraversa, allora la sua proposta non dovrebbe avere come pregiudiziale che la Francia riconosca, prima di aprire le trattative, l'indipendenza dell'Algeria; qui starà la prova della buona fede degli algerini. E' dopo il cessate il fuoco che il Governo algerino in esilio (che sarebbe, se la Francia accettasse di trattare la fine della guerra in Algeria, automaticamente riconosciuto dal Governo di Parigi) dovrebbe cominciare i negoziati per il riconoscimento della sua autonomia e di quella del Paese che rappresenta.

In ogni modo, l'attesa è vivissima, per quanto Ferhat Abbas non sia ancora nelle condizioni di fare anche lui la corsa contro il cronometro e proporre, prima del referendum, le trattative per un armistizio.

De Gaulle ha dalla sua la maggior parte della popolazione francese, come dimostra un sondaggio fatto dall'Istituto nazionale dell'opinione pubblica, il quale, fra le molte domande rivolte ai francesi, ha posto queste: «Avete fiducia nel Governo del generale De Gaulle per dare una buona Costituzione al paese?» e: «Al momento del voto per il referendum, vi pronuncerete soprattutto sul valore della Costituzione o pensate soprattutto alla personalità del generale De Gaulle?». Le risposte sono assai interessanti. Alla prima domanda è stato risposto così: il 34 per cento dei francesi hanno «molta fiducia» nel Governo del generale; il 38 per cento ha «abbastanza fiducia»; il 18 per cento non ha nessuna fiducia in De Gaulle e il 10 per cento non ha idee in proposito. Alla seconda domanda, piuttosto indicativa, è stato risposto: [illegible] il 10 per cento non ha idee.

Ora, se si sommano la percentuale che dice di avere fiducia in De Gaulle e solo in lui e la percentuale di coloro che hanno fiducia nelle due cose (De Gaulle e Costituzione: [illegible]), si ottiene il 58 per cento dell'elettorato francese. [illegible]

[illegible] ci si aspettano grandi cose da questo discorso, che si prevede [illegible] ciò che De Gaulle ha detto a Lilla e Rennes: una richiesta cioè di un voto massiccio per ristabilire la «grandezza» della Francia. Ma se prima delle ore 20 di domani Ferhat Abbas avesse fatto la sua offerta, forse il discorso di De Gaulle potrebbe acquistare un sapore differente, e basterebbe una sua mezza frase a far intuire il suo programma, finora del tutto ignoto, sull'Algeria. [illegible]

Stelio Tomei

DIMISSIONI DI CHASSIN dal «Movimento popolare»

Parigi, 25

Il gen. Lionel Chassin, fondatore e presidente del «Movimento popolare» [illegible], ha rassegnato le dimissioni dalla carica, a causa di gravi divergenze manifestatesi in seno al Movimento stesso. Lo ha annunciato oggi il Ministero dell'Informazione.

I due principali collaboratori del gen. Chassin, De Vesinne-Larue e il magg. Lassauze, rispettivamente vicepresidente e segretario generale del Movimento, hanno parimenti rassegnato le dimissioni.

A sostituire il gen. Chassin alla carica di presidente del Movimento, che appoggia il Movimento di «Salute pubblica» di Algeri, è stato chiamato Robert Martel, un giovane proprietario terriero dell'Algeria.

Il bilancio della Giustizia approvato dai senatori

Roma, 25

Il Senato ha approvato oggi il bilancio della Giustizia dopo un discorso del Ministro GONELLA. Il Guardasigilli ha annunciato che i lavori per la riforma dei codici sono terminati. Le conclusioni saranno presentate entro tre mesi. Al più presto saranno indette le elezioni dei membri del Consiglio superiore della magistratura. La revisione delle circoscrizioni giudiziarie è già allo studio, in una fase avanzata. E' stata predisposta una riforma del calendario giudiziario e l'anno giudiziario non avrà più inizio in gennaio ma in ottobre. Assunzioni, trasferimenti e promozioni di magistrati avverranno nel periodo estivo per non pregiudicare il lavoro. Il Governo proporrà un aumento nel numero dei magistrati. Il sistema dei concorsi e delle promozioni verrà modificato.

Il Ministro Gonella ha anche annunciato nuove provvidenze a favore dei cancellieri, dei segretari, degli ufficiali giudiziari e dei dattilografi e disegni di legge sulla riparazione degli errori giudiziari, sulla liberazione condizionale degli ergastolani e sulla lotta contro la criminalità minorile. E' pronto inoltre un piano pluriennale per il rinnovamento totale dell'edilizia carceraria. La revisione del regolamento carcerario, [illegible] è stata fatta alla luce dei principi del lavoro e della rieducazione.

Il Ministro ha dichiarato infine che la legge sul nuovo ordinamento forense, già trasmessa al Consiglio dei Ministri, è conforme ai principi di autonomia [illegible] nei congressi degli avvocati.

Prima del Guardasigilli, il relatore [illegible] ha affermato che la Costituzione ha inteso sopprimere la pena di morte [illegible] l'introduzione di misure e di temperamenti, quali la liberazione condizionale, [illegible] non deve essere sinonimo, per il condannato, di definitiva perdita di ogni speranza.

LUNGO COLLOQUIO CINO-AMERICANO A VARSAVIA

Rinviati a martedì i negoziati su Formosa

Frattanto gli S.U. ricevono dal Governo di Pechino un altro «serio avvertimento» - Quemoy rifornita

Varsavia, 25

La quarta riunione cino-americana ha avuto inizio alle 14 (ora italiana) ed è durata un'ora e 45 minuti. Al termine l'Ambasciatore americano Beam si è limitato a dire: «La prossima riunione avrà luogo martedì venturo alle ore dieci». L'interprete dell'Ambasciatore Wang ha dato lo stesso annuncio. Prima dell'odierna riunione regnava un'atmosfera di pessimismo. La lunga durata del colloquio e l'annuncio della prossima riunione di martedì hanno riportato maggiore ottimismo tra gli osservatori occidentali di Varsavia. Il lungo intervallo fra oggi e martedì è spiegato con la presumibile intenzione delle due Potenze di fare un ultimo sforzo per raggiungere un accordo entro martedì. Negli ambienti diplomatici occidentali si ritiene inoltre che il centro dell'attenzione si sposterà ora a Washington, dove il discorso di Dulles e la dichiarazione del Presidente Eisenhower definiranno, a quanto ci si attende, la posizione americana. Bisogna aggiungere che la decisione di continuare i colloqui a Varsavia ha suscitato sorpresa giacchè, secondo le previsioni, l'incontro di oggi avrebbe dovuto essere l'ultimo.

Intanto l'agenzia «Nuova Cina» comunica che il Ministero degli Esteri della Cina popolare ha pubblicato oggi una breve dichiarazioni che costituisce il suo tredicesimo «serio avvertimento» agli Stati Uniti per aver violato il territorio cinese con navi da guerra e aerei. La stessa agenzia informa che le artiglierie della Cina popolare hanno danneggiato due aerei da trasporto nazionalisti che stavano volando sopra l'isola di Quemoy per paracadutare rifornimenti. L'agenzia ha aggiunto anche che un apparecchio a reazione nazionalista «F. 88» è stato danneggiato in seguito a una incursione sopra la provincia del Fukien.

Da Taipeh si apprende che unità della Marina nazionalista e aerei da trasporto sarebbero riusciti a raggiungere ancora una volta l'isola di Quemoy. Al Ministero della Difesa, tuttavia, si dichiara che la notizia non è ancora confermata. Un comunicato ufficiale rileva, d'altra parte, che la notte scorsa è stato effettuato sull'isola di Quemoy il nono lancio di rifornimenti con paracadute.

Un gruppo di caccia nazionalisti, comandati dal col. Len Peishu, ha effettuato ieri mattina una incursione sopra la base aerea di Lochiao, nella provincia del Tche Kiang, e ha distrutto un certo numero di «Mig» nel corso di un combattimento aereo. Si ignora il numero degli aerei cino-comunisti abbattuti. I nazionalisti hanno partecipato alla battaglia aerea con 32 caccia.

Un quadro di Raffaello scoperto in Calabria?

Cosenza, 25

Un quadro di Raffaello sarebbe stato scoperto in una chiesetta di Lago. Da tempo era noto che nella chiesa ex conventuale di Santa Maria in Lago esiste da secoli un quadro di notevole valore artistico rappresentante «La Madonna del soccorso». Recentissime ricerche hanno portato al rinvenimento di un documento del secolo XVIII nel quale si rivela che il quadro in parola è di Raffaello Sanzio. E' stato anche appurato che l'Urbinate fece tale lavoro per conto di un certo Aciano, di nazionalità greca.

L'amministrazione comunale di Lago ha immediatamente avvertito della cosa la Sovrintendenza ai monumenti e alle gallerie della Calabria che ha provveduto ad inviare sul luogo alcuni funzionari che hanno deciso di trasportare il quadro a Cosenza.

Le isole di Quemoy, al centro del conflitto che contrappone Pechino e Mosca a Washington

TRE ANNI A UN OMICIDA ALLE ASSISE DI LONDRA

Commovente il diario del marito povero e brutto

I giudici inglesi hanno dimostrato molta comprensione per l'uomo che uccise l'amante della propria moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 25

Un sordido, patetico e tragico caso è stato giudicato oggi davanti alla Corte dell'Old Bailey. [illegible]

[illegible] pure l'uomo col quale lo tradiva, ma che sarebbe andata con [illegible]

[illegible] incontrarlo. Egli ha così raccontato quel che avvenne, oggi all'Old Bailey: «Io decisi di vederlo la mattina dopo. Ero deciso a parlargli. Ho preso con me una rivoltella per sentirmi più forte. Non ricordo di averla caricata. Quando arrivai davanti ad Arlington House ho passeggiato avanti e indietro per un certo tempo, credo mezz'ora. Quando suonai, fui introdotto nella stanza da una cameriera. Quanto entrai egli era seduto in una sedia e non si alzò. Mi disse di sedermi. Io gli chiesi: «Quale sarà il futuro del mio bambino?». Lindsey rispose: «Penserò alla sua educazione, naturalmente, e vi permetterò di vederlo qualche volta». [illegible] Quindi si alzò e lo accompagnò alla porta. «Mi accompagnò alla porta — ha detto Fontale — ma la prima cosa che ricordo è la cameriera che si mise ad urlare. Urlò due volte distintamente: «Sapevo che questo sarebbe accaduto, sapevo che questo sarebbe accaduto». Poi sentì l'odore della polvere e del fumo nella camera. Feci chiamare un'autoambulanza e la polizia. Fu solo un'ora dopo che mi sono ricordato bene di come le cose sono andate e di come ho lasciato sfuggire i colpi dalla rivoltella».

Alfredo Pieroni

L'ESITO DELLA PRIMA ASTA INTERNAZIONALE IN CAMPO ATOMICO

Un reattore ad acqua bollente per la centrale elettrica del Garigliano

L'impianto dell'IRI verrà a costare quasi quaranta miliardi di lire Assicurata all'industria italiana la costruzione del 70 p.c. delle opere

Roma, 25

Anche l'IRI, oltre l'ENI, farà sorgere una centrale nucleare in Italia. L'annuncio ufficiale della conclusione della prima gara internazionale indetta in campo atomico per la fornitura della centrale nucleare che la Società elettronucleare nazionale (SENN) del gruppo IRI-Finelettrica realizzerà alle foci del Garigliano è stato dato stasera alla Televisione dal presidente dell'IRI prof. Fascetti. Vi era molta attesa negli ambienti economici e tecnici e non soltanto in quelli per i risultati della gara svoltasi sotto l'egida della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, del Governo italiano e del comitato nazionale per le ricerche nucleari (C.N.R.N.) nel quadro del cosiddetto «progetto ENSI».

Il tipo di reattore prescelto è quello proposto dalla International General Electrict Company americana. L'impianto sarà realizzato entro il 1962 per il 70 per cento da aziende meccaniche e siderurgiche nazionali ed al suo finanziamento potrà partecipare la BIRS, con un prestito per il quale sono in corso le trattative. A titolo orientativo comunque si può dire fin d'ora che l'impianto alle foci del Garigliano verrà a costare quasi quaranta miliardi.

La località prescelta per la costruzione della centrale della SENN è Punta Fiume (Comune di Sessa Aurunca, provincia di Caserta) che è stata considerata come la località più idonea dopo una serie di sondaggi (anche per saggiare la natura del terreno) e dopo aver valutato attentamente tutti i delicati aspetti e le necessità di una centrale elettronucleare. Così Aurunca, l'antica Suessa centro principale degli Aurunci, che conserva notevoli avanzi di costruzioni romane e di edifici medievali, rappresenterà il punto d'incontro fra la civiltà di oggi e quella di domani, fra l'epoca che viviamo e quella «nucleare» che ci accingiamo a vivere. Che questo e segnatamente in una delle zone che si considera fra le più depresse non è senza significato e va posto nel dovuto rilievo. A parte però queste considerazioni marginali e che possono anche avere un sapore retorico, la località prescelta è impeccabile dal punto di vista tecnico: è di facilissima accessibilità, dal mare, da due strade di grande comunicazione, dalla ferrovia: è una zona particolarmente adatta sotto il profilo della sicurezza, ed inoltre l'inserimento dell'energia prodotta nella rete elettrica della Finelettrica sarà di estrema semplicità senza dover ricorrere alla costruzione di costose linee ad alta tensione.

Nella sua dichiarazione alla televisione l'on. Fascetti ha messo in risalto che dell'accordo principale intervenuto con la General Electric fanno parte integrante altri due accordi di grande importanza perchè inseriscono senz'altro la nostra industria meccanica e siderurgica nella tecnica costruttiva degli impianti nucleari. L'IRI ha assicurato alla Finmeccanica e particolarmente all'Ansaldo un contratto per la concessione della licenza di fabbricazione e delle necessarie informazioni per la costruzione di impianti nucleari moderati e raffreddati ad acqua normale, nonchè degli elementi combustibili. In tal modo l'Ansaldo potrà produrre gli elementi fissili oltre a tutte le altre parti di produzione tradizionale. Così è stata garantita alla Finsider la comunicazione di tutte le informazioni tecniche relative ai materiali siderurgici occorrenti per gli impianti nucleari e in particolar modo per la costruzione del recipiente del reattore e delle tubazioni.

La centrale avrà una potenza di 150.000 kw. e aumenterà annualmente la disponibilità italiana di energia elettrica di circa 1 miliardo di kwh. La decisione di adottare per questa centrale l'impianto General Electric, con reattore del tipo ad acqua bollente che adopera per combustibile l'uranio arricchito, è stata raggiunta dopo esauriente studio da parte dei servizi tecnici della SENN, e con il parere di un comitato internazionale di consulenza, composto di esponenti di primissimo piano degli organismi nucleari ufficiali, oltre che dell'Italia, del Canadà, della Francia, della Granbretagna e degli Stati Uniti.

L'invito alla gara era stato diramato quasi un anno fa, a 22 società appartenenti ai seguenti Paesi: Belgio, Canadà, Francia, Granbretagna e degli Stati Uniti, con richiesta di far pervenire l'eventuale offerta alla SENN entro il 30 aprile 1958. Nove società hanno inviato le loro offerte alcune delle quali sono state corredate da un imponente materiale illustrativo; una società ha inviato (tanto per fermarsi a considerare solo l'aspetto più superficiale e spettacolare) numerose casse per un peso di vari quintali. Il capitolato di gara è il più completo che sia stato fatto finora in tutto il mondo in campo nucleare. Fra l'altro esso ha consentito agli organi della Banca Internazionale che hanno partecipato al cosiddetto progetto ENSI (Energia nucleare Sud Italia) di avere una idea precisa sulle effettive possibilità delle massime industrie nucleari di tutto il mondo.

Fioritura nel Veronese come in primavera

Verona, 25

Nelle zone colpite dalla violenta grandinata dello scorso marzo (i danni sono stati calcolati dal Ministero dell'Agricoltura in un miliardo e mezzo di lire) registrano in questi giorni un fenomeno rarissimo per le campagne veronesi e per la vegetazione comune, un fenomeno che i tecnici attuali non ricordano di aver mai visto e che — si assicura — capita forse una volta in un secolo. In conseguenza dell'anormale persistere del bel tempo e di una temperatura che i meteorologi definiscono superiore alle statistiche prossime e remote, sui peri, sui meli e sulle viti verdissimi germogli sono spuntati, infittendosi ogni giorno di più. Le piante da frutto sono fiorite come a marzo e ad aprile.

Dopo la scoperta del tritolo

ATTENTO CONTROLLO sui treni dalla Francia

Roma, 25

Dopo il ritrovamento di tre cariche di tritolo con la scritta «Algerie» su un vagone ferroviario giunto a Torino dalla Francia, le autorità di pubblica sicurezza hanno impartito disposizioni affinchè venga intensificata la vigilanza alla frontiera sui treni provenienti dalla Francia e perchè tutti i vagoni e i carri dei convogli vengano accuratamente controllati.

Al Viminale è pervenuto intanto un dettagliato rapporto sul ritrovamento delle tre cariche di tritolo. La scoperta è stata fatta da un meccanico durante i controlli ed è stato accertato che il treno merci, carico di automobili Renault, era arrivato domenica da Parigi e nel pomeriggio di ieri era stato avviato sul binario di scaricamento, nello scalo Torino-smistamento al Lingotto. Il convoglio aveva attraversato quasi tutta la Francia sulla linea Parigi-Digione-Chambery-Modane, prima di giungere alla frontiera italiana. Quanto al Ministero dei Trasporti, questo ha impartito disposizioni affinchè il personale ferroviario addetto al servizio di frontiera collabori attivamente all'opera di vigilanza sui treni provenienti dalla Francia procedendo ad un attento controllo di tutte le vetture passeggeri e dei carri merci.

Un singolare processo

SBALORDISCE I GIUDICI con esperimenti divinatori

Berlino, 25

Il Tribunale di Berlino, ha prosciolto da ogni imputazione Gerhard Belgardt, di 35 anni, accusato di aver estorto compensi da un gran numero di persone col pretesto di fornire loro notizie dei parenti scomparsi o dispersi.

Il giudice è ricorso all'espediente di mettere l'accusato, il quale vanta poteri telepatici, o di lettura del pensiero, alla prova. Egli ha scelto a caso fra il pubblico in aula sei persone invitandole a scrivere ognuna una domanda sopra un pezzo di carta ed invitando Belgardt altrimenti noto come «Hanussen II», ad indovinare cosa vi fosse scritto su tutti i sei foglietti.

Prendendo in mano il primo foglio, il giudice ha chiesto, rivolto all'imputato: «Cosa c'è scritto su questo foglio?».

E Belgardt: «E' una domanda scritta da una donna, la quale vuol sapere qualcosa della sorella. Sua sorella è un pollice più alta di lei, bionda, molto più giovane e lavora in un ospedale».

«Corretto», ha risposto la donna che aveva compilato la domanda. «Mia sorella è assistente presso una clinica ed è come l'ha descritta l'accusato».

Belgardt ha risposto con facilità alle altre domande, dopo di che il giudice ha chiuso la udienza dichiarando che, in effetti, l'imputato possiede «facoltà divinatorie».

«Avevo previsto anche questa conclusione», ha detto Belgardt, rivolgendosi al giudice e abbracciando felicemente la moglie.

Da 25 a 40 lire i francobolli per lettere ordinarie?

Roma, 25

Dopo il discorso del Ministro Simonini alla Camera si ritiene imminente, come è noto, il ritocco del prezzo dei francobolli per lettera. Secondo una agenzia di stampa esso passerebbe da 25 a 40 lire. L'aumento si limiterebbe alla corrispondenza ordinaria.

Suicida in un albergo un rappresentante di commercio

Roma, 25

In una stanza dell'hotel Ambasciatori in via Veneto è stato trovato morto Alfredo Ingargiola, rappresentante di commercio, di 63 anni, nativo di Carini (Palermo). E' stato accertato che l'uomo si è tolta la vita. Egli ha lasciato sul tavolo un biglietto su cui era scritto l'indirizzo della sua famiglia che abita nella Tuscolana. Sembra che il suicidio sia dovuto a motivi di ordine finanziario.

Terremoto in Romagna

Forlì 25

Una leggera scossa di terremoto, preceduta da un lungo boato, è stata avvertita alle 4.40 della scorsa notte dalla popolazione di Portico di Romagna. Non si lamentano danni nè alle persone nè alle cose.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL SINGOLARE CASO DELL'EX UFFICIALE GIULIANO CASCIOTTI

Si è trasformato in donna ma per la burocrazia è ancora uomo

Una curiosa annotazione sulla carta d'identità: «Il titolare della presente indossa abiti femminili» Lo stoico intervento chirurgico tentato su se stesso con mezzi rudimentali nell'ottobre del '54

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 25

Il 27 ottobre i magistrati dovranno occuparsi della patetica e paradossale vicenda di un ex ufficiale di complemento, il signor Giuliano Rolando Casciotti, il quale da tre anni ha cambiato sesso. Ora egli chiede invano alla magistratura che il mutamento venga registrato allo Stato civile.

Quando tre anni fa, il Casciotti — che vive a Rocca di Papa — uscì dall'ospedale vestito da donna era felice d'aver risolto il drammatico quesito che s'era posto per tutta la vita. Pensava che cambiare il nome in Maria Casciotti all'anagrafe del Municipio del suo paese e far scrivere nubile al posto di celibe, sarebbe stata cosa da niente. Di fronte alla realtà della sua nuova costituzione fisica la burocrazia si sarebbe arresa. Mal pensava invece il povero giovane. Dal momento che si presentò all'impiegato addetto si iniziarono le sue pene. Anche il Tribunale al quale domandò che la legge prendesse atto del suo cambiamento di sesso, rispose di no alla richiesta, non senza accompagnare il diniego con una lunga dissertazione del giudice incaricato. Ora i legali del Casciotti, gli avvocati Agostino ed Ennio Pizzino, stanno studiando le possibilità di soluzione del singolare caso.

Attualmente al ventisettenne Giuliano Rolando Casciotti corrisponde una bella e giovane fanciulla, dai lunghi capelli biondi e dalle squisite fattezze femminili. Sulla sua carta di identità alla voce «segni particolari» è scritto: «Il titolare della presente carta indossa abiti femminili». Sono le incongruenze dell'iter burocratico e, probabilmente, il Casciotti, o meglio la Casciotti, verrà a capo dell'ultimo risultato della sua dolorosa vicenda solo tra qualche mese.

Le vicissitudini di Giuliano Rolando Casciotti, nato l'undici febbraio del 1931, cominciarono allorchè, preso il diploma magistrale, si presentò agli uffici di leva. Fatto abile e compiuto il corso degli allievi ufficiali, fu assegnato al CAR di Lecce. Il tenente Casciotti comandava un plotone di soldati. Stimato e voluto bene dai suoi dipendenti, si meravigliò molto alla fine del periodo di istruzione nel leggere tra le sue note caratteristiche: «Trattò sempre i soldati con comprensione materna». I suoi dubbi, che già avevano caratterizzato la sua prima infanzia, si moltiplicarono quando si vide respinta la domanda di rimanere nel servizio effettivo.

Il dramma intimo di Giuliano Rolando Casciotti — chiamato dai familiari Rola — raggiunse l'apice. Tornò a casa e si chiuse nel suo dolore. Comprese però che avrebbe dovuto prendere una decisione risolutiva. In famiglia gli era riuscito facile far zittire i suoi turbamenti ma a contatto con altri suoi coetani, nell'intimità di una caserma, le sue perplessità erano diventate assillanti. Senza che i familiari si rendessero conto di quanto avveniva nel loro congiunto, Rola prese a studiare decine di libri di medicina e chirurgia. Poi, un giorno dell'ottobre del 1954 compì un gesto che gli altri considerarono inconsulto. Quel giorno rimase a lungo solo nella sua camera. Quando i familiari impensieriti lo raggiunsero, lo trovarono sul letto, inzuppato di sangue. Aveva osato da solo quanto avrebbe richiesto l'intervento di un abile chirurgo. Fu trasportato immediatamente allo ospedale. I medici rimasero dapprima perplessi. Poi compresero e provvidero a completare lo stoico intervento che Rola aveva tentato con mezzi rudimentali. Fu curato, subì altri interventi risolutivi da parte di medici illustri e finalmente ebbe la certezza scientifica di essere una donna, normalissima. Superati i primi momenti di smarrimento inevitabile, iniziò la sua battaglia per affermare nella società la posizione della sua nuova personalità. Ora a Rola rimane soltanto il problema della correzione di una carta d'identità. E' un dettaglio che al più presto sarà risolto dalla comprensione dei giudici.

Su questo singolare caso il prof. De Giacomo, direttore del manicomio provinciale di Roma, interpellato si è così espresso: «Il caso Casciotti, sulla base delle notizie pubblicate dai giornali in maniera ovviamente sommaria, è da inquadrarsi nel cosiddetto "pseudo ermafroditismo femminile", il quale nelle sue forme usuali, non è molto raro. Invece, più eccezionale appare in questo caso la relativa tardività e lentezza della evoluzione completa in senso femminile della sua psico-sessualità. A questo proposito, si può tuttavia ricordare che la differenziazione fra i due sessi in ciascun individuo raggiunge in media la sua completezza definitiva soltanto alla età di 24 anni. Anche il "travestitismo" o "eonismo" (dal nome del cavaliere di Eon) registrato dall'ufficio di Stato civile del Comune di Rocca di Papa, dovrebbe essere definito come uno "pseudo travestitismo" perchè quello vero è proprio di persone realmente maschili ma che, per anomalie psico-sessuali più o meno circoscritte in quel campo, amano indossare vesti femminili. Non desta infine alcuna meraviglia che, come suole accadere peraltro anche nelle usuali perversioni o inversioni sessuali, tutte le altre facoltà della mente si mostrino regolarmente sviluppate».

P. M.

Un mare di milioni vi attende

UN MILIONARIO AL GIORNO

tra i consumatori dei prodotti Durban's

Non preoccupatevi di quest'uomo in mare, non buttategli il salvagente: con tutti quei quattrini si potrà comprare una barca o addirittura una nave... La sua è anzi una condizione veramente invidiabile! Siamo quindi certi di farvi cosa gradita annunciandovi che presto capiterà forse anche a voi questo strano infortunio. Ritagliate le vignette dei prodotti Durban's e speditele subito alla Durban's - Milano. Nell'attesa potete pensare ai sogni che vorreste realizzare!

Amici della Durban's amici della fortuna!

Il 1° ottobre prossimo si aprirà il nuovo periodo della prodigiosa pioggia di milioni Durban's.

Ci è caro, in questa occasione, porre l'accento sulla chiarissima e cordiale intesa stabilitasi, da molti anni, fra un vasto pubblico di consumatori ed una grande Casa qual'è la Durban's.

Ecco perché in questa pagina abbiamo voluto ricordare i volti e le parole di alcuni dei molti milionari creati dai sorteggi Durban's del 1955.

Col rinnovarsi di questa grandiosa manifestazione, vi offriamo nuovamente la chiave di quella fortuna che sempre sorride agli amici dei famosi prodotti Durban's, ovunque apprezzati per la loro superiore qualità ed efficacia.

Milioni per tutti

Come già nel 1955 anche quest'anno nascerà ogni giorno un nuovo milionario.

Molti consumatori dei prodotti Durban's potranno realizzare i loro sogni poiché tra essi verrà quotidianamente sorteggiato un milione in gettoni d'oro.

La Società Durban's porge quindi i più fervidi auguri di buona fortuna a tutti i suoi fedeli amici e rivolge a coloro che ancora non fanno parte di questa schiera, un caloroso invito ad approfittare di una iniziativa eccezionale per far finalmente conoscenza con i prodigiosi prodotti Durban's, dispensatori di bellezza e di successo. Ricordate: chi è amico della Durban's è amico della fortuna!

BASTA UNA VIGNETTA DURBAN'S PER DIVENTARE MILIONARIO!

Tutte le vignette dei 6 prodotti DURBAN'S sono valide per concorrere

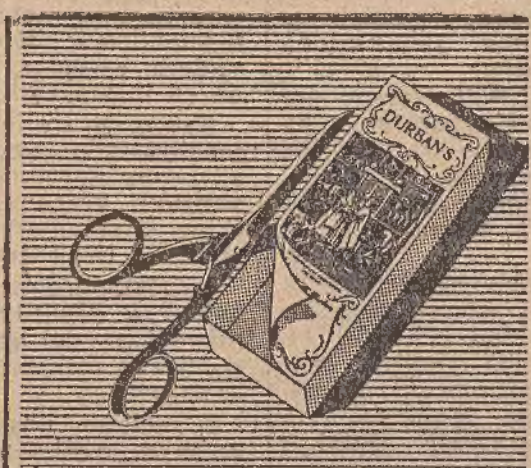
A partire dal 1° ottobre 1958, fra coloro che avranno inviato una o più vignette dei prodotti Durban's, verranno estratti, ogni settimana, sette nominativi, ciascuno dei quali avrà diritto al premio di un milione in gettoni d'oro.

E' molto semplice partecipare alla fantastica distribuzione di milioni che la Durban's si appresta a rinnovare per i suoi consumatori. Occorre soltanto:

- acquistare uno o più dei famosi prodotti Durban's (Dentifricio in pasta nei tipi bianco e alla clorofilla, Dentifricio liquido, Spazzolini, Sapone e Creme di Bellezza nei tipi per il viso e per le mani);
- ritagliare la « vignetta » che si trova stampata a colori su ognuno degli involucri (per gli Spazzolini occorre il « sigillo di garanzia »);
- scrivere in modo chiaro, dietro a ciascuna vignetta (il « sigillo di garanzia » dovrà ovviamente essere incollato su un foglietto di carta) il proprio nome, cognome, domicilio e spedirle in busta affrancata, al seguente indirizzo:

DURBAN'S - MILANO.

ATTENZIONE!

Potete spedire, in una sola busta, quante vignette volete. Ogni vignetta rappresenta una possibilità di vincita. Quindi: più vignette, più probabilità di vincere!

Dentifricio - *Sia il tipo bianco sia il tipo alla clorofilla, contengono i due prodigiosi componenti, l'Owerfax e l'Azymiol, che danno splendore e salute alla dentatura. Entrambi sono in vendita nei formati: piccolo, L. 130; normale, L. 210; gigante, L. 330. Il · Durban's viene prodotto anche in soluzione idroalcoolica (Dentifricio liquido): prezzo, L. 300 il flacone.*

Spazzolino - *Lo Spazzolino Salvasmalto Durban's è stato realizzato secondo un nuovo criterio. Infatti le sue pure setole naturali selezionate, sono lavorate in modo speciale affinchè non danneggino lo smalto dei denti. Lo Spazzolino Durban's è adatto per qualsiasi dentatura, anche la più debole. Per bambino, L. 170; per signora, L. 250; per uomo, L. 270.*

Sapone - *Il Sapone di Bellezza Durban's esplica un'intensa azione detergente e rinfrescante perchè contiene Neutrol, il condizionatore biogeno che, in virtù delle sue proprietà, agisce come crema nutriente anche sulle pelli più delicate. Il Sapone di Bellezza Durban's svolge una benefica azione superemolliente. Formato normale, L. 100; formato bagno, L. 140.*

Crema per il viso - *Tipo per pelli secche e normali, in confezione azzurra: questa crema, date le speciali sostanze nutritive che la compongono, rende la pelle morbida, elastica e compatta, donando al viso una freschezza incomparabile. Scatola formato normale, L. 120; formato grande, L. 250; tubetto formato normale, L. 250; vasetto, L. 400.*

Crema per il viso - *Tipo per pelli grasse, in confezione gialla: appositamente studiata e realizzata per normalizzare gli effetti della eccessiva secrezione sebacea, fa scomparire l'antiestetico lucido che tanto nuoce alla bellezza del viso e che appunto per questo è tanto deprecato da ogni donna che abbia a cuore il proprio fascino. Tubetto formato normale, L. 250.*

Crema speciale Gelatinizzata per le mani - *I componenti di questa crema altamente efficace, svolgono una profonda azione protettiva sulla delicata epidermide delle mani. Essi la preservano dagli arrossamenti e dalle insidie degli agenti atmosferici, mantenendola sempre morbida e vellutata. Tubetto formato normale, L. 200; formato gigante, L. 350.*

TRE DEI 91 MILIONARI

vi dicono come hanno avuto la gioia di realizzare un loro sogno

Il mio nome è Rosa Milano, abito a Bari e fui una delle vincitrici nella manifestazione Durban's 1955.

Premetto che non avevo mai creduto nella fortuna e neanche avevo tentato nulla per afferrarla.

Da molto tempo in casa eravamo affezionati consumatori dei meravigliosi prodotti Durban's; un giorno cedemmo alle insistenze della mamma che, quella volta, era decisa a tentare la sorte. E la sorte ci favorì: dopo tre invii di vignette, ci fu telegraficamente comunicata la vincita. Così potei avere molti splendidi regali e realizzare tanti miei sogni.

Ora che la Durban's sta per promuovere una nuova manifestazione, saremo veramente lieti di parteciparvi, giacchè il nome Durban's ci ispira la stessa fiducia dei suoi ottimi prodotti.

Sono lo studente Vittorio Murolo, di Napoli. Partecipai per caso alla manifestazione a premi, indetta anni fa dalla Durban's, sebbene fossi da tempo un affezionato consumatore dei suoi famosi prodotti.

Nutrivo scarse speranze di vincere; invece, dopo appena due estrazioni, la Durban's mi annunciò che ero divenuto il milionario del giorno. Naturalmente ne fui felicissimo soprattutto per la vincita, tra i numerosi premi, di un'automobile: io, che fin d'allora ero un appassionato pilota, avrei finalmente avuto una macchina tutta per me!

Desidero sottolineare come la correttezza e l'ineccepibile organizzazione dimostrate dalla Durban's in quella occasione, mi abbiano pienamente convinto che la fama di cui questa società gode sia assai ben meritata.

Mi chiamo Luisa Sonzogni e sono nativa di Pordenone, ove abito tuttora. Nel 1955 fui una delle molte milionarie Durban's: ricordo che mio marito, per quanto usassimo da anni prodotti Durban's, si burlava un poco di me per l'assiduità con la quale effettuavo le spedizioni di vignette.

Ma io non mi lasciai scoraggiare dal suo scetticismo così ebbi la gioia di vincere tanti e tanti magnifici premi, fra i quali una Fiat 600 e un bellissimo televisore, che ancor oggi funzionano perfettamente.

Da allora ho continuato a raccogliere le vignette dei prodotti Durban's. E quando sono nate le ormai famose Creme di Bellezza la mia amicizia con la Durban's si è accresciuta: chissà che ora non sia proprio una delle loro vignette a farmi vincere un altro milione!

Durban's mago del fascino femminile

Seguiamo una donna nello svolgersi della sua giornata, dal mattino fino all'ora in cui si corica. Si tratta di una nota annunciatrice della TV, che per discrezione chiameremo Lia.

Lia non è mai stata una bellezza clamorosa, eppure oggi il suo viso sorride dal video a milioni di uomini ed ogni suo atteggiamento è imitato da milioni di donne.

Ed è proprio per svelare a queste donne il segreto del successo di Lia che ora, con una po' di batticuore, entriamo nella sua camera.

E' giorno e Lia si alza; il suo primo giudice è lo specchio che le impone la prima azione basilare per la bellezza femminile: una energica lavata e un morbido, benefico, tonificante massaggio col Sapone di Bellezza Durban's; il suo viso pulito e terso e la sua pelle fresca e rugiadosa sono il risultato di questa prima operazione. La seconda operazione, importantissima, riguarda il sorriso di Lia: un poco del famoso Dentifricio Durban's basta a dare ai suoi denti uno splendore inimitabile ed un candore abbagliante.

Dopo essersi perfettamente asciugata, Lia siede davanti allo specchio, lentamente, come compiendo un rito. La sua pelle è delicata, ed ecco che un poco di Crema di Bellezza Durban's, nella confezione azzurra, scende sul suo viso come un balsamo miracoloso che rende la sua epidermide elastica e vellutata come un fiore. Altrettanto perfetto sarebbe stato il risultato se Lia avesse avuto la pelle grassa: un poco di Crema Durban's, nella confezione gialla ed il viso sarebbe stato impeccabile e senza ombra di lucido.

Lia è pronta. Per tutto il giorno ella susciterà ammirazione intorno a sè e la sua bellezza, giovane e naturale, non temerà rivali. Alla sera, Lia ha ancora bisogno di Durban's; la profumata schiuma del Sapone di Bellezza Durban's detergerà la sua pelle da ogni impurità e la renderà di nuovo freschissima, mentre la portentosa Crema Gelatinizzata Durban's, avvolgendo le sue mani in una carezza profumata, donerà loro candore e morbidezza e le renderà immuni da ogni insidia, sia dei lavori domestici che degli agenti atmosferici.

Lia si corica. Fiduciosa chiude gli occhi e sorride: su di lei veglia il mago del fascino, i cui segreti sono alla portata di tutte, l'artefice prodigioso che fa di una donna qualsiasi una donna conscia della propria bellezza e del proprio potere.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

TUTTOFARE con referenze, intera giornata cercasi. Telefonare pomeriggio al 47198. 67734 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine gesso calce, offresi prontamente. Telefonare 37685. 67748 C

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Tel. 31187. 67733 C

15.ENNE offresi apprendista commessa. Tel. 71818. 48207 C

16.ENNE seria, volonterosa, dattilografa, offresi primo impiego anche esterno o commessa. Telef. 33958. 48218 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico curativo riceve giornalmente. Bagno Centrale, Nordio 14. 66638 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pasticcere 14 anni cercasi. Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37. 48214 D

AZIENDA milanese produzione articoli regalo affida ambosessi, ogni zona, continuato lavoro artigianale (ritocchi fotografici, stampigliature, costruzione piccoli oggetti ecc. ecc.), ottima retribuzione. STEM, Morozzorocca 10, Milano. 6096 D

BARBIERE lavorante cercasi subito. D'Alviano 80 (Ponziana). 67737 D

CANZONI! Serissima, trentennale azienda editoriale discografica cerca parolieri, compositori. Utili rilevanti. Specificare qualifica. Pubblimusica, Viale Angelico 54, Roma. 6108 D

PORTIERE per villa privata referenziato cercasi subito. Scrivere Cass. 27950 D UPI.

PRATICANTE ufficio e cantiere edile assumerebbe Impresa di Costruzioni. Offerte Cassetta 67716 D UPI.

RAGAZZA 18.enne per Bar cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19, Via XXX Ottobre 12. 67745 D

RAGAZZO 14enne per alimentari cercasi. Via M. D'Angeli. 67592 D

RAGAZZO 15.enne cercasi. Alimentari, via Giulia 6. 67728 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA ingresso scale periferia cercasi. Cass. 48122 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto buono, affittasi. Telefonare 36614. 67743 F

CAMERETTA bagno affittasi. Indirizzo UPI 67726 F.

CENTRALE ambiente tranquillo scrupolosa pulizia volendo cucina affittasi. Tel. 26641. 67751 F

INDIPENDENTE elegante matrimoniale bagno telefono affittasi, Rossetti 11, porta 7. 67755 F

MOBILIATA bella grande centralissima telefono, possibilmente studenti, Telefonare n. 29222. 67747 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Genova 11-I, sinistra. 67742 F

MOBILIATA una o due persone affittasi, XX Settembre 49-II, destra. 48217 F

MOBILIATA tranquilla affittasi persona perbene. Telefono 25683, dalle 16-18. 48206 F

STANZA posizione centrale, bagno, telefono affittasi uso salotto. Telefonare 91512. 48212 F

STANZA uno due letti affittasi distinti, anche breve soggiorno. Tel. 49591. 28216 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48200 G

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi collettivi. Iscritti 30 settembre riduzioni. Traduzioni. Rossini 14, telefono 61166. 67554 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

«GALILEI», piazza Hortis 7, telefono 28220 - Corsi, Lezioni inferiori, superiori. 27921 G

LATINO greco lingue computisteria matematica insegnansi. Telefono 57398. 67693 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito lunedì 22 davanti ristorante Miramare, o birreria Dreher, o piazza S. Giusto. Compenso restituzione. Telefono 25057. 27993 H

PAPPAGALLINO grigio azzurro smarrito zona via Canova - via Pietà. Mancia generosa, oppure omaggio coppia pappagallini, oppure coppia canarini, a chi lo riporta. Telefoni 49430 e 50919. 48226 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AFFITTANSI tri-stanze nuovi, tutti comforts, riscaldamento autonomo, soleggiati, via Giulia, pronta entrata. Telefono 50300. 67535 I

APPARTAMENTI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento autonomo ascensore, affittansi: Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1315 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta e cucina affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 48223 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno cucina veranda due ripostigli vista mare monti, V piano, ascensore, affittasi prelevando parte mobilio nuovo. Telef. 96883. 48205 I

APPARTAMENTO tri-stanze bagno cucina, completamente rimesso a nuovo, affittasi dietro compenso. Esclusi intermediari. Tel. 95128. 67744 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina, affittasi piccole spese, telefonare 55202. 290 I

LOCALI affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre-Donadoni affittansi. Tel. 50300. 67536 I

OCCASIONE affittasi casetta camera cucina ripostiglio prezzo vantaggiosissimo. Amministrazione, Paduina 11. 48219 I

PORTINERIA cercasi cambio con quartierino camera camerino cucina più compenso spese. Rivolgersi: Tamburlini Cesare, via Galleria 14, dalle 14-17. 48204 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO mobiliato 3 stanze accessori cercasi Trieste o Muggia. Cassetta 2286 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, cercano sposi, massimo 25.000 mensili; telefonare 33604. 340 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi in affitto. Telef. 55492. 1319 L

IMPORTANTE Società cerca affitto magazzino con area scoperta ingresso autotreni, possibilmente con locali uso ufficio. Rispondere SPI, Cassetta 46 H, Venezia. 6105 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine, lavatrici Hoover, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti; cucina 5 piastre due forni nuova, L. 55.000. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

CASA del Persiano, prezzi imbattibili, migliori qualità. Modelli alta moda. Visitateci: Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 48224 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere; lucidatrici, ferro da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

LAVATRICE centrifuga vendo. Telef. 55620. 48215 M

MACCHINA maglieria Dubied 12x80 buono stato funzionante; altra Diamant 8x70, occasionissima vendonsi. Fonderia 12-II, sinistra, telef. 41114. 67729 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67665 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCE castoro, visone, ratmousqué, castorino, castoro, prezzi bassi. Visitateci, senza impegno. Ziliotto, via Milano n. 16. 48224 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucina prezzi massimi. Telefonare 23485. 67738 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri porcellane mobili completi singoli. Telefonare 30358. 67753 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

FERRO stracci metalli archivio lana acquisto ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 67370 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine oggetti vari. Telefono 31754. 48183 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, mobili singoli, usati. Tel. 44900. 67675 NN

A. COMPERO mobili singoli stanze letto pranzo salotti cucine. Tel. 38196. 67735 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. - Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 48125 NN

ANTICAMERA ottimo stato vendesi esclusi rivenditori. Telefono 25797. 67736 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67657 NN

CUCINA bellissima 24.000; altri mobili, suste materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 67754 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petornio n. 32. 48 NN

CUCINE lussuose, altre piccole, tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 67695 NN

MATRIMONIALE 3 porte con cristalli vendesi occasione. Piazza S. Caterina 4, secondo destra. 340 NN

TAVOLO sedie poltrone apliqué cornice in stile, vendonsi. Corso Italia 13, II piano, 11-12, 16-19. 27946 NN

O Commerciali L. 35

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 67727 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO produttori vendita elettrodomestici a Trieste, previo corso tecnico dimostrativo presso la fabbrica di Norimberga. Stipendio e provvigioni. Offerte dettagliate, indicando referenze. Cassetta 2300 P UPI.

EDILIZIA importante Industria marmette marmettoni cerca rappresentante zona Trieste. SPI, Cassetta 18, Treviso. 6113 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AFFARONE: Moto Aquila; Parilla nuove 175 - 125, 4 tempi, vendonsi. Pietà 13. 67731 Q

ALFAROMEO 1900 Super TI seminuova scambiasi vendesi anche dilazione. Cassetta 48213 Q UPI.

ARDEA ultima serie perfettissima privato vende 350.000. Visibile garage Ausonia. 67749 Q

MOTOGUZZI! 250 Sport; Zigoli 98; Cardellini 98; BSA speciale. Pronte. Fabio Severo n. 18. 27961 Q

VESPA 125 tipo 1956 cercasi. Telefonare 95782. 48202 Q

«600» '55 buonissimo stato vendesi occasione. Telefonare n. 93301. 48203 Q

«103» TV; 103 '54; 500 A '48; 500 C '52; 1400 vendo, cambio. Rateazioni. Ugo Foscolo, Autorimessa Magi. 27972 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PASTICCERIA-caffè, rivendita pane, avviatissima, vendesi, facilitazioni. Telefonare 92055, ore 13-15. 67739 R

A.I.C.A., tel. 37703, cede osteria con cucina, posizione centrale, avviatissima, 1.600.000. 48220 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente rimessa a nuovo cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1306 R

NEGOZIO fiori completamente arredato, bene avviato, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

NEGOZIO fiori, rimesso a nuovo, completamente arredato affittasi. Telefonare 95982. 67732 R

NEGOZIO da barbiere vendesi Ponte Sant'Anna, via Soncini 3 (causa malattia). 67724 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO 87, consegna febbraio - marzo 1959, costruzione di lusso, massimi accessori, rifiniture, largo impiego materiali isolanti e coibenti: appartamenti da tre, quattro stanze, doppi servizi, due-tre poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Mutui bancari, fortissime agevolazioni ulteriori. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - VICOLO CASTAGNETO 15/3/4, disponibilità 35%, consegna NATALE '58, economicissimi da una, due stanze, soggiorno, bagno completo, uno-due poggioli. Mutuo decennale, ottima rendita per investimento capitale. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - DUINO (20 km. da Trieste e a 300 metri spiaggia) appartamenti due stanze, poggiolo, cucina, bagno, giardino. Prontingresso, quote contanti 1 milione 500.000. - IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/3, piano III (per rinuncia), nuovo, panoramico, due stanze, grande soggiorno, bagnolusso, riscaldamento, consegna immediata. - IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso n. 3 - CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA, DALLE 8 ALLE 20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso cinque stanze ogni comfort terrazze garage vari servizi vasto giardino in palazzina signorile centralissima zona residenziale vendesi elegantemente arredato. Esclusi intermediari. Cass. 48163 S UPI.

A.A. ALDISIANI con mutuo approvato o di imminente approvazione trovano sistemazione in costruendi appartamenti di due-tre stanze, servizi, ottime posizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 67707 S

A.I.C.A., tel. 37703, offre condominio elegante, camera, camerino, cucina, bagno, doccia, 1.750.000 trattabili. 48220 S

ALDISIO 700.000 contanti rimanenza mutuo palazzina garage; altri Coroneo prenotansi; signorili occasione Combi tristanze 3.800.000. - S. Caterina 5. 48227 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in bella posizione con benefici Legge Aldisio. Impresa: via Baiamonti 16. 48225 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata, soleggiati, zona verde, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, paraggi via Besenghi, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI soleggiati, stanza cucina, altro 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata, soleggiati, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimenti capitale rendita al 10%. Amministrazione Carli. S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta; altro con contratto libero vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTI condominio via Rossetti, 2-3 stanze, camerino, cucina, V piano, vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI condominio liberi signorili e locali adatti albergo e caffè-ristorante, centralissimi, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze vicinanze Stazione, condominio occupati vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1301 S

APPARTAMENTI (due) tricamere attigui, complessive 6 camere 2 camerini bagno 2 cucine, occupati, in via Piccardi vendonsi. Tel. 91396 (9-13). 0027938 S

APPARTAMENTO condominio libero stanza cucina, doccia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO bi-stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, vendesi fortissime facilitazioni. Telefonare 96466. 67739 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, soleggiati, Grignano, Barcola, via Rossetti, Romagna, S. Luigi, Servola, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

ATTICO nuova costruzione, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento, posizione centrale, vista panoramica vendesi condominio. Informazioni Impresa Costruzioni Manente, via Caccia 3, ore 18-20. 48221 S

CENTRALE lussuoso, 6 stanze, stanzetta, ricchi accessori, vendesi. Telefonare 95982. 67732 S

CONDOMINIO occupati 2-3 stanze, cucina, zona Viale, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

LOCALE affari in ottima posizione popoloso rione vendesi, eventualmente facilitazioni. Amministrazione, via Baiamonti 16. 48225 S

LOCALE affari d'angolo via Carli-Combi quattro fori bellissimo vendesi. Telef. 50300. 67534 S

VILLETTA Opicina, costruzione moderna, tre stanze, accessori, garage, giardino vendesi. Telefonare 95982. 67732 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II cl.
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.58	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia-Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine-Tarvisio - Vienna-Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18	A	Poggioreale
17.30	DD	Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
17.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10	A	fino a S. Elia
7.10	A	fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05	A	fino a S. Elia
17.38	A	fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09	A	fino a S. Elia

ARRIVI

6.51	A	da S. Elia
10.05	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07	A	da S. Elia
20.49	A	da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle - C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43	A	da S. Elia